

Rassegna Stampa

22-09-2016

NAZIONALE

AVVENIRE	22/09/2016	11	La Polizia consegna il "Mio diario" agli alunni <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	22/09/2016	19	La colletta per i terremotati <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	22/09/2016	47	Dai frammenti del terremoto la rinascita delle nostre forme <i>Silvia Nani</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	22/09/2016	8	"Una scuola su tre è a rischio terremoto" <i>Alex Corlazzoli</i>	9
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	22/09/2016	13	Un mese dopo il sisma proviamo a rialzarci <i>Matteo Guidelli</i>	10
METRO	22/09/2016	2	Una scuola su dieci ha lesioni strutturali <i>Redazione</i>	12
NOTIZIA GIORNALE	22/09/2016	7	Le aule cadono a pezzi. Troppi gli edifici inagibili <i>Antonello Di Lella</i>	13
NOTIZIA GIORNALE	22/09/2016	9	Dirigente della Regione si fa casa La triste fine dei fondi europei = I fondi Ue usati per la casa del dirigente regionale <i>Alessia Rossi</i>	14
NOTIZIA GIORNALE	22/09/2016	14	Vip all'assalto dell'amatriciana la solidarietà peggio del terremoto = Amatriciana coi Vip Per la ricostruzione <i>Marco Nardo</i>	15
STAMPA	22/09/2016	11	"Noi, orfani dei femmicidi con la paura addosso e senza aiuti statali" <i>Maria Corbi</i>	16
STAMPA	22/09/2016	33	I gommoni sgonfi del furbo Ai Weiwei = I gommoni sgonfi del furbo ai Weiwei <i>Francesco Bonami</i>	17
TEMPO	22/09/2016	13	Ad Amatrice i primi rientri a casa <i>Marzio Laghi</i>	18
TEMPO	22/09/2016	13	Fermati altri quattro sciacalli <i>Redazione</i>	19
TEMPO	22/09/2016	24	Amatriciana, fiumi di vino e mega torta tricolore <i>Gabriella Sassone</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/09/2016	1	La Notte Europea dei Ricercatori, ovvero la scienza alla portata di tutti <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	22/09/2016	1	Migranti, Oxfam: "Serve concretezza e trasparenza" <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	22/09/2016	1	Periti industriali, introdurre obbligo fascicolo del fabbricato <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	22/09/2016	1	Periti industriali: casa a rischio per oltre 3 mln famiglie <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	22/09/2016	1	Naufragio al largo dell'Egitto, almeno 20 migranti morti <i>Redazione</i>	27
ansa.it	22/09/2016	1	Fiamme in concessionario auto a Elmas - Sardegna <i>Redazione</i>	28
ansa.it	22/09/2016	1	Olbia, incendio distrugge moto e 2 auto - Sardegna <i>Redazione</i>	29
ansa.it	22/09/2016	1	A un mese dal terremoto, l'appello dei sopravvissuti di Amatrice e Pescara del Tronto con l'ANSA: #nondimenticate - Cronaca <i>Redazione</i>	30
ansa.it	22/09/2016	1	Sisma, sgombero Museo Arte Arquata - Marche <i>Redazione</i>	31
ansa.it	22/09/2016	1	Incidenti stradali: morto per ustioni,dopo scontro auto-moto - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	32
ansa.it	22/09/2016	1	"Un Piano per ristrutturare le scuole" - Basilicata <i>Redazione</i>	33
ansa.it	22/09/2016	1	Una scuola su tre in zona sismica - Ultima Ora <i>Redazione</i>	34
ansa.it	22/09/2016	1	Incidente in A23, disagi traffico - Veneto <i>Redazione</i>	35
ansa.it	22/09/2016	1	Inchieste giudiziarie sul crollo, i pm attendono le perizie - Cronaca <i>Redazione</i>	36
ansa.it	22/09/2016	1	Traffico: Tir con bobine carta urta camper, disagi su A23 - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	37
ansa.it	22/09/2016	1	Piogge torrenziali, 20 morti a Giava - Asia <i>Redazione</i>	38
askanews.it	22/09/2016	1	Maltempo, Coldiretti: è autunno dopo estate più calda di sempre <i>Redazione</i>	39

Rassegna Stampa

22-09-2016

askanews.it	22/09/2016	1	Domani inizia l'autunno dopo l'estate più calda di sempre <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Serie A risultati in diretta. Bologna-Sampdoria alle 18.30 <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Terremoto Trapani, scossa vicino costa: magnitudo 3.2 <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Previsioni meteo: maltempo in arrivo. Andrà meglio nel week-end <i>Redazione</i>	45
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Terremoto Amatrice, il Chelsea regala kit sportivi ai bambini <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Mamma di 3 figli via da casa famiglia: incompatibilità con migranti. Le offrono 12mq <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Simone Coccia Colaiuti ci scrive: Pagherete amaramente e molto il selfie ad Amatrice non gli piace <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Inghilterra paga sicurezza privata per controlli di migranti dalla Francia <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	22/09/2016	1	Cercatori di tombe nella Louisiana delle inondazioni: una app le riconoscerà <i>Redazione</i>	50
espresso.repubblica.it	22/09/2016	1	C'è anche il figlio di Pinochet <i>Redazione</i>	51
espresso.repubblica.it	22/09/2016	1	Il figlio di Pinochet ha i soldi offshore <i>Redazione</i>	52
espresso.repubblica.it	22/09/2016	1	L'Aquila <i>Redazione</i>	53
espresso.repubblica.it	22/09/2016	1	I numeri della guerra alla ndrangheta <i>Redazione</i>	55
ilgiorno.it	22/09/2016	1	Terremoto, in Lombardia `agri sommelier` di Coldiretti per raccolta fondi <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	22/09/2016	1	A Santo Stefano s'incendiano le stergaglie: fumo nelle case <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	22/09/2016	1	Allarme bomba in metrò, chiusa la stazione di Sesto Fs <i>Redazione</i>	58
ilgiorno.it	22/09/2016	1	Varese: disagi per il maltempo, frana in via delle Fontanelle <i>Redazione</i>	59
ilgiorno.it	22/09/2016	1	"I profughi per mesi nelle tende dell'Aquila, uno scenario indegno per loro e per noi" <i>Redazione</i>	60
ilgiorno.it	22/09/2016	1	Bollate, colletta per l'Asilo Maria <i>Redazione</i>	61
ilgiorno.it	22/09/2016	1	L'Islam di Bergoglio <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	22/09/2016	1	Gli appassionati di ballo liscio regalano un defibrillatore al Palazzetto di Lonato <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	22/09/2016	1	San Paolo, avanti con il restauro - ma non sar? lo stadio dei sogni Il Mattino <i>Redazione</i>	64
ilmattino.it	22/09/2016	1	Autocisterna si ribalta in provinciale - Muore il conducente campano Il Mattino <i>Redazione</i>	66
ilmattino.it	22/09/2016	1	Aggressione al 118, figlio di paziente - rompe il vetro dell'ambulanza - Il Mattino <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	22/09/2016	1	Carambola di auto sulla Casilina, muore un 20enne a Vairano Patenora Il Mattino <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	22/09/2016	1	Palazzina in zona a rischio sismico - blitz di carabinieri e Comune Il Mattino <i>Redazione</i>	69
ilmattino.it	22/09/2016	1	Roma, per il compleanno di Marco Prato valanga di auguri su Facebook Il Mattino <i>Redazione</i>	70
ilmattino.it	22/09/2016	1	Sant'Agata, incendia un bosco: arrestato Il Mattino <i>Redazione</i>	71
liberoquotidiano.it	22/09/2016	1	Siria: Ban Ki-moon, e' il momento cruciale per uscire da inferno <i>Redazione</i>	72
liberoquotidiano.it	22/09/2016	1	Sfrattata madre italiana con tre figli. Lo sfregio per far posto ai profughi <i>Redazione</i>	73
liberoquotidiano.it	22/09/2016	1	Maltempo: Milano, piogge in arrivo, sotto osservazione Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	74

Rassegna Stampa

22-09-2016

liberoquotidiano.it	22/09/2016	1	Omicidio colposo, lesioni: le gravi accuse. Bertolaso cambia idea davanti ai giudici <i>Redazione</i>	75
tiscali.it	22/09/2016	1	Sisma, sgombero Museo Arte Arquata <i>Redazione</i>	76
tiscali.it	22/09/2016	1	Incidenti stradali: morto per ustioni,dopo scontro auto-moto <i>Redazione</i>	77
tiscali.it	22/09/2016	1	Una scuola su tre in zona sismica <i>Redazione</i>	78
tiscali.it	22/09/2016	1	Sisma: diario Polizia a studenti <i>Redazione</i>	79
tiscali.it	22/09/2016	1	Incidente in A23, disagi traffico <i>Redazione</i>	80
today.it	22/09/2016	1	Terremoto, ancora scosse nel centro Italia: la più forte di magnitudo 3.5 <i>Redazione</i>	81
today.it	22/09/2016	1	Domani è il primo giorno d'&#039;autunno, dopo l'&#039;estate più calda di sempre <i>Redazione</i>	82
corriere.it	22/09/2016	1	A Firenze arte e pensiero di Ai Weiwei <i>Redazione</i>	83
corriere.it	22/09/2016	1	Sisma,pronta `cittadella` E-R Montegalfo <i>Redazione</i>	84
corriere.it	22/09/2016	1	Sisma, nelle Marche 995 ancora in tenda <i>Redazione</i>	85
corriere.it	22/09/2016	1	Sisma, sgombero Museo Arte Arquata <i>Redazione</i>	86
corriere.it	22/09/2016	1	Sisma: diario Polizia a studenti <i>Redazione</i>	87
corriere.it	22/09/2016	1	Una scuola su tre in zona sismica <i>Redazione</i>	88
corriere.it	22/09/2016	1	Hera: Tommasi, dal 2002 a oggi abbiamo investito oltre 5 mld <i>Redazione</i>	89
corriere.it	22/09/2016	1	Piogge torrenziali, 20 morti a Giava <i>Redazione</i>	90
formiche.net	22/09/2016	1	Paola Muraro, tutte le traversie dell'&#039;assessore (più contestato) di Virginia Raggi <i>Redazione</i>	91
huffingtonpost.it	22/09/2016	1	Dopo terremoto? Ad Ascoli Piceno la ricostruzione la paga l'assicurazione? ?Guido Castelli <i>Redazione</i>	93
ilfiglio.it	22/09/2016	1	L'accordo Ue-Turchia sui migranti fallisce nell'incendio di Lesbo <i>Redazione</i>	94
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Smembrata e data alle fiamme. Killer uscito di galera da 4 giorni <i>Redazione</i>	95
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia Ci mettono i profughi <i>Redazione</i>	96
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Immigrati? Le Regioni dal premier a chiedere lo stato d'&#039;emergenza <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Se Bersani cita Craxi per attaccare Renzi <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Naufragio al largo dell'&#039;Egitto, decine di migranti morti <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	22/09/2016	1	La mano dura dei pm sulla strage di Viareggio <i>Redazione</i>	100
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp <i>Redazione</i>	101
ilgiornale.it	22/09/2016	1	Abiti, gioielli e arredi di lusso. In manette il truffatore dei vip <i>Redazione</i>	102
ilquotidianoitaliano.it	22/09/2016	1	Bari, auto a fuoco su viale Papa Giovanni XIII: fiamme danneggiano le macchine vicine <i>Redazione</i>	103
ilquotidianoitaliano.it	22/09/2016	1	Bari allagata dalla pioggia, interviene la Commissione qualità: &#8220;Incontro con Galasso e interventi immediati&#8221; <i>Redazione</i>	104
ilsecoloxix.it	22/09/2016	1	- 8:33 - Usa, uomo di colore ucciso dalla polizia: scontri in strada <i>Redazione</i>	105
ilsecoloxix.it	22/09/2016	1	- ?Mor?a di pesci nei corsi d'&rsquo;acqua, lasciateci intervenire? <i>Redazione</i>	106

Rassegna Stampa

22-09-2016

ilsecoloxix.it	22/09/2016	1	- Identikit dal racconto dei testimoni: durante il raid i guanti di un malvivente hanno preso fuoco <i>Redazione</i>	107
lastampa.it	22/09/2016	1	Il Nervia ora ? grigio, acqua da analizzare <i>Redazione</i>	108
lastampa.it	22/09/2016	1	Rogo doloso nella notte, distrutte due automobili <i>Redazione</i>	109
lastampa.it	22/09/2016	1	La proposta di Renzi all'Onu: "Per ogni euro investito in sicurezza, uno per la cultura" <i>Redazione</i>	110
lastampa.it	22/09/2016	1	Giordania, i Fratelli musulmani tornano in Parlamento <i>Redazione</i>	111
lastampa.it	22/09/2016	1	Il salvataggio arriva dal cielo ma stavolta ? un'esercitazione <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	22/09/2016	1	Vercelli cammina per Amatrice: cinque chilometri di beneficenza <i>Redazione</i>	113
lastampa.it	22/09/2016	1	Furti alla Croce Rossa: assolti due volontari, un terzo patteggia <i>Redazione</i>	114
lettera43.it	22/09/2016	1	Scuole, il rapporto: Una su tre in zone a rischio sisma <i>Redazione</i>	115
lettera43.it	22/09/2016	1	Una scuola su tre in zona sismica <i>Redazione</i>	116
lospiffero.com	22/09/2016	1	- Terzo Valico: Tortona ribadisce no a uso cava Montemerla? - <i>Redazione</i>	117
online-news.it	22/09/2016	1	Olimpiadi, ipotesi referendum? Oggi Malagò in Campidoglio dalla Raggi <i>Redazione</i>	118
online-news.it	22/09/2016	1	Calabria Verde, misure cautelari per dirigenti, funzionari e consulenti <i>Redazione</i>	119
online-news.it	22/09/2016	1	Un sasso nel vuoto e si scopri Frasassi <i>Redazione</i>	120
protezionecivile.gov.it	22/09/2016	1	Terremoto Centro Italia: una sintesi dell'ordinanza n.394 <i>Redazione</i>	121
protezionecivile.gov.it	22/09/2016	1	Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione <i>Redazione</i>	123
protezionecivile.gov.it	22/09/2016	1	Il Capo del Dipartimento a Terni per il prototipo delle Soluzioni abitative in emergenza <i>Redazione</i>	124
protezionecivile.gov.it	22/09/2016	1	Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità <i>Redazione</i>	125
rainews.it	22/09/2016	1	Ancora un autobus in fiamme a Roma: tanta paura, fortunatamente nessun ferito <i>Redazione</i>	126
televideo.rai.it	22/09/2016	1	CICLONE ICARDI: TOSCANI TRAVOLTI <i>Redazione</i>	127
vigilfuoco.it	22/09/2016	1	La Spezia, in fiamme un automezzo di una ditta privata <i>Redazione</i>	128
vigilfuoco.it	22/09/2016	1	Ascoli Piceno, recupero opere d'arte presso il Museo poetato e musicato dell'artista Diego Pierpaoli <i>Redazione</i>	129
vigilfuoco.it	22/09/2016	1	Ascoli Piceno, continua l'opera di smontaggio controllato nel territorio interessato dal sisma <i>Redazione</i>	130
vigilfuoco.it	22/09/2016	1	Varese, numerosi interventi per il maltempo <i>Redazione</i>	131
voceditalia.it	22/09/2016	1	Strage di Viareggio, depositate le richieste di condanna <i>Redazione</i>	132
agi.it	22/09/2016	1	Terremoto: Amatrice, chiesta realizzazione mini-aree commerciali <i>Redazione</i>	133
agi.it	22/09/2016	1	Terremoto, ecco come saranno le casette provvisorie di Amatrice <i>Redazione</i>	134
agi.it	22/09/2016	1	Bombe su clinica francese in Siria, morti 4 cooperanti <i>Redazione</i>	135
agi.it	22/09/2016	1	Carceri: Sappe, detenuto di 47 anni si toglie vita a Grosseto <i>Redazione</i>	137
agi.it	22/09/2016	1	Terremoto: collegio geometri Ascoli, previsti 24mila sopralluoghi <i>Redazione</i>	138
agi.it	22/09/2016	1	Dal tentato omicidio di Ford all'esordio di Friends, i fatti del 22 settembre <i>Redazione</i>	139

Rassegna Stampa

22-09-2016

agi.it	22/09/2016	1	Terremoto: avviso ad albergatori interessati a dare ospitalita` <i>Redazione</i>	141
agi.it	22/09/2016	1	Sciacallaggio ad Amatrice, foglio di via a quattro immigrati <i>Redazione</i>	142
dire.it	22/09/2016	1	Studio Oxfam, nei 6 paesi più ricchi del mondo meno del 9% dei rifugiati <i>Redazione</i>	143
gazzetta.it	22/09/2016	1	La versione di Wilmots: "Nainggolan fumava, non <i>Redazione</i>	144
gazzettadelsud.it	22/09/2016	1	Calabria Verde, 4 arresti e una interdizione <i>Redazione</i>	145
gazzettadelsud.it	22/09/2016	1	Tir si ribalta: - l&rsquo;A18 chiude 12 ore <i>Redazione</i>	146
gazzettadelsud.it	22/09/2016	1	SS 114, code di sei chilometri - Residenti prigionieri <i>Redazione</i>	147
gazzettadelsud.it	22/09/2016	1	L&rsquo;allarme del Genio civile: i torrenti fanno paura <i>Redazione</i>	148
ilfattoquotidiano.it	22/09/2016	1	Calabria Verde, "casa del direttore ristrutturata con fondi comunitari". Cinque arresti - <i>Redazione</i>	149
ilfattoquotidiano.it	22/09/2016	1	Scuola: fragili, a rischio sismico e poco accessibili. "Servono 10 anni di investimenti per renderle sicure" - <i>Redazione</i>	151
ilfattoquotidiano.it	22/09/2016	1	Ecoballe Campania, a tre mesi dall&#039;annuncio di De Luca smaltito solo l'1 per cento dei rifiuti - <i>Redazione</i>	153
omniroma.it	22/09/2016	1	APRILIA, FURGONE EMITTENTE RADIOFONICA IN FIAMME: INDAGANO CC <i>Redazione</i>	155
regioni.it	22/09/2016	1	Protezione civile - Sisma: Marini, priorità è superare alloggio in tenda - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
tuttoggi.info	22/09/2016	1	A Terni le casette per i terremotati Norcia accoglie 100 turisti <i>Redazione</i>	157
tuttoggi.info	22/09/2016	1	Spoleto, sms gratis dalla protezione civile per le calamità naturali <i>Redazione</i>	159
tuttoggi.info	22/09/2016	1	Va a caccia di notte e parte un colpo di fucile, ferito 63enne Indagano i carabinieri <i>Redazione</i>	160
tuttoggi.info	22/09/2016	1	Funzionamento della discarica e ampliamento illegittimi Tar accoglie due ricorsi <i>Redazione</i>	161

La Polizia consegna il "Mio diario" agli alunni

[Redazione]

TERREMOTO I poliziotti della Questura di Rieti ieri hanno consegnato agli alunni delle scuole colpite dal sisma in Centro Italia diverse copie dell'agenda "Il mio diario" per l'anno scolastico 2016-2017. All'interno due dediche speciali fatte ai giovani studenti dai due atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Elisa di Francisca e Gregorio Paltrinieri. "Il mio diario" ha come tema fondante l'educazione alla legalità e al senso civico e, attraverso le vignette, vengono affrontati temi quali il bullismo, la navigazione sicura in internet, il valore dello sport, l'educazione ambientale ed il rispetto delle regole del Codice della strada. Tra i protagonisti i due supererò! "Vis" e "Musa" coadiuvati dal topo investigatore Gerónimo Stilton. -tit_org-

La colletta per i terremotati

[Redazione]

(iniziativa) La Caritas diocesana ricorda alle parrocchie di inviare le questue raccolte durante le Messe di domenica 18 settembre finalizzate alle vittime del Terremoto del Centro Italia quale gesto di vicinanza delle Chiese italiane a quanti sono stati colpiti da questa tragedia; per tale motivo ci si può servire del seguente Conto Corrente Postale intestato a Curia Vescovile di San Marco Argentano - Scalea 11404878; causale: Terremoto del Centro Italia. U Kif dK -tit_org-

Dai frammenti del terremoto la rinascita delle nostre forme

[Silvia Nani]

di Silvia Nani Pizzi e trafori, intarsi geometrici che giocano con nuance di colori: marmo di scarto assunto a materia d'elezione per oggetti di arredo. Non dimenticherò mai quella notte del 29 maggio 2012, la seconda scossa del terremoto in Emilia: dalla precedente, il 20 maggio, eravamo usciti indenni, quella volta, invece, la zona fu devastata e ci ritrovammo con l'azienda gravemente danneggiata e il magazzino dei marmi distrutto, ricorda Alessandra Malagoli Budri, art director del marchio omonimo. Eravamo in auto a dormire quando squillò il telefono: Patricia Urquiola si trovava a Singapore e aveva saputo che tra i luoghi colpiti c'era anche Mirandola, dove si trova la nostra sede. "Faremo un progetto con le lastre rotte. L'importante è che voi ci siate: tutto si ricompra, la vita no", disse. Trasferimmo per 18 mesi l'azienda in un capannone affittato, nel veronese, e con lei iniziammo a ragionare sui quei pezzi di marmo che sembravano perduti: io le mandavo le fotografie dei frammenti, molti dei quali erano strisce, angoli, lastre diventate irregolari. E lei, dalla forma, creava. Il risultato un'intera collezione fu pronto l'anno successivo, con il nome evocativo Earthquake 5.9, il terremoto e la sua magnitudo. Tavoli, piccole librerie sospese, nati dalle lastre più grandi; pavimenti e rivestimenti composti da strisce più piccole, accostate e legate tra loro con la resina. Creazioni bellissime, che si sono rivelate uno tra i nostri migliori successi. Il design è un sodalizio, quello con Patricia Urquiola, nato nel 2010 proprio a Marmomacc: Allora fummo invitati assieme ad altre aziende a presentare un pezzo realizzato ciascuna assieme a un creativo diverso. Istintivamente scelsi Patricia Urquiola: la conoscevo e apprezzavo, ma lei inizialmente si dimostrò restia, considerava la pietra antitetica al suo approccio al progetto. Insistemmo e, a poco a poco, lei si appassionò: in seguito dichiarò che, per plasmare il marmo, te ne devi disamorare, ovvero avere distacco per non farti travolgere dal pregiudizio di considerarlo un materiale duro. Solo così puoi trasformarlo in una materia leggera, duttile. E arrivare a spingerla ai limiti dell'impossibile. Sì, perché dall'esplorazione delle modalità più estreme di utilizzo del marmo, con Urquiola il sodalizio prosegue da allora: Assieme a Patricia abbiamo sperimentato gli accostamenti più arditi: per esempio il "marmo ibrido", come lo chiama lei che l'ha abbinato al legno, al vetro, e persino contaminato con l'erba. Ma l'ha anche modellato quasi fosse morbido in pavimenti che proseguivano senza interruzioni arrampicandosi sulla parete. L'ha assottigliato e forato trasformandolo in un pizzo. L'ha sagomato in tavoli bassi in stile giapponese estremizzandoli con gli accostamenti colorati. A lei è stato affidato l'interno della nuova sede ricostruita dopo il terremoto, e con lei sono in corso lavori per negozi e case private in ogni parte del mondo: "Non dimentichiamo il nostro dna. Dall'azienda, fondata negli anni 60 da Enzo Budri come terzista per la piccola edilizia privata, e rilanciata negli anni 90 da mio marito Gianmarco, uno dei suoi figli, con le grandi opere di intarsio, oggi realizziamo commesse importanti, dalla moschea di Abu Dhabi ai progetti di ville chiavi in mano". L'ultima frontiera è però, ancora, la sperimentazione nata dal recupero: "Una collezione di montature di occhiali, nate per uno scherzo del destino: un "pizzo" di marmo caduto, spezzato in una forma che ricordava una mascherina. Cinque anni di lavoro e oggi abbiamo vinto la sfida: un profilo sottilissimo, leggero ed elastico tanto da poter accogliere le lenti". Come dire, dal marmo niente si spreca, tutto si riutilizza: "Consapevoli che la pietra, anche se di scarto, rappresenta la storia dell'uomo, e sta in questo la sua grande bellezza". Alessandra Budri Patricia Urquiola ci chiamò dopo le scosse del 2012. "Faremo un progetto con le lastre rotte" Gianmarco, nasce la sezione specializzata in intarsio classico (per esempio, gli intarsi della moschea di Abu Dhabi). Dal 2009 ecco i primi progetti di design, in particolare con Patricia Urquiola, seguiti dall'art director Alessandra Malagoli Budri (in foto). Urquiola ha curato anche gli interni della nuova sede di Mirandola, Trafori Parete Marblelace, di P. Urquiola per Budri, esposta a Marmomacc A tu per tu Installazioni moderne e pietre antiche, in questo caso quelle dell'Arena in una delle passate edizioni del Marmomacc, a Verona. Tra gli eventi culturali, il 29 settembre (ore 12) gli architetti Max Dudler e Simone Boldrin presenteranno la scultura Stadtsilhouette, opera collettiva di 40 scalpellini italiani ^Æ Ó -tit_org-

"Una scuola su tre è a rischio terremoto"

[Alex Corlazzoli]

Valutazione dei rischi Presentato il rapporto di "Cittadinanzattiva" sugli istituti italiani "Una scuola su tre è a rischio terremoto ALEX rediamo sia doveroso che gli enti locali in questi giorni dichiarino quanti sono gli edifici sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica che avrebbero dovuto fare entro il marzo 2013 e l'esito di tali accertamenti; vogliamo sapere quanti sono gli edifici adeguati sismicamente. E ai dirigenti delle scuole che ne sono sprovvisti chiediamo che provvedano immediatamente a dotarsi del documento di valutazione dei rischi per essere in grado di fronteggiare situazioni emergenziali". È L'APPELLO che Adriana Bizzarri, la responsabile scuole di Cittadinanzattiva, ieri mattina ha lanciato dalla sala Igea dell'Istituto dell'enciclopedia italiana a Roma, in occasione della presentazione del XIV rapporto sulla sicurezza, la qualità e l'accessibilità a scuola. Di fronte a Marianna Madia, ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, i dirigenti di "Cittadinanzattiva" sono stati chiari: basta parole. Dall'altro canto loro sono abituati ai numeri: secondo il dossier illustrato un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. Due terzi delle scuole non possiedono la certificazione di agibilità statica e sette scuole su dieci hanno lesioni sulla facciata esterna. L'81% dei responsabili del servizio di protezione e prevenzione ha chiesto interventi manutentivi all'ente proprietario ma in un caso su quattro non è stata effettuata alcuna azione. UNA FOTOGRAFIA desolante che ha conseguenze gravi: in un anno scolastico "Cittadinanzattiva" ha registrato 112 crolli e 18 feriti. Cadono solai, controsoffitti, cancelli e ventilatori dalle aule, al Nord così come al Centro e al Sud. "La situazione dell'edilizia scolastica è difficile, come dimostrano i dati e lo sarà per molti anni ancora, nonostante gli interventi governativi fin qui realizzati. All'indomani del sisma che ha colpito il Centro Italia, ai cittadini che legittimamente e con preoccupazione chiedono conto dello stato delle loro scuole in diverse parti del Paese, occorre dare informazioni chiare", ha spiegato Adriana Bizzarri. Il rapporto mette sotto accusa la mancanza di trasparenza di molti enti locali che si rifiutano di fornire i dati sulle certificazioni di agibilità o dichiarano di non averle: è il caso della Calabria, della Sicilia, del Lazio e della Sardegna. "Lanciamo un appello ad Anci e Upi perché questo tema diventi una priorità. Ad oggi è difficile collaborare con loro", ha spiegato Anna Lisa Mandorino, vice segretario generale dell'associazione. Le 179 pagine del rapporto rivelano problemi anche sulla sicurezza interna delle scuole: le porte anti panico mancano nell'82% dei bagni, nell'80% delle aule e delle biblioteche e nel 33% delle palestre. NON SOLO: gli impianti elettrici sono a norma solo in un'aula su quattro. Resta, infine, la questione delle barriere architettoniche: nel 78% delle aule non c'è nemmeno lo spazio sufficiente per consentire il movimento della carrozzina. RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme: secondo l'ultimo studio in un caso su quattro non sono stati svolti interventi dove richiesto. I numeri: 112 i crolli di istituti registrati negli ultimi tre anni e riportati nel dossier. È la piccola percentuale totale delle scuole italiane costruite secondo i modelli antisismici. Studenti in pericolo. La scuola elementare "Enrico Pessina" di Ostuni (Brindisi), crollata nell'aprile del 2015. Anso -tit_org- Una scuola su tre è a rischio terremoto

Un mese dopo il sisma proviamo a rialzarci

[Matteo Guidelli]

Riaprono i primi negozi e ristoranti ma per le comunità ferite è dura AMATRICE (RIETI). Tutte le mattine, Vinicio Bizzoni attraversa cumuli di macerie intrisi d'acqua e apre l'officina in piazza Sagnotti ad Amatrice, dove costruiva infissi. Ma non ci sono più palazzi per metter le finestre: Sinceramente non so come sarà il mio futuro, è cambiato tutto. Gli affetti, i rapporti tra la gente, il lavoro. È molto difficile, ma ho fiducia. Voglio continuare a lavorare, "se no che me magno?". Trenta chilometri più a valle, a Grisciano, Giampiero e Chiara hanno appena riaperto la Vecchia ruota: ci sono le facce stanche degli operai dalle 5, le stesse che c'erano anche prima della notte maledetta, e quelle dei volontari; i camionisti di passaggio sulla Salaria. Ripartiamo, ma se non ci danno un container saremo costretti a chiudere di nuovo. Un mese dopo il terremoto cammini per le strade di Amatrice e Pescara del Tronío, Accumuli ed Arquata, ed hai sempre la stessa sensazione: cenni di vita spuntano qua e là, tra i tondini di ferro arrugginito e i ricordi sommersi dalle macerie, almeno fino a quando la pioggia non avrà finito di cancellare anche quelli, riducendo tutto a poltiglia. I problemi sono tanti e fin quando, a primavera, non arriveranno le casette, tenere unite le comunità è impresa ardua: la sera piomba il freddo e colpisce duro nelle tende (il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio ha detto ieri: C'è resistenza, ma il tempo, è evidente, non permette di stare ancoratenda), la viabilità è complessa, le macerie sono ancora lì. Un immenso monumento all'orrore che costringe i vivi a vedere i morti ogni istante. E il turismo, vero volano economico di queste terre di montagna incuneate tra 4 regioni, è un lontano ricordo al quale al momentopochi vogliono pensare. Ma tutta la zona è piena di agriturismi, alberghi, villaggi vacanza, sentieri per passeggiate e gite a cavallo: la sfida dunque non è solo ricostruire, ma riportare i turisti. Eppure ci si prova, a ripartire. Anche se è dura. Sorgono comitati spontanei tra cittadini, perché stando uniti si è più forti, gli artigiani chiedono che le istituzioni realizzino delle aree dove poter riaprire botteghe e laboratori, gli allevatori si organizzano. Qualche campo comincia a chiudere e l'imperativo di tutti è via l'ultima tenda entro fine mese. Ce ne sono ancora tante, troppe. Sergio Pirozzi, il sindaco di Amatrice, dice che non è più una situazione gestibile. Ma non è così semplice, mandare la gente negli alberghi o nelle seconde case. Perché in molti hanno paura di non tornare mai più. E soprattutto, che la politica si dimentichi delle promesse fatte, lasciando ai superstiti soltanto una lunga agonia. Emidio Chiappini è il titolare del supermercato Tigre di Amatrice, accanto all'ospedale che non ha retto. Io non voglio andare via, siamo cinque soci, 8 famiglie, 15 persone in tutto con figli da 3 a 30 anni. Vogliamo ricostruire e continuare a lavorare qui, questo posto ha delle potenzialità grandissime, che la politica non ha mai capito. Ma devono aiutarci. Le stesse parole di Simona Paoletti. SL.moda, il negozio di abbigliamento proprio sotto la torre civica, era il suo. Sono una commerciante da 20 anni, se riparte l'economia riparte tutto il territorio. Bisogna fare in modo di tenere qui le famiglie ma è dura, più passano i giorni e più ci si rende conto di aver perso tutto, i sacrifici di una vita svaniti in un attimo. Abbiamo bisogno di una mano. Vera. Pescara del Tronto è ancora un immenso cumulo di macerie, i sopravvissuti accedono solo scortati dai vigili del fuoco per tentare di recuperare il possibile. Una processione mesta e quasi sempre infruttuosa. Il silenzio tra le case fa impressione; quattro piccioni si aggirano in cerca di cibo come fossero avvoltoi. Cento metri più a valle, sulla Salaria, il campo per gli sfollati chiuderà entro la fine della settimana. Elisa Filipponi guarda il memoriale realizzato dai carabinieri, un pezzo d'albero sostenuto dalle m

acerie, con in cima il Tricolore. Questo monumento ci dà una speranza per un nuovo inizio. Quello delle macerie è un problema serio: perché parliamo di 700mila metri cubi di rovine e perché prima si portano via e prima si può davvero cominciare a pensare ad altro. Ma anche questo caso, non è cosa semplice, grazie alla solita, ottusa, burocrazia. Amatrice e Accumuli hanno almeno scelto i luoghi (due cave dismesse il località Carpellone e Vallicelle), ma manca l'individuazione dell'ente che dovrà gestire i siti. Marche e Umbria, invece, sono ancora più indietro, alla fase dei sopralluoghi per la scelta dei siti. Così le macerie continuano a far da set alle tv. Matteo Guidelli IL Curcio ha detto

senza mezzi termini C'è resistenza, ma il tempo, è evidente non permette di stare ancora in tenda IERI E OGGI Sia la foto in alto, di Amatrice, sia quella in basso, di Pescara del Trento, mostrano i luoghi del sisma il 24 agosto e ieri, 20 settembre -tit_org-

Una scuola su dieci ha lesioni strutturali

[Redazione]

ROMA Più di una scuola su 10 in Italia ha lesioni strutturali; in un caso su tre gli enti locali non effettuano gli interventi richiesti. Un istituto su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. Due terzi delle scuole non possiedono la certificazione di agibilità statica. Sono i dati principali del XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità ed accessibilità a scuola, presentato ieri a Roma. Servono altri dieci anni di investimenti per rendere le nostre scuole davvero dei luoghi sicuri, ha detto Adriana Bizzarri, responsabile scuola dell'associazione. Sotto accusa anche l'anagrafe dell'edilizia scolastica: Manca ancora l'8% dei dati e quelli delle certificazioni non sono ancora stati resi noti. METRO -tit_org-

Le aule cadono a pezzi. Troppi gli edifici inagibili

[Antonello Di Lella]

Le aule cadono a pezzi. Troppi gli edifici inagibili. Soltanto l'8% degli istituti è stato progettato secondo le norme antisismiche di ANTONELLO DI LELLA. La tragedia di San Giuliano di Puglia in Molise ha insegnato ancora troppo poco all'Italia. Perché dopo quella scossa di terremoto che causò il crollo della scuola in cui persero la vita 27 bambini e la loro maestra è cambiato ben poco. Lo dimostrano i dati diffusi ieri nel XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola. Basti pensare che più di un edificio scolastico su dieci presenta lesioni strutturali. IL CENSIMENTO Sono 150 gli edifici monitorati da Cittadinanzattiva. Emerge che una scuola su tre si trova in una zona ad alto rischio sismico. E tra quelle collocate nelle zone a rischio I e II soltanto l'8% è stato costruito secondo le normative antisismiche. Delle scuole monitorate l'agibilità statica la possiede solo il 35% degli istituti. È proprio la qualità delle strutture a incutere terrore nei genitori dei ragazzi. Soltanto negli ultimi tre anni, secondo un censimento, si sono registrati 112 crolli, che hanno portato al ferimento di 18 persone. "Si tratta di una situazione difficile e lo sarà per molti anni ancora", ha sottolineato Adriana Bizzarri di Cittadinanzattiva, "Nonostante gli interventi governativi fin qui realizzati c'è ancora molto da fare". Interventi che secondo quanto affermato ieri dal ministro per l'Istruzione, Stefania Giannini, nel question time sono stati di "6 miliardi di euro investiti sull'edilizia scolastica dal Governo". Cifre che, secondo il Movimento 5 Stelle, non sarebbero proprio esatte. -tit_org-

Povera Calabria

Dirigente della Regione si fa casa La triste fine dei fondi europei = I fondi Ue usati per la casa del dirigente regionale

[Alessia Rossi]

Povera Calabria Dirigente della Regione si fa casa La triste fine dei fondi europei di A. ROSSI Calabria al Verde I fondi Uè usati per la casa del dirigente regionale di ALESSIA ROSSI Peculato, minacce, violenza privata e falso ideologico. Un altro terremoto alla Regione Calabria. Stamattina, la Guardia di Finanza ha eseguito cinque provvedimenti cautelari per altrettanti dirigenti, funzionari e consulenti della società in house "Calabria Verde" che ha sostituito le varie Comunità montane calabresi. Su richiesta del procuratore Nicola Gratteri in carcere sono finiti l'ex direttore generale Paolo Furgiuele e il dirigente Alfredo Allevalo. Altri três sono invece finiti ai domiciliari. LE INDAGINI Secondo quanto denunciato dallo stesso Gratteri, questa è l'ennesima inchiesta che dimostra l'incapacità della Regione Calabria di utilizzare i fondi comunitari. Le indagini della Guardia di Finanza, infatti, hanno svelato come 102 milioni di euro, che sarebbero dovuti servire per l'acquisto di mezzi antincendio boschivi, per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per rischi di frane in Calabria, sono stati di fatto distratti e utilizzati per scopi diversi come il pagamento degli stipendi e dello straordinario al personale. Personale che, tra l'altro, non veniva impiegato per le attività di "Calabria Verde" ma per ristrutturare l'abitazione privata del direttore generale Paolo Furgiuele. Naturalmente anche il costo del materiale (circa ççò à euro), che serviva per abbellire la casa del dirigente regionale - secondo i magistrati - sarebbe stato a carico dei contribuenti. Tutti soldi che, invece, sarebbero serviti per la ristrutturazione della sede di "Cala bria Verde" a Paola, in provincia di Cosenza. Sede che, manco a dirlo, è rimasta incompiuta. A differenza della casa di Furgiuele. L'inchiesta Arrestati 5 dipendenti della società che aveva ereditato le attività delle vecchie comunità montane -tit_org- Dirigente della Regione si fa casa La triste fine dei fondi europei - I fondi Ue usati per la casa del dirigente regionale

Vip all'assalto dell'amatriciana la solidarietà peggio del terremoto = Amatriciana coi Vip Per la ricostruzione

Oltre 1.500 persone all'evento benefico Raccolti 23 mila euro per i terremotati

[Marco Nardo]

M. NARDO ALLE PAGINE 14 E 15 Amatriciana coi Vip Per la ricostruzione Oltre 1.500 persone all'evento benefico Raccolti 23 mila euro per i terremotati di MARCO NARDO Una pasta alla amatriciana per Amatrice, servita da camerieri Vip. Un mix perfetto quello che ha condito la serata organizzata alla pizzeria La Montecarlo di Roma. Una folla entusiasta ha preso d'assalto, già dalle sei di pomeriggio, il locale di Vicolo Savelli. I CAMERIERI Foto, selfie e scambio di battute con gli attori ammirati sul piccolo e grande schermo hanno trasportato fiumi di persone. Che oltre a fornire il contributo benefico alle popolazioni colpite dal sisma dello scorso 24 agosto, hanno potuto vedere da vicini i loro attori preferiti. A servire l'ottima pasta all'amatriciana c'erano Raoul Bova, Alessandro Gassmann, Claudio Amendola, Valerio Mastandrea, Sabrina Impacciatore, Marco Giallini, Edoardo Leo, Vinicio Marconi, Rolando Ravello, Anna Foglietta, Elio Germano e Massimiliano Bruno. Non serviva prenotarsi, ma solo armarsi di santa pazienza. Ma mai attesa è stata più piacevole per gli intervenuti che hanno contribuito con 15, per un piatto di amatriciana e una bibita a scelta, ad aiutare i terremotati a cui sono stati devoluti integralmente tutti i fondi raccolti nella serata. La storica pizzeria La Montecarlo ha scelto di devolvere tutto l'incasso all'associazione Vico Badio di Fonte del Campo di Accumoli, il paesino epicentro del sisma del 24 agosto. IL CUORE DEI ROMANI A supportare l'iniziativa benefica il pastificio Rummo. Durante la serata sono stati raccolti 23.600 euro, come ha annunciato Gassmann in un tweet: "ima goccia in un mare ma preziosa come tutte le altre". Un discreto successo visto che i biglietti staccati all'entrata sono stati oltre 1.500. Tutti tornati a casa con il sorriso per il gesto di solidarietà appena compiuto in favore delle non distanti popolazioni colpite dal sisma, per l'ottima Amatriciana mangiata e per aver trascorso una serata fianco a fianco con i camerieri per una sera che hanno sposato la causa dell'evento "Oggi servo io". Servizio fotografico di Marco Nardo -tit_org- Vip all'assalto dell'amatriciana la solidarietà peggio del terremoto - Amatriciana coi Vip Per la ricostruzione

"Noi, orfani dei femminicidi con la paura addosso e senza aiuti statali"

[Maria Corbi]

ALLA CAMERA IL PRIMO STUDIO SUI FIGLI MARIA CORBI % ROMA Un esercito di minori che vive in un limbo di negazione. Sono gli orfani del femminicidio, bambini e bambine, ma anche adolescenti, ragazzi, che spesso assistono all'omicidio della madre e che da quel momento perdono non solo l'amore più grande, la sicurezza, la casa, ma anche se stessi. E per ritrovarsi, per riacquistare fiducia nel futuro, è una lunga marcia. Al loro fianco nonni, zii, altre volte famiglie affidatarie. Spesso però finiscono in istituti. Sono 1628 secondo i dati raccolti da Anna Costanza Baidry, psicoioga della Seconda Università degli studi di Napoli per il progetto europeo Switch-off, ossia spento. Come lo sguardo di quelle che vengono chiamate vittime collaterali e che vengono subito dimenticate. Lo studio ha voluto indagare il dopo, quando le luci della cronaca nera sono spente e per questi bambini inizia un nuovo capitolo, senza più la madre e anche il padre, morto suicida o rinchiuso in un carcere. L'81% di questi minori era presente durante l'omicidio della madre. Sono bambini che subiscono, oltre al lutto, traumi equivalenti a quelli di una guerra e di un terremoto spiega la professoressa Baidry - Molti di loro prima del "fatto" hanno convissuto con la violenza, perché il femminicidio non è mai un raptus. Perdono la madre, ma anche la loro casa, i loro punti di riferimento. Il 59% di loro trova accoglienza in famiglia, da nonni e zii materni, il 9% dalla famiglia paterna, il 7% viene accudito dai fratelli più grandi. Un quarto di loro invece finisce in affidamento extraparentale. Perché spesso i familiari non possono permettersi economicamente di tenerli con sé. E devono rinunciare. Le cose in Italia funzionano così: una comunità che accoglie un bambino in affidamento riceve dai 2 mila ai 6 mila euro al mese. Una famiglia senza legami di parentela con il bambino ne riceve dai 500 ai 1000. I parenti entro il quarto grado possono al massimo ricevere 350 euro, in maniera discrezionale e a seconda delle regioni dove vivono. Spesso non hanno nulla. E ieri, a denunciare questo paradosso alla Camera dei Deputati, durante il convegno per la presentazione dello studio Switch-off, c'era Agnese, zia affidataria dei bambini della sorella Silvana, uccisa dal marito nel 2014, a Fossano. I miei nipoti sono la gioia della mia vita, non ho mai avuto dubbi su cosa fosse giusto fare - dice -. Non parlo per me, ma avendo dovuto affrontare questo cammino con loro, so cosa vuoi dire crescere dei bambini feriti, che non trovano pace, che non dormono tranquilli, che hanno paura che loro padre esca dal carcere e li uccida. Il loro mondo è stato stravolto. Hanno bisogno di amore ma anche di un supporto psicologico e di aiuti di professionisti. Anche nella loro vita scolastica. E sono tutte cose che costano, ma quando chiedi una mano al pubblico ti rispondono sempre che non ci sono fondi. La Garante nazionale per l'infanzia e adolescenza, Filomena Albano, ha sottolineato come sia fondamentale per ricostruire una rete familiare e sociale di riferimento a questi orfani "speciali", prevedere un sostegno adeguato anche di carattere giuridico ed economico. Penso ad esempio all'istituzione di un fondo economico nazionale per gli orfani di femminicidio, al patrocinio a spese dello Stato, a prescindere dalle condizioni di reddito. Secondo la Garante occorre anche intervenire sull'istituto dell'indegnità a succedere per evitare che, nonostante la gravità del delitto, il genitore colpevole possa concorrere all'eredità del coniuge a danno dei figli, e prevedere l'applicazione automatica di questo istituto in caso di sentenza definitiva di condanna per omicidio del coniuge. L'ultimo caso A Ravenna qualche giorno fa è stato trovato il corpo di Giulia Ballestri. Il marito, Matteo Cagnoni, è accusato dell'omicidio. La coppia ha tre figli

Sulla Stampa. _.

Firenze, la mostra di Palazzo Strozzi e le intuizioni strumentali dell'architetto cinese

I gommoni sgonfi del furbo Ai Weiwei = I gommoni sgonfi del furbo ai Weiwei

[Francesco Bonami]

Firenze, la mostra di Palazzo Strozzi e le intuizioni strumentali dell'architetto cinese I gommoni sgonfi del furbo Ai Weiwei FRANCESCO. Qualche anno fa dichiarai pubblicamente che Ai Weiwei non doveva essere incarcerato per le sue idee ma per la sua arte. Scherzavo. Nessuno dovrebbe mai essere messo in carcere ne per le proprie idee ne per la propria arte. Oggi, visti i gommoni arancioni appesi davanti alle finestre di Palazzo Strozzi, se mi fosse chiesta nuovamente la mia opinione la confermerei aggiungendo però di inasprire la sentenza. Ai Weiwei più che un artista è stato un architetto affascinato dal successo di tanti artisti contemporanei. Per ottenerlo ha usato la scorciatoia della dissidenza politica. Cosa non difficile da praticare in Cina. Ha iniziato quindi il gioco del gatto e del topo con le autorità cinesi. Anche se prima aveva però collaborato con loro contribuendo al famoso stadio olimpico di Pechino degli architetti svizzeri Herzog e De Meuron come consulente artistico. CONTINUA A PAGINA 33 Palazzo Strozzi I GOMMONI SGONFI DEL FURBO AI WEIWEI FRANCESCO. SEGUE DALLA PRIMA PAGINA Ha poi pianto lacrime di cocodrillo dichiarando che era stato un errore, essendo le Olimpiadi un mezzo di propaganda politica. Bella scoperta. A Palazzo Strozzi, grandi installazioni e sculture raccontano le inefficienze del potere in Cina. Ora con un serpente fatto con zainetti simili a quelli dei bambini morti una scuola crollata per il terremoto. Ora usando pannelli solari per denunciare la repressione in Tibet. Ora con una stanza piena di telai e ruote di biciclette rimpiangendo la Cina che non c'è più. Lavori tirati a lucido, trasformati in oggetti di design, cancellando ogni traccia di quella umanità bistrattata dagli inefficienti politici cinesi della quale Ai Weiwei si fa paladino. Noi occidentali, con sensi di colpa e memorie sessantottine, all'esca di Ai Weiwei abbiamo abboccato subito. In Cina artisti e curatori lo vedono con sospetto, disagio e a volte disprezzo per il cinismo con il quale utilizza temi sociali e tragedie umane per far propaganda a se stesso. I suoi 81 giorni passati in una cella di 27 metri quadri (un piccolo monolocale) di una prigione cinese, per evasione fiscale, diventarono teatrini presentati da questo Silvio Pellico contemporaneo nella chiesa di Sant'Antonin a Venezia per la Biennale del 2013. Non avendo il permesso per viaggiare mandò la madre all'inaugurazione. Ma c'è differenza fra la dissidenza/performance di Ai Weiwei e la vera dissidenza. La moglie e il figlio di Zhao Changqing, attivista detenuto a tempo indeterminato nelle carceri cinesi, hanno dovuto chiedere asilo politico in Thailandia e negli Stati Uniti, dopo essere stati confinati nel loro appartamento, non il permesso per andare a un vernissage della Tate Gallery a Londra. Finito il filone dell'attivismo in Cina Ai Weiwei si è trasformato in una sorta di Amnesty International sfruttando la tragedia dei profughi in Europa, facendosi fotografare nella stessa posizione del bambino siriano annegato sulla spiaggia dell'isola greca di Lesbo o facendosi dei selfie con profughi stremati. Immagini che gli hanno portato immensa visibilità ed ulteriore notorietà. Ma l'arte è qualcosa di diverso non semplice scimmiettamento della cronaca. Non c'è bisogno di Ai Weiwei per essere scossi da ciò che oggi accade nel mondo. L'arte non può essere solo comunicazione. Per quella i mezzi a nostra disposizione sono più che potenti. Altra ossessione dell'artista è di essere sorvegliato. Lo è sicuramente. Ma chi oggi, purtroppo, non lo è? Più che altro chi non si autosorveglia, Ai Weiwei in primis, postando centinaia d'immagini lo a Nelson Mandela, come qualche volta propria vita privata su cui ha fatto, è scandaloso. Il tildstagram o Facebook. Simbolo tolo della mostra è Ai Weiwei di questo controllo una teleca- Libero. Liberissimo. Da tempo mera di sorveglianza in marmo, scorrazza dove gli pare e piace. Torniamo ai gommoni. Ordina- Rischiamo di suscitare l'invidia ti, puliti, con il fondo che sembra e la noia dei funzionari del suo una grata per essere in tono con paese obbligati a seguirlo 24 ore le bifore rinascimentali del pa- su 24 sugli schermi dei loro lazzo. Potrebbe averli disegnati computer. Philippe Stark. Diversi dai gommoni luridi usati dagli scafisti per trasportare branchi di diseredaticerca di speranza. Ma l'artista è realista. Anche l'occhio, oltre che la tragedia, vuole la sua parte. Criticare Ai Weiwei è da radical chic. Ma paragonar- -tit_org- I gommoni sgonfi del furbo Ai Weiwei - I gommoni sgonfi del furbo ai Weiwei

Ad Amatrice i primi rientri a casa

[Marzio Laghi]

Ad Amatrice i primi rientri a casa. Ma sono ancora più di 3.000 i cittadini nelle tendopoli o negli alberghi. A quota 6.500 i sopralluoghi portati a termine per le verifiche di stabilità. Marzio Laghi: I pochi fortunati che hanno ancora una casa in piedi e agibile potranno tornarci entro questa settimana. Ma sono ancora 3190 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Intanto proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati nelle aree colpite dal terremoto del 24 agosto. Sono circa 6500 i sopralluoghi effettuati fino ad oggi dai tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica). Per quanto riguarda gli edifici privati, mercoledì erano 5643 le schede di valutazione, su edifici non crollati, già compilate dai tecnici. Di questi, che per la maggior parte non si trovano nelle cosiddette zone rosse dei borghi colpiti dove i danni sono stati maggiori, 2653 sono stati dichiarati agibili (intorno al 47%) e 315, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 1830, invece, gli esiti di inagibilità (circa il 32%) mentre 845 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Rispetto ai sopralluoghi per verificare l'agibilità delle scuole e di edifici pubblici, le verifiche hanno riguardato 754 strutture, di cui 648 plessi scolastici: tra questi ultimi 466 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri tre pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Gli stabili temporaneamente inagibili sono 117. A questi se ne aggiungono 21 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura dovrà essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili. Per quanto riguarda i cittadini, circa 300 si sono spostati negli alberghi a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza e 90 presso le abitazioni costruite nel 2009, dopo il sisma, all'Aquila. Sono, inoltre, 110 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal terremoto. Entro questa settimana chi, tra gli ospiti, ha una casa che è stata giudicata agibile potrà tornarci. Gli altri potranno usare case che hanno resistito al sisma e sono state offerte dai proprietari residenti altrove. E per chi non se la sente di tornare nelle vecchie case che hanno resistito al terremoto, si opterà per alberghi o case, contributo per autonoma sistemazione. Infine in tutti i Comuni interessati dell'emergenza vanno avanti i sopralluoghi per scegliere le aree cui verranno montati i moduli abitativi provvisori, che ad Amatrice e in altri paesi dovrebbero prendere il posto delle tendopoli maggiori. Abbiamo fatto 6.400 sopralluoghi, di cui 648 nelle scuole, cosa che ha permesso il regolare inizio dell'anno scolastico in tutte le regioni colpite - ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio - Gli edifici scolastici agibili sono il 70%, a cui va aggiunto un 20% di scuole agibili con provvedimenti di pronto intervento. Quattro invece le scuole avviate in tendopoli. Curcio ha anche detto che 14,5 milioni di euro sono stati raccolti con gli sms solidali. 14,5 Milioni Raccolti con gli sms solidali a favore dei terremotati Agibili e inagibili I primi sono oltre 1800 I secondi invece 2.653 Devastata Un'immagine di Amatrice semidistrutta dal sisma del 24 agosto scorso -tit_org-

Fermati altri quattro sciacalli

[Redazione]

Agli agenti hanno detto che stavano distribuendo materiale didattico. Invece erano sciacalli. La polizia di Rieti, nel corso dei servizi predisposti in seguito al terremoto per la prevenzione e la repressione del reato di sciacallaggio ha controllato quattro persone extracomunitarie di origini nigeriane a bordo di un veicolo che si aggiravano con fare sospetto nella zona di Amatrice. Gli agenti, insospettiti dall'atteggiamento tenuto dalle persone fermate, perquisivano il veicolo, rinvenendo strumenti atti ad aprire e forzare serrature. I nigeriani giustificavano la loro presenza sul posto dicendo di dover distribuire del materiale didattico (libri, quaderni e penne) ai ragazzi delle scuole di Amatrice, e facendo vedere qualche quaderno. Ma è servito a poco. I quattro sono stati denunciati e il Questore di Meri ha emesso nei loro confronti il foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno presso il Comune di Amatrice per tre anni. Sempre ieri c'è stato l'incontro tra gli agenti della Questura di Rieti e gli alunni delle scuole recentemente colpite dal sisma. La polizia ha consegnato ai ragazzi i diari realizzati per l'anno scolastico 2016-2017. All'interno si trovano due dediche speciali fatte ai giovani studenti dai due atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Elisa di Francisca e Gregorio Paltrinieri. -tit_org-

Piazza Augusto Imperatore Da Gusto anche La Russa e Lotito
Amatriciana, fiumi di vino e mega torta tricolore

Al compleanno di Meschini, cinquecento invitati vip

[Gabriella Sassone]

Piazza Augusto Imperatore Da Gusto anche La Russa e Lotito Al compleanno di Meschini, cinquecento invitati vip Gabriella Sassone Ignazio La Russa c'è. Come ai vecchi tempi, scortato da Fabrizio Rocca. Fende la folla, fa gli auguri al festeggiato e si siede dentro, in un angolo tranquillo, accanto a Monica Vallerini. Per ultimo arriva Claudio Lotito, appena sceso dall'aereo. La grande torta col tricolore è già stata tagliata e i paparazzi (meglio per lui) sono andati via. Generone romano, presenzialisti e prezzemoline: in 500 al compleanno n. 52 dell'immobiliarista Andrea Meschini. Che, da 18 anni a questa parte, requisisce l'intero Gusto di piazza Augusto Imperatore per il suo genetliaco. Suntuoso buffet con trionfi di pizze, tielle napoletane ripiene, salumi, formaggi, primi, secondi, dolci al bicchiere. Spazzolati 50 kg. di mozzarella di bufala. Scolate 200 bottiglie di vini bianchi e rossi. Meschini ha voluto far cucinare anche l'amatriciana, per non dimenticare il paese devastato dal sisma. Come sempre, non ha chiesto regali ma opere di bene: offerte per la Cooperativa La Stelletta che si occupa di bambini down. Ben 8mila euro raccolti senza contare quelli arrivati via bonifici bancari. Felice Francesca, la bimba che ogni anno balla scatenata sulla musica del grande Raffaello Di Pietrangeli, sorvegliata dalla Presidente de La Stelletta Carmen. Tra i tavoli, Paola Quattrini, Milena Miconi, Flavia Vento, Roberta Beta, Alex Partexano, Eleonora Vallone, Maria Monsè, la pierre Angela Graziarli. Non manca l'ambasciatore dell'Azerbaijan Mammad Ahmadzada. Sangue blu con Guglielmo e Vittoria Giovanelli Marconi, Giuseppe Ferrajoli, la bellissima Elena Aceto di Capriglia, il conte Ernesto Vitetti con la moglie Antonella Martini, raggiunta dal figlio Louis. -tit_org-

La Notte Europea dei Ricercatori, ovvero la scienza alla portata di tutti

[Redazione]

Mercoledì 21 Settembre 2016, 09:00 La Settimana della Scienza apre i battenti il 24 settembre, per chiuderli il 30, con la Notte Europea dei Ricercatori: si rinnova, grazie a Frascati Scienza, l'appuntamento con la ricerca che attrae. Anche ISPRA aderisce all'iniziativa, promossa dalla Commissione Europea. Dal 24 al 30 settembre va in scena la Settimana della Scienza, che culminerà il 30 settembre con la Notte Europea dei Ricercatori. La manifestazione è promossa dalla Commissione Europea e il progetto, coordinato da Frascati Scienza, vedrà i suoi partner principali i più importanti enti di ricerca nazionali (ASI, CNR, ENEA, ESA-ESRIN, INAF, INFN, INGV, ISS, CINECA, GARR, ISPRA, CREA, Sardegna Ricerche), tra le migliori università della Penisola (Sapienza Università di Roma, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Università degli Studi Roma Tre, Università LUMSA, Università di Cagliari, Università di Cassino, Università di Parma, Università di Sassari, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia) e la Regione Lazio. L'evento vede anche la partecipazione di G.Eco, Associazione Tuscolana di Astronomia (ATA), Accatagliato, Associazione Arte e Scienza, Gruppo Astrofili Monti Lepini (Osservatorio di Gorga), Associazione Culturale Chi Sarà di Scena, RES Castelli Romani, Associazione Eta Carinae, Associazione Tuscolana Amici di Frascati, Astronomitaly - La Rete del Turismo Astronomico, Explora il Museo dei Bambini di Roma, L.U.D.I.S, Museo Tuscolano delle Scuderie Aldobrandini, Native, Sotacarbo, STS Multiservizi, Science4Biz, Dinosauri in Carne e Ossa. Anche quest'anno Frascati Scienza sarà capofila di una rete di ricercatori, università e istituti di ricerca che si estendono dal nord al sud dell'Italia nel promuovere l'importante appuntamento europeo di comunicazione scientifica, un evento che coinvolgerà oltre 300 città europee. [35 sapermercato_69_768x511] Centinaia gli eventi in Italia e in Europa, tutti dedicati alla scienza e all'importanza della figura del ricercatore. In particolare, l'area Tuscolana, dove si trovano le infrastrutture di ricerca fra le più importanti d'Italia e d'Europa, sarà epicentro dell'evento che coinvolgerà molte altre città italiane: Roma, Firenze, Milano, Trieste, Genova, Modena, Ferrara, Napoli, Palermo, Bari, Cagliari, Catania, Lecce, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Sassari, Frascati, Carbonia, Cassino, Gorga, Grottaferrata, Monte Porzio Catone. Il Dipartimento di difesa del Suolo dell'ISPRA parteciperà all'iniziativa con uno spazio dal titolo "GeolOG(G)la: dal mare alla terra, quasi ferma", introducendo i visitatori al mondo della geologia e ai suoi diversi aspetti, dal fondo del mare alla terra ferma; alla scoperta delle rocce che sono sotto i nostri piedi, utilizzando il gioco e le nuove tecnologie. Le prossime due edizioni, a cura di Frascati Scienza previste a settembre 2016 e 2017, saranno all'insegna del "Made in science", per una scienza vista come vera e propria 'filiera della conoscenza', capace di produrre e distinguersi per eccellenza, qualità, creatività, affidabilità, transnazionalità, competenze e responsabilità. Frascati Scienza il 24 settembre, in occasione dell'evento lancio della Notte Europea dei Ricercatori 2016, guiderà il pubblico in un viaggio attraverso una "Casa della Scienza" che sarà allestita a Roma con il contributo della Regione Lazio. I partecipanti, dopo essere stati accolti all'ingresso, potranno visitare la casa attraverso un percorso che li guiderà in cucina per conoscere le "ricette di chimica", in cameretta per scoprire la fisica dei [101_un_salto_per_la_scienza_1] giocattoli, fino a salire in soffitta per osservare con il telescopio la stella che scalda il nostro pianeta, per scendere infine in giardino e conoscere da vicino i segreti della biologia. All'interno di ciascuna stanza le persone vivranno delle brevi esperienze scientifiche, che permetteranno loro di guardare con occhi nuovi quello che accade ogni giorno nelle nostre case. Ogni giorno della settimana, dal 26 al 29 settembre sarà, infatti, dedicato a una delle 4 stanze e sarà caratterizzato da attività, laboratori e spettacoli a tema. Infine, il 30 settembre la casa della scienza verrà ricostruita a Frascati, all'interno delle Mura del Valadier e le stanze saranno ampliate così da ospitare un maggior numero di attività e consentire ai visitatori di vivere un numero maggiore di esperienze. Tutti gli eventi rientrano nell'azione Marie Skłodowska-Curie del programma Horizon 2020. In Italia oltre al progetto coordinato da Frascati Scienza sono cinque i progetti vincitori del finanziamento europeo: Sharper, Luna 2016, Closer, Bright e

Society.red/Ig(Fonte: Ispra)

Migranti, Oxfam: "Serve concretezza e trasparenza"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/09/2016 20:48 "Ben venga la promessa avanzata da 50 Paesi di stanziare 4,5 miliardi di dollari, ma ora servono concretezza e trasparenza". L'Oxfam accoglie così le conclusioni emerse nel summit convocato ieri da Obama nell'ambito del vertice sui migranti e rifugiati, tenutosi a New York. "Si tratta di un primo, importante passo in avanti, ma è necessario definire modalità stringenti e trasparenti per garantire che agli impegni presi dai leader mondiali seguano azioni concrete - sottolinea la direttrice delle campagne di Oxfam Italia, Elisa Bacciotti -. In questa direzione è necessario fornire assistenza sia ai rifugiati sia alle comunità che li ospitano, con l'obiettivo di assicurare accesso al mercato del lavoro e un'educazione ai loro figli". "Ciò che i leader mondiali riusciranno a fare avrà un enorme impatto sulle generazioni future - aggiunge la direttrice - Affrontare una crisi globale che coinvolge oltre 65 milioni di sfollati richiederà il supporto delle nazioni di tutto il mondo a partire dai Paesi che possono mettere in campo maggiori risorse per rendere efficace la risposta umanitaria". Bacciotti accoglie poi positivamente la decisione del premier italiano Renzi di aumentare del 30% del budget stanziato per rispondere alle emergenze umanitarie: "L'impegno del Governo italiano - sottolinea - è il benvenuto e ci aspettiamo che sia presto concretizzato. Condividiamo lo spirito, alla base della proposta, di un nuovo patto per gestire il fenomeno migratorio". "Ci auguriamo che l'Italia possa realizzare nell'anno del G7, qualcosa di nuovo rispetto al panorama europeo - conclude - Le misure Ue appaiono ormai sempre più un mezzo per convincere i Paesi poveri a gestire l'emergenza migranti, facendo affidamento, in alcuni casi, su regimi dittatoriali in cui abusi e repressione sono all'ordine del giorno". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Periti industriali, introdurre obbligo fascicolo del fabbricato

[Redazione]

Pubblicato il: 21/09/2016 12:54 Dalla prevenzione del rischio sismico e da impianti elettrici non a norma, fino alla dispersione energetica e alla conoscenza complessiva del patrimonio abitativo. Per il Consiglio nazionale dei periti industriali, sono queste le quattro ragioni principali per dire sì all'introduzione del Fascicolo del fabbricato, rese noti a Milano oggi in occasione dell'incontro 'Italia casa sicura'. "Se infatti -sostiene- si considerano i gravi incidenti che derivano dalle altre condizioni in cui versano gli immobili, è evidente come il tema assuma una dimensione globale che non può in alcun modo essere trascurata né più rinviata". Il Cnpi propone, quindi, l'introduzione obbligatoria del Fascicolo in 'caso d'uso'. In concreto, si tratta di: allegare il fascicolo obbligatoriamente in ogni atto di trasferimento della proprietà, di tipo oneroso o gratuito compreso nelle successioni; allegarlo agli atti di locazione al pari dell'attestato di prestazione energetica. E ancora: allegarlo alle attestazioni di agibilità e abitabilità alla conclusione dei lavori di costruzione, ristrutturazione, intervento conservativo e altro intervento che richiede la produzione di questa attestazione finale; depositare il Fascicolo in comune a corredo della dichiarazione di ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria e di edilizia libera. Inoltre, per favorire l'introduzione si potrebbe ipotizzare un meccanismo di defiscalizzazione della spesa, nella forma della detrazione fiscale dei costi (anche in quota parziale) sostenuti dalle famiglie per la dotazione del fascicolo. Siamo in un paese dove ci sono troppe emergenze e poca prevenzione - ha commentato il presidente del Cnpi, Giampiero Giovannetti - e per questo il Fascicolo deve diventare la pietra miliare della sicurezza e della qualità del patrimonio edilizio. Certo, non si può negare si tratti di un'operazione complessa ma con effetti, che al massimo in un trentennio, porteranno indubbi vantaggi anche economici". "Con il Fascicolo, infatti, si potrà avere -ha chiarito- la piena consapevolezza dei livelli di rischio e di conseguenza programmare nel tempo le necessarie attività di adeguamento e di messa in sicurezza". "Come organi ausiliari dello Stato -ha rimarcato Giovannetti- siamo pronti a mettere a disposizione della collettività questo patrimonio di competenze. Speriamo questa volta si comprenda davvero che l'appuntamento con il Fascicolo del fabbricato, e quindi con la prevenzione e la sicurezza, non sia più procrastinabile. Tweet Condividi su WhatsApp

Periti industriali: casa a rischio per oltre 3 mln famiglie

[Redazione]

Publicato il: 21/09/2016 14:01 Oltre 150 mila interventi negli edifici da parte dei vigili del fuoco solo nel 2015 (+20% rispetto al 2010) per problemi di statica, impiantistica o per fughe di gas; circa 3 milioni di famiglie che vivono in case danneggiate e non sicure; ma soprattutto un numero di infortuni e decessi, per incendi ed esplosioni dentro le mura domestiche, superiore rispetto a quello provocato dal terremoto. Sono solo alcuni dati che il Centro studi Opificium del Consiglio nazionale dei periti industriali ha elaborato a partire dalle banche dati Istate Vigili di fuoco per il 2015 e resi noti oggi, a Milano, in occasione dell'incontro "Italia casa sicura". "Cifre drammatiche - commenta il Consiglio nazionale - che mettono in evidenza un dato allarmante: non sono solo i danni strutturali (dovuti ad eventi sismici) la causa di vittime e infortuni, ma una molteplicità di fattori (fughe di gas, esplosioni elettriche, impianti non a norma, ecc), spesso poco considerati dall'opinione pubblica". L'Italia è un paese formato per oltre il 50% da edifici storici di cui non si conosce né la consistenza volumetrica, né lo stato di conservazione dei materiali e per la restante parte da fabbricati più moderni per i quali non esiste uno strumento che illustri tutti i singoli interventi edilizi. Secondo i dati del Centro studi Opificium, il 74,1% degli edifici residenziali è stato costruito prima degli anni '80 e circa un quarto (25,9%) prima della Seconda guerra mondiale. L'elevata anzianità si ripercuote anche sullo stato di conservazione complessivo. Sono oltre 2 milioni, vale a dire il 16,9% del totale, gli edifici residenziali che si trovano in mediocre (15,2%) o pessimo (1,7%) stato di conservazione. Una condizione, questa, che caratterizza soprattutto le abitazioni più antiche, dove peraltro gli interventi manutentivi risultano più invasivi e onerosi. Inoltre, secondo i dati, sono più di 3 milioni e 248 mila le famiglie che nel 2015 vivevano in abitazioni che presentavano strutture danneggiate all'interno, come tetti, pavimenti, muri o finestre. Nel corso del 2015, sono stati realizzati più di 150 mila interventi di soccorso negli edifici, prodotti da problemi di cattive condizioni statiche tra crolli o cedimenti (più di 48 mila interventi), da fughe di gas (23 mila) e da incendi ed esplosioni prodotti da cattive condizioni degli impianti o dei macchinari presenti nelle abitazioni (quasi 84 mila). Rispetto al 2010, quando gli interventi di soccorso erano stati 129 mila, si è registrato un incremento del 20% che ha riguardato soprattutto i problemi di statica (+26,8% tra 2010 e 2015) e a seguire, incendi ed esplosioni (18,2%) e fughe di gas (13,2%). Inoltre, è da considerare il dato complessivo di infortuni e vittime: negli ultimi cinque anni, le persone infortunate a causa di crolli o cedimenti strutturali nelle abitazioni, fughe di gas, incendi ed esplosioni da cause elettriche o cattivo funzionamento di impianti avvenute nelle abitazioni rilevate a seguito di interventi dei vigili del fuoco sono state 3.368 mentre i morti 631, al pari di quello prodotto dagli ultimi due terremoti (634). Cresce peraltro, rispetto al passato, il numero degli infortunati, passati da 630 del 2010 a 752 del 2015 (+19,4%), dovuti in prevalenza agli incendi e alle esplosioni verificatesi all'interno degli edifici, mentre si riduce la gravità degli incidenti, con una contrazione del numero dei morti, passati da 162 del 2010 a 131 del 2015. Lo studio commissionato dal Cnpi contiene un'articolata serie di parametri di riferimento e di procedure operative che vanno ad incidere sul libretto di fabbrica per renderlo ancora più efficace rispetto a una valutazione puntuale di tutte le criticità. Si tratta in sostanza di un indice di efficienza composto da due parametri (indice documentale e indice tecnico) e che associati a un fascicolo rendono lo strumento facile da consultare e da aggiornare, magari subito dopo un intervento manutentivo. Il primo, cioè l'indice documentale, oltre a misurare qualità e quantità di informazioni documentali in possesso del proprietario, fornisce indirettamente l'idoneità dell'immobile a svolgere le funzioni richieste, soprattutto quelle difficilmente verificabili. L'indice tecnico, invece, permette di valutare sia invecchiamento dell'edificio sia il suo stato di degrado e può essere visto come la misura della quantità di manutenzione effettuata sull'immobile. L'indice di efficienza dell'edificio nel suo complesso, quindi, non è altro che la media dei due precedenti. Con un risultato che sarà a disposizione del proprietario o dell'affittuario con indicazione delle maggiori criticità, dell'amministratore che avrà il quadro completo e del manutentore

che avrà invece accesso ai dati di dettaglio. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Naufragio al largo dell`Egitto, almeno 20 migranti morti

[Redazione]

Pubblicato il: 21/09/2016 15:18E' di almeno venti migranti morti il primo bilancio di un naufragio avvenuto nelle acque egiziane al largo di Kafr el-Sheikh nel governatorato di Buhayra. Lo rende noto l'emittente al-Arabiya spiegando che a bordo dell'imbarcazione viaggiavano più di trecento persone. La tv precisa che la guardia costiera egiziana è riuscita a trarre in salvo circa 150 persone e che una ventina sono i cadaveri recuperati, ma il bilancio delle vittime rischia di essere molto più alto. Il sottosegretario alla Sanità egiziana Alaa Osman ha dichiarato lo Stato d'emergenza in tutto il governatorato, come ha riferito il sito del quotidiano 'Youm7'. I 20 corpi recuperati sono stati trasferiti presso un ospedale locale. Secondo fonti egiziane citate dall'emittente 'al-Jazeera', a bordo dell'imbarcazione naufragata al largo di Kafr el-Sheikh avrebbero viaggiato addirittura 600 persone. Le stesse fonti hanno inoltre riferito che sono al momento una trentina i cadaveri recuperati. Questo ultimo dato è stato confermato dal sito del quotidiano 'al-Ahram'.
Tweet Condividi su WhatsApp

Fiamme in concessionario auto a Elmas - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 21 SET - Incendio nella notte ad Elmas, nel mirino è finita la concessionaria di auto "Nuova Special Car". Qualcuno si è introdotto in piena notte nell'area della ditta tentando di incendiare sette auto. Le fiamme hanno avvolto tre veicoli, danneggiandoli, tra questi anche una vettura della Polizia stradale che era ferma in riparazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri. I pompieri hanno lavorato più di un'ora per domare le fiamme. I danni non sono ancora stati quantificati. I carabinieri hanno avviato le indagini sull'episodio. Altri incendi di auto si sono verificati durante la notte ad Assemini e Pula. (ANSA).

Olbia, incendio distrugge moto e 2 auto - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - OLBIA, 21 SET - Attentato incendiario a Olbia ai danni di un pensionato e della figlia: le fiamme hanno danneggiato una Fiat 500, un Mitsubishi Pajero e uno scooter, parcheggiati nel cortile interno dell'abitazione. Verso le 5 di questa mattina, le fiamme si sono sollevate in via Ghiberti, nel giardino interno di un'abitazione su tre piani, in cui erano parcheggiati i mezzi di proprietà di un'impiegata quarantenne di Olbia e del padre 73enne. Le due auto, che erano parcheggiate a distanza di diversi metri, hanno preso fuoco simultaneamente, e hanno interessato anche uno Scarabeo Aprilia, parcheggiato vicino alla 500. Mentre il fumo invadeva il quartiere che si trova a poca distanza dal Parco Fausto Noce, sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno domato le fiamme prima che potessero interessare l'abitazione. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri e gli agenti del Commissariato di Olbia che si stanno occupando di chiarire le dinamiche del rogo.

A un mese dal terremoto, l'appello dei sopravvissuti di Amatrice e Pescara del Tronto con l'ANSA: #nondimenticate - Cronaca

[Redazione]

A un mese dal terremoto, l'appello dei sopravvissuti di Amatrice e Pescara del Tronto con l'ANSA: #nondimenticate

Sisma, sgombero Museo Arte Arquata - Marche

[Redazione]

I vigili del fuoco al lavoro fra le macerie di molti palazzi di Arquata delTronto, il comune ascolano colpito dal sisma del 24 agosto scorso, hannocompletato lo sgombero del 'Museo d'arte immanente', una singolare collezione di dipinti e sculture realizzata nel tempo dall'artista Diego Pierpaoli, fondatore nel 1973 della corrente 'immanentista', che descrive la natura informe geometriche astratte. I pompieri hanno portato via dal museo di via Roma 175 opere fra quadri e sculture, realizzate quasi tutte da Pierpaoli. L'anziano artista è scampato al sisma, e in queste settimane ha spesso dormito in auto per sorvegliare da vicino le sue opere. Con la ricostruzione bisognerà trovare una nuova sistemazione anche per quadri e sculture.

Incidenti stradali: morto per ustioni,dopo scontro auto-moto - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 21 SET - Morto dopo oltre due settimane l'automobilista trentino coinvolto in un incidente stradale il 5 settembre a Panchià, in Val di Fiemme. Si era trattato di uno scontro tra un'auto e una moto, in cui il motociclista era morto sul colpo. Lo scontro aveva provocato un incendio, con gravi ustioni per l'automobilista, 46 anni, di Cavalese. Trasportato all'ospedale di Genova e curato per due settimane, l'automobilista non ce l'ha fatta.

"Un Piano per ristrutturare le scuole" - Basilicata

[Redazione]

(ANSA) - POTENZA, 21 SET - Il 35% delle scuole lucane è situato in una zona "a rischio sismico 1", rispetto a una media nazionale del 4,9%, e il 53,6% in una zona a "rischio 2": è necessario quindi "prevedere un piano di ristrutturazione degli edifici scolastici, e "destinare tutte le risorse possibili alla messa in sicurezza delle strutture". E' quanto scritto in una mozione illustrata a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, dai consiglieri regionali Michele Napoli e Paolo Castelluccio (Fi), i quali hanno spiegato che "i fondi previsti dalla Regione in questo settore, ovvero circa 60 milioni di euro, non bastano a mettere in sicurezza tutti gli edifici a rischio, ne servono almeno altri cento, e possono essere recuperati dai fondi europei".

Una scuola su tre in zona sismica - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 SET - In Italia un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. E' quanto emerge dal XIV Rapporto di Cittadinanzattiva. Il 54% degli edifici scolastici italiani è situato in zone a rischio sismico; il 30% (13.742 istituti) nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Tra gli istituti costruiti nelle aree a rischio solo 3.745, l'8%, sono progettati secondo normativa antisismica e, in generale, solo il 3% ha il certificato di conformità, solo il 4% ha la relazione geotecnica e solo il 9% ha la verifica sismica. Inoltre, in Italia oltre una scuola su 10 (15%) presenta lesioni strutturali, in gran parte (73%) sulla facciata esterna. Tra quelle che hanno richiesto interventi di tipo strutturale agli enti locali (una su 4), il 29% non li ha ottenuti. Due terzi degli istituti non possiedono la certificazione di agibilità statica, la metà non ha una palestra e un quarto (23%) è senza mensa.

Incidente in A23, disagi traffico - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 21 SET - Un incidente avvenuto intorno alle ore 12.30 fra il nodo di Palmanova e Udine ha causato la chiusura dell'allacciamento A4/A23 in direzione del capoluogo friulano per alcune ore fino alle 14 e il formarsi di una fila di sei chilometri di coda sulla A4. Intorno alle 15 la situazione si è normalizzando. Un camion che trasportava bobine di carta da una tonnellata ciascuna ha tamponato un caravan. L'urto non ha avuto conseguenze per le persone, ma il carico si è sparpagliato sulla carreggiata. Le squadre della manutenzione e gli ausiliari della viabilità di Autovie Venete hanno presidiato il nodo di Palmanova per gestire il traffico, mentre sul luogo dell'incidente i veicoli fermi vengono fatti defluire lentamente sulla corsia di emergenza. Recuperato il materiale, sono stati rimossi i mezzi e ripulito il manto stradale. (ANSA).

Inchieste giudiziarie sul crollo, i pm attendono le perizie - Cronaca

[Redazione]

Saranno i primi esiti del pacchetto di perizie sui crolli, affidate all'ingegner Antonello Salvatori del Dipartimento di ingegneria civile dell'Università dell'Aquila, a dare concretamente il via all'inchiesta sulla sisma del 24 agosto condotta dal pool di magistrati coordinati dal procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva. E' questa, a un mese dalla scossa delle 3.36 che ha distrutto Amatrice e Accumoli, l'unica certezza che trapela dal palazzodi giustizia reatino. Solo dopo che il super-perito avrà dato una prima risposta ai quesiti che la procura gli ha sottoposto, insieme a un elenco di 68 edifici crollati sequestrati, 20 dei quali pubblici, saranno fatti ulteriori passi. Sarà dunque lo stesso consulente, che già aveva indagato sul terremoto dell'Aquila del 2009, a indicare ai pm quali edifici meritano approfondimenti e quali crolli evidenziano carenze strutturali tali da consentire l'individuazione di precise responsabilità penali. La seconda fase riguarderà l'analisi dell'enorme mole di documenti sequestrati a più riprese in tutti gli enti pubblici interessati (Regione, Genio civile, Provincia, Comuni e Ater). Ma prima ancora di visionare quelle carte sarà necessario avere ben chiaro cosa cercare, anche per capire come sono stati spesi i fondi pubblici post-sisma 1997 e 2009. Dove non emergeranno rilievi si punta a dissequestrare in tempi piuttosto rapidi ciò che rimane degli edifici per consentire la rimozione delle macerie. I magistrati si stanno concentrando anche su una lista di imprese e tecnici che avevano lavorato ad Amatrice e Accumoli e a sorvegliare su quelli che si occuperanno della ricostruzione. Mancano ancora all'appello, inoltre, i dati contenuti nel server del Comune di Amatrice, che la Guardia di Finanza sta cercando anche rivolgendosi alla ditta che ne curava la manutenzione, e l'intero archivio cartaceo, anch'esso ancora sepolto sotto le macerie della sede comunale di Corso Umberto I. Sull'inchiesta, che al momento ipotizza a carico di ignoti i reati di disastro colposo e omicidio colposo, incombe anche il rischio prescrizione, in particolare su ciò che potrebbe riguardare i crolli in cui non ci sono state vittime, come nel caso della scuola Capranica di Amatrice in gran parte crollata nonostante un intervento di ristrutturazione concluso nel 2012. Non è questo il caso delle due palazzine ex IACP, oggi Ater Rieti, crollate sulle stesse in piazza Sagnotti causando la morte di 22 persone, o del crollo del campanile di Accumoli che ha sterminato un'intera famiglia. Indagini in corso anche nel versante marchigiano dove la procura di Ascoli Piceno ha aperto un fascicolo esplorativo, sempre a carico di ignoti, in particolare sulle strutture pubbliche danneggiate dal sisma che ha colpito Arquata del Tronto, Pescara del Tronto e altre frazioni della stessa zona. Anche qui il lavoro dei periti e l'analisi dei documenti saranno determinanti.

Traffico: Tir con bobine carta urta camper, disagi su A23 - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 21 SET - Un incidente avvenuto intorno alle ore 12.30 fra il nodo di Palmanova e Udine ha causato la chiusura dell'allacciamento A4/A23 in direzione del capoluogo friulano per alcune ore fino alle 14 e il formarsi di una fila di sei chilometri di coda sulla A4. Intorno alle 15 la situazione va normalizzandosi. Un camion che trasportava bobine di carta da una tonnellata ciascuna ha tamponato un caravan. L'urto non ha avuto conseguenze per le persone, ma il carico si è sparpagliato sulla carreggiata. Le squadre della manutenzione e gli ausiliari della viabilità di Autovie Venete hanno presidiato il nodo di Palmanova per gestire il traffico, mentre sul luogo dell'incidente i veicoli fermi vengono fatti defluire lentamente sulla corsia di emergenza. Recuperato il materiale, sono stati rimossi i mezzi e ripulito il manto stradale. (ANSA).

Piogge torrenziali, 20 morti a Giava - Asia

[Redazione]

(ANSA) - GIACARTA, 21 SET - Almeno 20 persone, tra cui un bimbo di 8 mesi, sono rimaste uccise, 30 ferite e altre 14 disperse per le piogge torrenziali che stanno colpendo l'isola di Giava, causando allagamenti e frane. Lo riferisce l'agenzia nazionale per le catastrofi naturali. La zona più danneggiata è quella di Garut, nell'ovest dell'isola, dove sono morte 17 persone, tra le quali il neonato e altri otto bambini. Qui almeno mille persone sono state evacuate dai loro villaggi e portate nelle caserme o in centri di accoglienza temporanei. Nell'area di Sumedang invece tre persone sono rimaste sepolte da una frana che ha travolto le loro case e un'altra risulta dispersa. Le piogge sono destinate ad aumentare nei prossimi giorni e fino a gennaio per via de La Nina, il raffreddamento delle acque del Pacifico equatoriale, fenomeno opposto a El Nino.

Maltempo, Coldiretti: è autunno dopo estate più calda di sempre

[Redazione]

Roma, 21 set. (askanews) - Con il maltempo finisce una estate che a livello climatologico si è classificata a livello planetario come la più calda disempra con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiore di 0,89 gradi la media del ventesimo secolo. E' quanto afferma Coldiretti per l'appuntamento del 22 settembre, alle 16:21 che sancisce quest'anno l'entrata ufficialmente in una nuova stagione astronomica, con l'Equinozio d'autunno", che deriva dal latino "equi-noctis" e significa "notte uguale" al giorno, sulla base delle elaborazioni Coldiretti su dati del Noaa -National Oceanic and Atmospheric Administration, che rileva le temperature dal 1880. Con le rilevazioni della stagione estiva l'intero 2016 a livello globale si appresta a classificarsi - sottolinea la Coldiretti - come l'anno più caldo di sempre con le temperature della terra e degli oceani che nei primi 8 mesi sono risultate le più elevate di sempre. Una tendenza in linea con quanto avviene in Italia dove - continua la Coldiretti - l'estate climatologica ha fatto segnare una temperatura media estiva superiore di 0,95 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento con una piovosità ridotta del 4% secondo le rilevazioni Isac Cnr. Il surriscaldamento è accompagnato da profondi cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - conclude la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

Domani inizia l'autunno dopo l'estate più calda di sempre

[Redazione]

Domani inizia l'autunno dopo l'estate più calda di sempre Roma, 21 set. (askanews) - Finisce una estate che a livello climatologico si è classificata a livello planetario come la più calda di sempre, con una temperatura combinata della terra e della superficie degli oceani superiore di 0,89 gradi la media del ventesimo secolo. E' quanto afferma la Coldiretti per l'appuntamento del 22 settembre (alle 14:21) che sancisce quest'anno l'entrata ufficialmente in una nuova stagione astronomica, con l'Equinozio d'autunno", che deriva dal latino "equi-noctis" e significa "notte uguale" al giorno, sulla base delle elaborazioni Coldiretti su dati del Noaa - National Oceanic and Atmospheric Administration, che rileva le temperature dal 1880. Con le rilevazioni della stagione estiva l'intero 2016 a livello globale si appresta a classificarsi - sottolinea la Coldiretti - come l'anno più caldo di sempre con le temperature della terra e degli oceani che nei primi 8 mesi sono risultate le più elevate di sempre. Una tendenza in linea con quanto avviene in Italia dove - continua la Coldiretti - l'estate climatologica ha fatto segnare una temperatura media estiva superiore di 0,95 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento con una piovosità ridotta del 4% secondo le rilevazioni del Cnr. Il surriscaldamento è accompagnato da profondi cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - conclude la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.int4

Serie A risultati in diretta. Bologna-Sampdoria alle 18.30

[Redazione]

Pubblicato il 21 settembre 2016 16:13 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 16:13 [ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Serie A, Sarri e Allegri nella foto AnsaSerie A, Sarri e Allegri nella foto Ansa[INS::INS]ROMA Campionato italiano di calcio di Serie A, quinta giornata (classifica). Nell'anticipo del martedì, il Milan ha vinto 2-0 contro la Lazio (highlights, foto e pagelle). BOLOGNA-SAMPDORIA ore 18.30 Bologna (4-3-3): Da Costa; Torosidis, Gastaldello, Maietta, Masina; Dzemaili, Nagy, Taider; Verdi, Destro, Krejci. A disp.: Sarr, Ravaglia, Mbaye, Oikonomou, Helander, Donsah, Morleo, Rizzo, Pulgar, Mounier, Di Francesco, Floccari. All.: Donadoni Squalificati: Krafth (1) Indisponibili: Sadiq, Gomis, Mirante, Viviani Sampdoria (4-3-1-2): Viviano; Pereira, Silvestre, Skriniar, Regini; Barreto, Torreira, Linetty; Praet; Muriel, Quagliarella. A disp.: Puggioni, Krapikas, Dodò, Krajnc, Bruno Fernandes, Amuzie, Djuricic, Eramo, Palombo, Cigarini, Schick, Budimir. All.: Giampaolo Squalificati: Alvarez (1) Indisponibili: Tozzo, Carbonero, Pavlovic, Sala LE ULTIME: Qui Bologna: Donadoni recupera Destro dopo la pausa forzata di Napoli. Out invece i due portieri Mirante e Gomis, entrambi alle prese con stop prolungati. Dà forfait anche Viviani. Qui Sampdoria: Emergenza in difesa a causa delle assenze di Sala e Pavlovic chesi sono infortunati contro il Milan. Spazio a Pereira e Regini, con Skriniar centrale che farebbe coppia con Silvestre. Si va verso la conferma di Praet. ATALANTA-PALERMO ore 20.45 Atalanta (4-3-3): Berisha; Masiello, Tolo, Zukanovic, Konko; Kessie, Grassi, Kurtic; Alessandro, Pinilla, Gomez. A disp.: Sportiello, Bassi, Raimondi, Dramè, Migliaccio, Alessandro, Spinazzola, Gagliardini, Carmona, Freuler, Paloschi, Petagna. All.: Gasperini Squalificati: Indisponibili: Suagher, Pesic, Palermo (4-3-3): Posavec; Rispoli, Gonzalez, Goldaniga, Aleesami; Hiljemark, Gazzi, Bruno Enrique; Diamanti, Nestorovski, Embalo. A disp.: Fulignati, Anelkovic, Vitiello, Cionek, Pezzella, Chochev, Jajalo, Balogh, Bouy, Sallai, Lo Faso. All.: De Zerbi Squalificati: Indisponibili: Trajkovski, Morganella, Quaison, Rajkovic LE ULTIME: Qui Atalanta: Gasperini torna al 4-3-3 vincente col Torino. In portaballottaggio Berisha-Sportiello, con il primo in vantaggio. In difesa Masiello-Konko sulle fasce e la coppia centrale Tolo-Zukanovic. In mezzosicuro Kessie. Davanti pronti Alessandro e Gomez a supporto di Pinilla o Paloschi. Qui Palermo: Per Rajkovic riduzione chirurgica della frattura scomposta al setto nasale. Giovedì tornerà a Palermo con i propri compagni ed effettuerà una settimana di lavoro differenziato. attaccante Bentivegna ha riportato la lesione di primo grado al muscolo ileo-psoas. CHIEVO-SASSUOLO ore 20.45 Chievo (4-3-1-2): Sorrentino; Cacciatore, Dainelli, Gamberini, Gobbi; Castro, Radovanovic, Hetemaj; Birsà; Floro Flores, Meggiorini. A disp.: Seculin, Bressan, Sardo, Cesar, Spolli, Frey, Izco, N. Rigoni, DeGuzman, Pellissier, Parigini, Inglese. All.: Maran Squalificati: Indisponibili: Sassuolo (4-3-3): Consigli; Lirola, Antei, Cannavaro, Peluso; Biondini, Duncan, Pellegrini; Ragusa, Matri, Politano A disp.: Pegolo, Pomini, Dell'Orco, Acerbi, Terranova, Letschert, Mazzitelli, Magnanelli, Defrel, Ricci, Iemmello, Adjapong. All.: Di Francesco Squalificati: Indisponibili: Berardi, Sensi, Gazzola, Missiroli LE ULTIME: Qui Chievo: Nessun indisponibile per Maran, che tornerà in panchina dopo la squalifica. Floro Flores in ballottaggio con Pellissier per un posto in attacco. Qui Sassuolo: Di Francesco potrebbe pensare di concedere un turno di riposo a Magnanelli e Acerbi, che fino a questo momento non hanno saltato una gara né in campionato né in Europa League. Ragusa e Matri potrebbero giocare dall'inizio. EMPOLI-INTER ore 20.45 Empoli (4-3-1-2): Skorupski; Laurini, Bellusci, Barba, Pasqual; A. Tello, Dioussé, Croce; Saponara; Maccarone, Pucciarelli. A disp.: Pelagotti, Dimarco, Cosic, Zambelli, Buchel, Mchedlidze, Krunić, Pereira da Silva, Mauri, Gilardino, Marilungo. All.: Martusciello Squalificati: Indisponibili: Tchanturia, Costa Inter (4-2-3-1): Handanovic; Nagatomo, Miranda, Murillo, Santon; Medel, Kondogbia; Candreva, Joao Mario, Perisic; Icardi. A disp.: Carrizo, Miangue, Ansaldi, Ambrosio, Ranocchia, Eder, Felipe Melo, Gnoukouri, Palacio, Jovetic, Gabigol. All.: De Boer Squalificati: Banega (1) Indisponibili: Andreoli, Brozovic LE ULTIME: Qui Empoli: Costa ha subito una forte distorsione alla caviglia destra esicuramente non ci sarà, neppure contro la Lazio. Al suo

posto, come è avvenuto in corsa a Torino, giocherà Barba a fianco di Bellusci. Per il resto ci potrebbero essere delle modifiche in mediana con ballottaggi fra Jose Mauri e Diousse e in difesa fra Pasqual e Dimarco. Rientra invece Maccarone in attacco. Qui Inter: De Boer dovrà fare a meno di Banega, squalificato per una giornata. Dentro Kondogbia al fianco di Medel davanti alla difesa e avanzamento di Joao Mario con Candreva e Perisic alle spalle di Icardi. Prima convocazione per Gabigol. Ancora out Brozovic, riecco Ansaldi. Nagatomo e Ambrosio sono in ballottaggio. GENOA-NAPOLI ore 20.45 Genoa (3-4-3): Perin; Izzo, Burdisso, Orban; Lazovic, Rincon, L. Rigoni, Laxalt; Ntcham, Pavoletti, Gakpé. A disp.: Lamanna, Fiamozzi, Gentiletti, Munoz, Biraschi, Edenilson, Cofie, Zima, Pandev, Ocampos, Simeone. All.: Juric Squalificati: Veloso (1) Indisponibili: Napoli (4-3-3): Reina; Hysaj, Albiol, Koulibaly, Ghoulam; Allan, Jorginho, Hamsik; Callejon, Milik, Mertens. A disp.: Rafael, Sepe, Maggio, Maksimovic, Tonelli, Strinic, Diawara, Giaccherini, Zielinski, Rog, Insigne, Gabbiadini. All.: Sarri Squalificati: Indisponibili: Chiriches, El Kaddouri LE ULTIME: Qui Genoa: Juric dovrà fare a meno del solo Veloso squalificato per due giornate. Al suo posto Rigoni. In avanti Ntcham con Pavoletti e Gakpé. Qui Napoli: Milik, grande protagonista contro il Bologna, parte titolare. Gioca anche Mertens: Insigne va in panchina. Torna Rafael, out El Kaddouri. JUVENTUS-CAGLIARI ore 20.45 Juventus (3-5-2): Buffon; Rugani, Barzagli, Chiellini; Dani Alves, Hernanes, Lemina, Pjanic, Alex Sandro; Higuain, Dybala. A disp.: Neto, Audero, Bonucci, Asamoah, Sturaro, Lichtsteiner, Cuadrado, Pjaca, Mandzukic. All.: Allegri Squalificati: Indisponibili: Marchisio, Mandragora, Benatia, Khedira, Evra Cagliari (4-3-1-2): Storari; Pisacane, Ceppitelli, Bruno Alves, Murru; Munari, Di Gennaro, Padoin; Joao Pedro; Sau, Borriello. A disp.: Rafael, Colombo, Salamon, Bittante, Barella, Tachtsidis, Giannetti, Melchiorri. All.: Rastelli Squalificati: Indisponibili: Ionita, Farias, Dessena, Capuano, Isla LE ULTIME: Qui Juve: Allegri dovrà fare a meno di Benatia, che ha riportato un'adstrazione muscolare agli adduttori della coscia sinistra e ha annunciato Rugani titolare. Khedira a riposo. Out anche Evra, che nella seduta di martedì ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio sinistro. Dovrebbe essere confermato il 3-5-2. Higuain gioca dall'inizio e ballottaggio tra Dybala e Pjaca. Torna Sturaro. Qui Cagliari: Niente gara dell'ex per Isla, che non recupera. Il cileno non è stato convocato. Di Gennaro dovrebbe giocare dal primo minuto. Joao Pedro dietro le due punte. Rastelli in conferenza stampa: Storari in campo. PESCARA-TORINO ore 20.45 Pescara (4-3-2-1): Bizzarri; Zampano, Campagnaro, Fornasier, Biraghi; Memushaj, Aquilani, Cristante; Verre, Benali; Caprari. A disp.: Fiorillo, Pigliacelli, Bruno, Crescenzi, Brugman, Mitrita, Muric, Vitturini, Pepe, Manaj, Pettinari. All.: Oddo Squalificati: Indisponibili: Coda, Bahebeck, Gyomber Torino (4-3-3): Hart; De Silvestri, Bovo, Castan, Barreca; Acquah, Valdifiori, Obi; Martinez, Boye, Iago Falque. A disp.: Padelli, Cucchetti, Zappacosta, Rossettini, Moretti, Gustafson, Vives, Benassi, Lukic, Baselli, Belotti, Aramu. All.: Mihajlovic Squalificati: Indisponibili: Ajeti, Ljajic, Avelar, Maxi Lopez, Molinaro LE ULTIME: Qui Pescara: Gyomber out per almeno un mese a causa dell'infornio riportato con la Lazio. Al suo posto Fornasier al centro della difesa in coppia con Campagnaro. Intanto tegola Bahebeck: ha riportato una lesione di primo grado sul bicipite femorale sinistro e resterà fuori almeno 15 giorni. Aquilani potrebbe giocare dall'inizio. Qui Torino: convocato Belotti che ha recuperato dall'elongazione al retto femorale della coscia destra. Brutta notizia per Mihajlovic. Molinaro, uscito anzitempo nella gara contro Empoli, ha riportato la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro. Il difensore starà fuori per quasi tutta la stagione. ROMA-CROTONE ore 20.45 Roma (4-3-3): Szczesny; Florenzi, Manolas, Fazio, Bruno Peres; Nainggolan, De Rossi, Strootman; Salah, Dzeko, Perotti. A disp.: Alisson, Lobont, Juan Jesus, Seck, Emerson, Paredes, Gerson, Iturbe, Totti, El Shaarawy. All.: Spalletti Squalificati: Indisponibili: Mario Rui, Rüdiger, Nura, Vermaelen Crotone (3-5-2): Cordaz; Ceccherini, Dos Santos, Ferrari; Capezzi, Crisetig, Rohden, Martella, Trotta; Falcinelli, Palladino. A disp.: Cojocar, Festa, Cuomo, Salzano, Barberis, Nalini, Sampirisi, Stoian, Dussene, Simy. All.: Nicola Squalificati: Indisponibili: Fazzi, Tonev, Rosi LE ULTIME: Qui Roma: Spalletti pensa al 4-3-3 con Salah, Perotti e Dzeko. Dopo la rifinitura sono scese le quotazioni di Totti ed el Shaarawy. Nainggolan pronto a fare gli straordinari, riecco De Rossi capitano. Qui Crotone: Nicola ritrova Dussene che ha scontato la squalifica, poche le probabilità di avere in squadra Tonev. Manca anche Rosi. Da valutare il modulo: possibile una mediana a cinque e due

Terremoto Trapani, scossa vicino costa: magnitudo 3.2

[Redazione]

Pubblicato il 21 settembre 2016 08:40 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 08:40 [ac] di Lorenzo Muti Guarda la versione ingrandita di Terremoto Trapani, scossa vicino la costa: magnitudo 3.2 Terremoto Trapani, scossa vicino la costa: magnitudo 3.2 [INS::INS] TRAPANI Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 3:15 del mattino di mercoledì 21 settembre davanti alla costa nordovest della Sicilia. Nello specifico, il sisma si è verificato poco lontano dalla costa di Trapani. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a soli 4 km di profondità ed epicentro 56 km a nord di Trapani. Non si registrano danni a persone o cose.

Previsioni meteo: maltempo in arrivo. Andrà meglio nel week-end

[Redazione]

Pubblicato il 21 settembre 2016 08:49 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 08:49 [ac] di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Previsioni meteo: maltempo in arrivo. Andrà meglio nel week-end [INS::INS] ROMA Previsioni meteo: maltempo in arrivo sull'Italia. Da mercoledì 21 settembre, soprattutto al Nord, ci saranno piogge e temporali, che giovedì e venerdì si sposteranno al Sud. Andrà meglio nel fine settimana, quando tornerà il sole e le temperature saliranno di qualche grado, dopo l'abbassamento di mercoledì. Come spiega Edoardo Ferrara su 3bmeteo.it, a provocare il maltempo è un anticiclone sbilanciato sulla Scandinavia che pilota correnti fresche dalla Russia verso l'Europa centrale. A questa depressione si aggiunge una perturbazione proveniente dal Nord Africa, che renderà il tempo ancora più instabile. Ma vediamo nel dettaglio le previsioni per i prossimi giorni. **MERCOLEDÌ** Nubi irregolari su gran parte della Penisola con piogge e temporali sparsi soprattutto al Nordovest, regioni tirreniche e Sicilia; fenomeni scarsi se non localmente assenti invece su estremo Nordest e adriatiche, anche se al mattino qualche rovescio o potrà interessare il medioversante Adriatico. Poco o nulla anche sulla Sardegna. **GIOVEDÌ E VENERDÌ** Il tempo migliorerà grazie all'aumento della pressione. Qualche temporale si avrà ancora solo in Calabria, Sicilia e sulla Sardegna orientale, giovedì residuo anche in Campania. **FINE SETTIMANA** Tornerà a splendere il sole su gran parte della Penisola salvo ancora temporali su estremo Sud e Isole. **TEMPERATURE** Con l'arrivo delle perturbazioni mercoledì caleranno un po' ovunque, anche se le massime resteranno comunque comprese tra i 20 e 25 gradi. Nel fine settimana ci sarà un rialzo delle temperature soprattutto al Nord e sulle centrali tirreniche.

Terremoto Amatrice, il Chelsea regala kit sportivi ai bambini

[Redazione]

Pubblicato il 21 settembre 2016 08:59 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 08:59 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto Amatrice, il Chelsea regala kitsportivi ai bambini [INS::INS] ROMA Il Chelsea, squadra di Premier allenata da Antonio Conte, ha donato alla città di Amatrice 33 colli contenenti kit sportivi, con magliette e palloni, destinati ai bambini colpiti dal sisma. Desidero ringraziare con tutto il mio cuore di sportivo il mondo del calcio afferma il sindaco Amatrice Sergio Pirozzi e, in particolare, mister Antonio Conte, Carlo Cudicini e il presidente Roman Abramovich per il dono di questi kit sportivi e dei palloni, che andranno ai bambini del nostro territorio. Come sempre, lo sport è motore di speranza e di futuro in un momento difficile soprattutto per i più piccoli della nostra comunità cittadina.

Mamma di 3 figli via da casa famiglia: incompatibilità con migranti;. Le offrono 12mq;

[Redazione]

Publicato il 21 settembre 2016 10:04 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 10:04 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di La struttura contesa tra giovani donne con bambini e profughi La struttura contesa tra giovani donne con bambini e profughi [INS::INS] LIVORNO Chiara Bosi dovrà andarsene dalla casa famiglia Il Melo, a Livorno, dove vive ormai da tempo assieme ai tre figli. La Bosi, vista incompatibilità con gli ospiti extracomunitari della struttura, è stata accompagnata da un responsabile dell'Arci, che gestisce il secondo edificio, a visitare il centro di accoglienza per mamme nella zona stazione. A Chiara Bosi, finita in ospedale dopo la lite con un extracomunitario, il Comune ha proposto una soluzione abitativa diversa, vista incompatibilità con gli stranieri che vivono nella struttura: dodici metri quadrati in una zona centrale della città. Poco meno di 12 metri quadri racconta Chiara Bosi alla Nazione in cui dovrebbe abitare coi miei tre figli. Lì non entrano neanche due letti, figuriamoci quattro. Peraltro, la stanza non è neanche arredata. Le famiglie, scrive sempre La Nazione, hanno tutte alloggi che vanno da un minimo di 9 a un massimo di 12 metri quadri. Dormono anche in quattro in un letto matrimoniale. Una soluzione che la dirigente comunale Senia Bacci definisce temporanea, ricordando che per emergenza abitativa (dati di marzo 2016), ci sono state solo 16 assegnazioni e ci sono 1.805 persone in attesa. Benché si tratti di una struttura per donne che sono inserite in un programma, però, non si capisce come mai le condizioni di vita di questa gente siano al limite della decenza. Su Chiara Bosi, al sociale Ina Dhimjini specifica che non ha mai risposto positivamente al programma di recupero in cui era stata inserita e che non è in emergenza abitativa. E una vergogna interviene Cheti Cafissi, commissario della Lega Nord di Livorno, che da sempre difende le posizioni delle mamme ospiti al Melo che gli extracomunitari abbiano più diritti degli italiani. Ritengo sia necessario un intervento della procura della Repubblica che dovrebbe aprire un'indagine a carico dell'amministrazione comunale livornese per chiarire condizioni sia degli alloggi per emergenza abitativa che di quelli destinati al recupero sociale.

Simone Coccia Colaiuta ci scrive: Pagherete amaramente e molto il selfie ad Amatrice non gli piace

[Redazione]

Pubblicato il 21 settembre 2016 06:51 | Ultimo aggiornamento: 20 settembre 2016 21:14 [ac] Guarda la versione ingrandita di Simone Coccia Colaiuta ci scrive: Pagherete amaramente e molto... il selfie ad Amatrice riprodotto qui accanto non gli è piaciuto Simone Coccia Colaiuta ci scrive: Pagherete amaramente e molto... il selfie ad Amatrice riprodotto qui accanto non gli è piaciuto [INS::INS] Simone Coccia Colaiuta, noto come aspirante attore e compagno della senatrice del Pd Stefania Pezzopane, già presidente della Provincia dell'Aquila ai tempi del terremoto, ci ha scritto questa e-mail: Salve buongiorno sono Simone Coccia Colaiuta. Cerco di essere sintetico: siete stati querelati per aver pubblicato delle foto violando la Privacy come ben sapete anche voi avete un limite nel diritto di cronaca, ma dopo questa vostra sporca mossa che pagherete amaramente nelle sedi legali beh direi che non siete professionisti, pagherete molto. Magari vi sfugge qualche codice della legge italiana, bisogna che facciate un corso di aggiornamento. Elegante, ma quanto meno non anonimo, col coraggio delle sue parole e delle sue minacce. Cerchiamo di capire a cosa si riferisca. Unica spiegazione è la foto selfie che lo stesso Simone Coccia Colaiuta si è scattato fra le rovine di Amatrice dopo il terremoto del 24 agosto. Blitz quotidiano lo ha rilanciato in rete nel giro di ore, con parole non lusinghiere. Il Selfie è di quella stessa mattina. Più tempismo di così La sen. Pezzopane, dando ottimi argomenti a chi sostiene la abolizione del Senato propugnata da Renzi, invece di fare cose per cui la paghiamo, ha subito postato su Facebook la foto del suo compagno, scrivendo: Simone è ad #Amatrice con Walter Di Carlo. Sono partiti subito. Mi ha detto che Amatrice è distrutta, ci sono feriti e purtroppo morti e stanno tirando fuori le persone. Che Dio li aiuti a salvare quelle persone. Speriamo bene. Povera gente. La foto me ha mandata Simone. #terremoto. Le reazioni negative a questa trovata sono state registrate da Today.it: È andato lì per farsi un selfie?!?! Senza parole, si legge poi Poteva anche evitare di fare selfie in mezzo alle macerie, i soliti sono vicini al dolore della povera gente sfollata e ancora Complimenti!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! era bisogno di fare le foto e far sapere a tutti che state aiutando!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! non per niente il Vangelo dice. non far sapere alla destra quello che fa la MANO sinistra VERGOGNA!. *A questo punto qualcuno deve aver fatto notare alla sen. Pezzopane la caduta di stile o se ne è accorta da sola e nel giro di minuti la senatrice Pezzopane ha rimosso la foto. Forse accorrere ad Amatrice, anche se non si capisce bene a fare che cosa, poteva anche essere un gesto nobile, che però si è ammantato di un velo di protagonismo che non dovrebbe proprio esistere in momenti di tale dolore. Nella foto selfie, Simone Coccia Colaiuta appare sullo sfondo di un cumulo di macerie mentre si produce in una espressione che definiamo ineffabile per non superare i limiti di legge. Forse è stata quella espressione a dare fastidio al giovane compagno della nostra senatrice. Forse era meglio che la senatrice e il suo compagno ci pensassero un po' prima.

Inghilterra paga sicurezza privata per controlli di migranti dalla Francia

[Redazione]

Pubblicato il 22 settembre 2016 06:37 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 18:57 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Inghilterra paga sicurezza privata per controlli di migranti dalla Francia (foto Ansa) (foto Ansa) [INS::INS] ROMA Inghilterra investirà fino a 90 milioni di euro per pagare delle società di sicurezza private, affinché ci sia maggior controllo nei porti del nord della Francia. Per fronteggiare il flusso di migranti, il livello di sicurezza verrà aumentato a Calais, Dunkirk e nel terminal dell'Eurotunnel; delle guardie private avranno il ruolo di veri e propri agenti di custodia, qualora una persona venga sorpresa nel tentativo di raggiungere l'Inghilterra illegalmente. I politici inglesi si lamentano dell'assenteismo da parte della Francia, sostenendo che il Paese non stia facendo nulla per aiutare a fronteggiare l'emergenza migranti. È un accordo nel quale ci siamo resi disponibili nell'offrire assistenza a Calais, ma anche la Francia dovrebbe contribuire. Abbiamo bisogno di maggior sicurezza anche nel porto di Dover ha commentato il parlamentare Charlie Elphicke. Chi vincerà l'appalto di sicurezza, dovrà garantire una sorveglianza 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. La società vincitrice dovrà inoltre avere tre membri dello staff preparati a prendere in custodia i migranti arrestati, in attesa che vengano consegnati alla Francia.

Cercatori di tombe nella Louisiana delle inondazioni: una app le riconoscerà

[Redazione]

Pubblicato il 22 settembre 2016 07:00 | Ultimo aggiornamento: 21 settembre 2016 14:30 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Cercatori di tombe nella Louisiana delle inondazioni: una app le riconoscerà [INS::INS] ROMA Cercatori di tombe nella Louisiana delle inondazioni: una app le riconoscerà. Durante un umido e torrido pomeriggio, Arbie Goings uscì a caccia della morte errante: non si tratta del macabro incipit dell'ennesimo racconto gotico sul ritorno dei morti viventi, ma dell'inizio dell'articolo che Campbell Robertson sul New York Times ha dedicato agli effetti delle disastrose e continue inondazioni causate dagli uragani nella Louisiana e nel delta del Mississippi. Le alluvioni, oltre a distruggere uomini e cose, hanno travolto i cimiteri, scoperciando le bare, sradicando le tombe, con i sarcofagi che galleggiano, i poveri resti mischiati al fango che copre ogni cosa. Ripristinare l'esatta ubicazione e soprattutto restituire i nomi giusti alle bare corrispondenti è un'impresa. Di più e di meno: un lavoro, una professione inedita ma indispensabile. È questo che fa Arbie Goings, veterano del settore mortuario, da qualche settimana svolge il mestiere di cemetery recovery consultant (consulente sul recupero dei cimiteri). Insieme a un paio di assistenti sta cercando di trasformare la mentalità del posto intanto riconoscendo che non si può più parlare di emergenza: uragani e alluvioni provocate dall'innalzamento delle acque di Mississippi e Golfo del Messico, non finiranno mai. Si deve, inoltre, far affidamento alla tecnologia e lavorare di fantasia: codici a barre (Walmart ci organizza la movimentazione di miliardi di scatole) sulle bare per identificarne per sempre il proprietario, una app per consentirne il ritrovamento con un semplice telefonino.

C'è anche il figlio di Pinochet

[Redazione]

Bahamas Leaks, c'è anche il figlio di Pinochet tra i potenti con i conti offshore Augusto Pinochet Alle Bahamas era di casa anche Marco Antonio Pinochet, figlio dell'ex dittatore Augusto, il generale che, dopo il golpe dell'11 settembre 1973, governò il Cile fino all'11 marzo 1990, rendendosi responsabile di un'innumerabile serie di crimini contro l'umanità. E' una delle notizie che emergono dall'inchiesta Bahamas Leaks, da cui emerge come la famiglia del dittatore nascondeva una cassaforte offshore nelle isole. Suo figlio Marco Pinochet, infatti, possedeva la Meritor Investments Limited, un veicolo societario utilizzato per dirottare 1 milione e 300 mila dollari al padre. Lo stesso dittatore, per parte sua, possedeva la Ashburton Company Limited, un'altra offshore delle Bahamas. Tutti i soldi di questa seconda società forziere sono stati già sequestrati dai giudici sudamericani. vedi anche: bahamas Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti Dopo i Panama Papers, un altro ciclone sui soldi depositati nei paradisi fiscali. 175 mila società coinvolte nelle indagini giornalistiche coordinate dall'Icij, di cui L'Espresso è partner esclusivo per l'Italia. Nelle carte anche l'ex commissario alla concorrenza dell'Unione europea. E da domenica in edicola i nomi italiani Anche il figlio di un altro dittatore amava questo paradiso caraibico. E' Abba Abacha, figlio del sanguinario generale Sani Abacha, diventato presidente della Nigeria con un golpe e rimasto in carica dal 1993 al 1998. Sul conto intestato al figlio c'erano 350 milioni di dollari: una parte di un bottino da tremiliardi di dollari sottratti alla Nigeria, la più popolosa nazione africana, ricchissima di gas e petrolio, ma impoverita da una classe dirigente corrotta. Altre società offshore con base a Nassau sono state al centro di frodi e corruzioni milionarie che hanno coinvolto politici di Grecia, Ucraina, Kuwait, Trinidad e Tobago. E alle Bahamas avevano sede anche alcune società-cassaforte dello scandalo "Oil for food": le tangenti pagate al regime iracheno di Saddam Hussein in cambio di petrolio. E in parte girate a personalità politiche occidentali che si battevano contro l'embargo. Tag bahamas leaks bahamas offshore © Riproduzione riservata 21 settembre 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb_samsung] NUOVO SERVIZIO Promuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti Esclusivo Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti 21 settembre 2016 Bahamas Leaks, il caso Neelie Kroes: diceva pagate le tasse. Ma aveva il conto offshore Ritratto Bahamas Leaks, il caso Neelie Kroes: diceva "pagate le tasse". Ma aveva il conto offshore 21 settembre 2016

Il figlio di Pinochet ha i soldi offshore

[Redazione]

Bahamas Leaks, c'è anche il figlio di Pinochet tra i potenti con i conti offshore Augusto Pinochet Alle Bahamas era di casa anche Marco Antonio Pinochet, figlio dell'ex dittatore Augusto, il generale che, dopo il golpe dell'11 settembre 1973, governò il Cile fino all'11 marzo 1990, rendendosi responsabile di un'innumerabile serie di crimini contro l'umanità. E' una delle notizie che emergono dall'inchiesta Bahamas Leaks, da cui emerge come la famiglia del dittatore nascondeva una cassaforte offshore nelle isole. Suo figlio Marco Pinochet, infatti, possedeva la Meritor Investments Limited, un veicolo societario utilizzato per dirottare 1 milione e 300 mila dollari al padre. Lo stesso dittatore, per parte sua, possedeva la Ashburton Company Limited, un'altra offshore delle Bahamas. Tutti i soldi di questa seconda società forziere sono stati già sequestrati dai giudici sudamericani. vedi anche: bahamas Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti Dopo i Panama Papers, un altro ciclone sui soldi depositati nei paradisi fiscali. 175 mila società coinvolte nelle indagini giornalistiche coordinate dall'Icij, di cui L'Espresso è partner esclusivo per l'Italia. Nelle carte anche l'ex commissario alla concorrenza dell'Unione europea. E da domenica in edicola i nomi italiani Anche il figlio di un altro dittatore amava questo paradiso caraibico. E' Abba Abacha, figlio del sanguinario generale Sani Abacha, diventato presidente della Nigeria con un golpe e rimasto in carica dal 1993 al 1998. Sul conto intestato al figlio c'erano 350 milioni di dollari: una parte di un bottino da tremiliardi di dollari sottratti alla Nigeria, la più popolosa nazione africana, ricchissima di gas e petrolio, ma impoverita da una classe dirigente corrotta. Altre società offshore con base a Nassau sono state al centro di frodi e corruzioni milionarie che hanno coinvolto politici di Grecia, Ucraina, Kuwait, Trinidad e Tobago. E alle Bahamas avevano sede anche alcune società-cassaforte dello scandalo "Oil for food": le tangenti pagate al regime iracheno di Saddam Hussein in cambio di petrolio. E in parte girate a personalità politiche occidentali che si battevano contro l'embargo. Tag bahamas leaks bahamas offshore © Riproduzione riservata 21 settembre 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb_samsung] NUOVO SERVIZIO Promuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti Esclusivo Bahamas Leaks, la nuova inchiesta sui conti offshore che fa tremare i potenti 21 settembre 2016 Bahamas Leaks, il caso Neelie Kroes: diceva pagate le tasse. Ma aveva il conto offshore Ritratto Bahamas Leaks, il caso Neelie Kroes: diceva "pagate le tasse". Ma aveva il conto offshore 21 settembre 2016

L'Aquila

[Redazione]

L'Aquila, la prescrizione incombe sui processi. Solo un ricorso in Cassazione può evitarla. È affidata a un ricorso in Cassazione unica possibilità per impedire che un colpo di spugna cancelli i processi in corso sul terremoto dell'Aquila. Come ha riferito l'Espresso, il prossimo 6 ottobre la prescrizione estinguerà quanto resta delle inchieste appodate nelle aule di tribunale: le eventuali responsabilità di Guido Bertolaso nella "operazione mediatica" con cui la commissione Grandi rischi rassicurò gli abitanti, ma anche i filoni giudiziari relativi al crollo di un palazzo di via Annunzio (13 morti) e di due edifici in via Sturzo (29 morti). La Procura generale ha però in mano una carta che potrebbe rivelarsi fondamentale per consentire alla giustizia di terminare il suo corso. Si tratta di una questione giuridica complessa, ma che merita di essere spiegata per le sue possibili implicazioni. L'accusa nei confronti dei vari imputati è di omicidio colposo plurimo, per il quale il codice penale prevede un raddoppio dei termini di prescrizione: 15 anni, nel caso in questione. In base a una sentenza della Cassazione del 2013, tuttavia, perché questa circostanza si realizzi è necessario che ci sia anche un'aggravante: la violazione delle norme stradali o della prevenzione contro gli infortuni sul lavoro. In tutti gli altri casi, anche se a perdere la vita sono più persone, la "tagliola" scatta sempre dopo sette anni e mezzo. Si tratta di una tesi che però non trova tutti concordi. "È una interpretazione che personalmente non condivido" ha detto ad esempio lo scorso gennaio, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, l'avvocato generale della Corte di Appello dell'Aquila Romolo Como. Ebbene nelle prossime settimane la Procura generale potrebbe passare dalle parole ai fatti: contestando il termine dei sette anni e mezzo tramite un ricorso in Cassazione contro le sentenze che dichiareranno prescritti i reati. Una impugnazione da giocare in punta di diritto che, con le dovute argomentazioni, potrebbe portare la Corte suprema a un ripensamento della dottrina, come già accaduto altre volte in passato. "Non è ancora nulla di stabilito, perché è prematuro. In ogni caso si tratta di una valutazione che mi riservo di fare" conferma Como all'Espresso. Cosa cambierebbe? Se il ricorso venisse accolto, ci sarebbe tutto il tempo per celebrare nuovamente il processo d'appello a carico dell'ingegnere Fabrizio Cimino, imputato per il crollo della palazzina di via Annunzio: condannato a 3 anni in primo grado e a 22 mesi in secondo, a maggio la Cassazione ha annullato con rinvio la sentenza. Ma la decisione di adire la Corte suprema potrebbe imporsi anche per le modalità con cui sta andando avanti il procedimento nei confronti di Bertolaso: indagato nel 2012 sulla base dell'intercettazione in cui definiva la riunione della commissione Grandi rischi una mera "operazione mediatica" per "tranquillizzare la gente" e "zittire qualsiasi imbecille", il rinvio a giudizio dell'ex capo della Protezione civile è arrivato soltanto lo scorso ottobre, dopo due richieste di archiviazione respinte e avocazione del fascicolo da parte della Procura generale. Finora il processo è stato segnato da continui rinvii. Del resto i rischi per Bertolaso non mancano: il suo vice di allora, Bernardo De Bernardinis, è stato condannato in via definitiva a due anni di reclusione per informazione "imprudente" e "scorretta" fornita agli aquilani in quell'occasione. Ai tempi della candidatura a sindaco di Roma l'ex numero uno della Protezione civile si è detto intenzionato a rinunciare alla prescrizione. Ma ogni volta che in udienza il giudice ha cercato di capire se fossero queste le intenzioni effettive, i suoi legali hanno sempre evitato accuratamente di sbilanciarsi.

Tag terremoto Abruzzo terremoto L'Aquila Guido Bertolaso © Riproduzione riservata 19 settembre 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb_samsung] NUOVO SERVIZIOPromuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Per i morti dell'Aquila solo 9 colpevoli. E ora a fermare i processi arriva la prescrizione Terremoto Per i morti dell'Aquila solo 9 colpevoli. E ora a fermare i processi arriva la prescrizione 02 settembre 2016 Amatrice merita un piano Marshall Amatrice merita un piano Marshall 04 settembre 2016 La ricostruzione in Emilia e quello che il governo non dice Post terremoto La ricostruzione in Emilia e quello che il governo non dice 31 agosto 2016 Il terremoto del

Centro Italia, la prova più dura per la Terza Repubblica
La scossa del terremoto del Centro Italia, la prova più dura per la Terza Repubblica
29 agosto 2016

I numeri della guerra alla `ndrangheta

[Redazione]

I numeri della guerra alla 'ndrangheta Quattro mesi, quattro inchieste, decine di arresti. È questo il poker con cui la Dda di Reggio Calabria ha iniziato l'ascesa al cuore dei clan, svelando il vero volto della 'ndrangheta, Stato. Una mano vincente, costruita nel corso di una partita che, solo nell'ultimo anno, ha fatto registrare più di 600 operazioni, sequestri di beni per oltre 2 miliardi di euro, quasi 60 inchieste antimafia arrivate a giudizio, 40 maxiprocessi, più altri 20 portati a sentenza. Un miracolo per un distretto in cui mancano 40 magistrati, mentre tutti i reati sono in aumento. Gestire solo emergenza è come svuotare il mare con il cucchiaino, dice un investigatore di lungo corso. Loro mirano a questo. Ecco perché loro, gli uomini della 'ndrangheta vera, che non si sporcano le mani in strada, governano gli eserciti che la presidiano, adesso hanno paura. Le inchieste degli ultimi mesi vanno oltre il livello militare, riannodando i fili sciolti lasciati da chi in passato ha scavato a fondo. E non solo a Reggio Calabria. Uno Stato deve avere il proprio ambito operativo e per la 'ndrangheta è il porto di Gioia Tauro. Quello costruito su indicazione del clan Piromalli su cui la 'ndrangheta, afferma la Cassazione, mantiene un controllo quasi totalizzante. I dati della Guardia di finanza dei sequestri di cocaina parlano di 932 chili nel 2015 e oltre una tonnellata nel 2016 di cui 700 chili solo a gennaio. Solo le armi non si trovano mai. O quasi. Ultima volta è successo nel 2010, quando su indicazione del Mossad, da un container sono saltate fuori 7 tonnellate di esplosivo T4 destinato a Hezbollah. Tra il porto e il suo hinterland, operava invece Giorgio Hugo Balestrieri, oggi sotto processo dopo una lunga latitanza in Nordafrica, ma a suo dire uomo dell'intelligence statunitense. Nella stessa zona, ha costruito le proprie fortune ex dirigente Dc Aldo Miccichè, considerato il trait-d'union fra i Piromalli e Marcello Dell'Utri. Da latitante a Caracas Miccichè chiacchierava di affari, voti, scarcerazioni con ministri, sottosegretari, cardinali, banchieri italiani e vaticani. Sempre a Gioia Tauro, ha vissuto ed è stato assassinato il barone Livio Musco, figlio del capo del Sifar, amico dei golpisti del principe nero Junio Valerio Borghese, comandante della Decima Mas e fondatore del movimento fascista Fronte Nazionale. Erano frequentazioni comuni agli uomini del clan De Stefano che, secondo l'inchiesta Olimpia, dagli anni Settanta in poi, non hanno esitato a mettere il proprio esercito al servizio del progetto di destabilizzare la Repubblica, chemafie, massoneria ed eversione coltivano da decenni. In quel solco sarebbero maturati gli omicidi del procuratore di Cassazione Nino Scopelliti e del presidente delle Ferrovie Ludovico Ligato, ma anche la strage di Gioia Tauro e l'esecuzione dei carabinieri Fava e Garofalo, freddati a pochi chilometri da Reggio Calabria nel '94, proprio nei mesi in cui esplodevano le bombe in via Palestro a Milano e a via dei Georgofili a Firenze. Fascicoli rimasti aperti, al pari di quello sul mai chiarito suicidio del notaio Pietro Marrapodi, massone e uomo di fiducia della 'ndrangheta, che ai magistrati aveva iniziato a fare i nomi di uomini dello Stato in combutta con i clan, al riparo delle logge. Dalla procura di Reggio Calabria sono partite inchieste arrivate fino a Milano, a Francesco Belsito, ex tesoriere della Lega e sottosegretario del ministro Roberto Calderoli, il suo consulente Bruno Mafrici, avvocato senza laurea, e l'ex Nar Lino Guaglianone, titolare della Mgim. È un gruppo che ha lavorato a diversi affari, dal riciclaggio dei fondi neri della Lega alla costruzione di alcune delle municipalizzate reggine, poi sciolte per mafia. Tag 'ndrangheta Reggio Calabria © Riproduzione riservata 21 settembre 2016 La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO+L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb_samsung] NUOVO SERVIZIO Promuovi il tuo libro su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Operazione Mammasantissima: 'ndrangheta, massoneria e politica nel mirino Calabria Operazione Mammasantissima: 'ndrangheta, massoneria e politica nel mirino 21 settembre 2016

Terremoto, in Lombardia `agri sommelier` di Coldiretti per raccolta fondi

[Redazione]

Milano, 21 settembre 2016 - Nel centro Italia la terra trema ancora, dopo il terremoto dello scorso 24 agosto. Per questo, la catena di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite non si ferma. Da giovedì 22 a domenica 25 settembre nei mercati di "Campagna Amica" si terranno workshop e degustazioni guidate con gli agri sommelier che spiegheranno le tecniche produttive e le qualità organolettiche dei principali vini made in Lombardia. Il ricavato di questa iniziativa andrà ad aumentare i fondi post-sisma. Si parte domani, giovedì 22 settembre, al mercato degli agricoltori di Tirano (Sondrio) dove, dalle 8.30 alle 12, si potranno assaggiare i vini di Valtellina e scoprire le tecniche di coltivazione dei vigneti terrazzati e le varie fasi della lavorazione in cantina. Venerdì 23, dalle 15 alle 19, a Curtatone (Mantova), frazione Levata, degustazioni di Lambrusco. Si continua sabato 24 settembre a Milano, dalle 9 alle 12.30, al mercato agricolo di via Ripamonti 35, dove si terrà l'iniziativa "Un aiuto di vino" con degustazioni guidate e sotto all'uva in cambio di un'offerta da devolvere alle aziende agricole colpite dal sisma. Sempre sabato 24 settembre a Pavia, dalle 8 alle 12, nel farmers' market di piazza del Carmine sarà allestita una mostra con i vini del territorio e con un'offerta libera sarà possibile gustare budinidi mosto cotto e succo di uva. Il ricavato verrà destinato alle popolazioni colpite dal sisma, a cui sarà devoluto anche l'incasso ottenuto dalla vendita delle "caciotte salva stalle" domenica 25 settembre a Mortara (Pavia) in occasione della sagra dell'oca. Per ogni caciotta acquistata, un bicchiere di vino in omaggio. Ancora sabato 24 settembre il vino sarà protagonista al mercato di Coldiretti a Brescia, in via S. Zenone 69, dalle ore 9 alle 12 con degustazioni e incontri con esperti del settore. Infine domenica 25 settembre, dalle ore 8 alle 12, in piazza Vittorio Emanuele Rivolta d'Adda (Cremona), assaggi di vini lombardi con raccolta fondi per le popolazioni terremotate. In Lombardia - spiega la Coldiretti regionale - ci sono oltre 20 mila ettari di vigneto dei quali 17.500 sono dedicati a produzioni di qualità Doc, Docg e Igt. Le province più "vinicole" sono Pavia e Brescia, che da sole rappresentano i due terzi delle superfici vitate regionali e il 70% delle oltre tremila aziende agricole lombarde. A seguire si trovano Mantova, Sondrio, Bergamo, Milano e Lodi (con le colline fra San Colombano e Graffignana), ma zone viticole con piccole produzioni si stanno sviluppando anche fra Como, Lecco e Varese. L'intera filiera, fra occupati diretti e indiretti, temporanei e fissi, offre lavoro - stima la Coldiretti regionale - a circa 30 mila persone in Lombardia e la produzione genera un export di circa 280 milioni di euro all'anno.

A Santo Stefano s`incendiano le sterpaglie: fumo nelle case

[Redazione]

Santo Stefano Lodigiano (Lodi), 21 settembre 2016 - Incendio di sterpaglie e il fumo invade le case. Rogo ieri pomeriggio attorno alle 18 in località Chiavicone a Santo Stefano Lodigiano: le fiamme si sono propagate per cause da accertare recando serio disturbo alle abitazioni. Sul posto si sono recati i pompieri del distaccamento di Casalpusterlengo che hanno spento il rogo in pochi minuti. di MARIO BORRA

Allarme bomba in metrò, chiusa la stazione di Sesto Fs

[Redazione]

Sesto San Giovanni (Milano), 21 settembre 2016 - Rientro dal lavoro nel caos nel Nord Milano. Poco dopo le 18,30 è stato dichiarato un allarme bomba alla stazione di Sesto Fs della linea 1 della metropolitana. Un involucro dall'aspetto sospetto è stato rinvenuto su un vagone di un convoglio fermo alla stazione del capolinea. In pochi minuti le forze dell'ordine hanno chiuso la stazione ai viaggiatori. I treni in partenza e in arrivo a Sesto Fs sono stati fermati alla stazione di Sesto Rondò. Al momento sul posto sono presenti le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Non si esclude si tratti di un falso allarme. Si sta procedendo all'esame da parte degli artificieri.

Varese: disagi per il maltempo, frana in via delle Fontanelle

[Redazione]

Varese, 21 settembre 2016 - Allagamenti e disagi in provincia di Varese a causadelle intense precipitazioni che da questa mattina stanno colpendo il territorio. Una frana, a Varese, ha bloccato via delle Fontanelle. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che stanno effettuando un sopralluogo. Sempre a Varese, via Peschiera è stata invasa dalle acque e sono stati soccorsi alcuni automobilisti in panne. Numerosi interventi dei vigili del fuoco per la caduta di piante e allagamenti di cantine, anche nel Basso Varesotto.

"I profughi per mesi nelle tende dell'Aquila, uno scenario indegno per loro e per noi"

[Redazione]

Bresso (Milano), 21 settembre 2016 - L'immigrazione non è un cerino da passare di mano in mano. Lo ha scritto il sindaco di Milano Beppe Sala nella sua lettera al premier Renzi. Oggi lo ribadisce il sindaco di Bresso Ugo Vecchiarelli che quel cerino acceso lo regge da ben due anni, tutto solo. È finito il tempo di scottarmi da solo. Questa situazione non è più tollerabile per una città come Bresso, cui due anni fa è stato imposto di accogliere i profughi. Abbiamo visto crescere il centro profughi e abbiamo sempre collaborato con senso di responsabilità al dovere di accoglienza, anche se nessuno ci ha chiesto un parere su ciò che veniva fatto. Oggi è tempo di dire con chiarezza che Bresso non può più tollerare questa situazione. Il riferimento è al campo profughi di via Clerici, realizzato due anni fa nell'ex caserma degli elicotteristi dell'Esercito, oggi centro polilogistico della Croce Rossa. Un hub nel quale ogni giorno affluiscono centinaia di richiedenti asilo per essere smistati in mezza Lombardia. Con i suoi circa 450 ospiti fissi (in parte attendati e in parte ospiti nei moduli abitativi attivati a luglio) rappresenta una delle realtà di accoglienza più importanti del Milanese. Ma anche una delle più problematiche, come emerge da tutti i rapporti stilati fino a oggi. Ci sono immigrati che vivono per mesi dentro le tende recuperate dopo il terremoto dell'Aquila. Attacca Vecchiarelli le situazioni precarie per loro, ma non degne anche per noi che li accogliamo. È chiaro che un sistema di ospitalità come questo alla lunga finisce per dare problemi. Con l'arrivo dei container, attivi dopo mesi di attesa, Vecchiarelli aveva chiesto lo smontaggio delle tende e la riduzione dell'accoglienza entro limiti sopportabili per una comunità locale. Ma nulla è accaduto. Concordo con il sindaco Sala sul fatto che questa emergenza vada gestita con un piano nazionale che stabilisca un'equa distribuzione sul territorio dei profughi. Piccole realtà in ogni comune possono far emergere esperienze virtuose. Noi a Bresso stiamo provando, ma i numeri sono tali che è difficile agire. Va messa in discussione la politica di accoglienza nei comuni, ma soprattutto vanno riviste le regole per asilo, perché i tempi per il vaglio delle pratiche sono lunghi. Domenica Vecchiarelli e suo figlio hanno fatto squadra con cinque immigrati del campo di Bresso coinvolgendoli nella pulizia dei parchi cittadini. È stata un'esperienza bella per tutti. Con alcuni di loro abbiamo una collaborazione due giorni la settimana. Ci danno supporto nelle manutenzioni comunali. È il segno che qualcosa di buono si può fare se accoglienza è diffusa ed equilibrata. di ROSARIO PALAZZOLO

Bollate, colletta per l'Asilo Maria

[Redazione]

Bollate (Milano), 21 settembre 2016 - RiapreAsilo Maria dopo il cedimento di una parte del controsoffitto in un'aula durante gli ultimi giorni di pausa estiva. La storica struttura paritaria è un servizio insostituibile per la città, inaugurato nel 1904 oggi accoglie 156 bambini. Lunedì mattina ad aprire i cancelli di via Sartirana a Bollate insieme agli insegnanti e ai dirigenti era anche il sindaco Francesco Vassallo. Per aiutare la scuola a realizzare i lavori di messa in sicurezza dell'edificio il Comune ha stanziato un contributo straordinario di 10 mila euro. Ne serviranno in tutto 110 mila per completare tutti gli interventi e mettere a nuovo anche il tetto. Abbiamo voluto testimoniare con un aiuto concreto la nostra vicinanza a questa storica istituzione che svolge un'importante funzione educativa per Bollate, ha detto il primo cittadino. Il distacco del controsoffitto è fortunatamente avvenuto a scuola chiusa, nella notte fra il venerdì e il sabato prima della ripresa dell'anno scolastico. Si è trattato di una piccola parte dell'anticoplafo realizzato con gesso e canne palustri, secondo i metodi utilizzati 115 anni fa per l'isolamento termico dei soffitti, precisa il presidente della scuola materna Costantino Guastalla. Il crollo seppur di poca entità ha fatto suonare il campanello allarme della sicurezza e tutto l'edificio è finito sotto la lente ingrandimento dei tecnici. Per consentire l'esecuzione dei lavori di rimozione dei controsoffitti in tutte le aule e nel salone i piccoli alunni sono rientrati in classe con 15 giorni di ritardo e così per andare incontro alle famiglie la retta del mese sarà ridotta. Ma le spese da affrontare perente morale sono ingenti. Per far fronte all'emergenza intorno all'Asilo Maria si sta muovendo una catena di solidarietà. Oltre ai volontari che si sono dati da fare nei giorni scorsi perdendo una mano nei lavori, al contributo economico dell'amministrazione comunale, anche l'impresa Freni che ha effettuato i lavori in urgenza non batterà cassa nell'immediato. Paolo Fabbro, noto pittore bollatese, per la causa dipingerà un'opera da mettere in vendita e la band dei Solitari sta pensando a un concerto per raccogliere fondi. Di aiuti ne abbiamo bisogno - conferma il presidente -. A questo scopo abbiamo anche aperto una sottoscrizione. Chi volesse contribuire può inviare un bonifico al conto della Bcc di Carate Brianza agenzia di Bollate iban IT48N084402010000000043158, causale Offerta asilo nido Maria. di MONICA GUERCI

L' Islam di Bergoglio

[Redazione]

QUANDO il mondo intero si rallegrò dell'elezione di un Papa argentino non tutti compresero fino in fondo la novità emersa dal conclave, ossia un rovesciamento di prospettiva con la quale da quel momento la Chiesa avrebbe osservato e giudicato il mondo. Ecco ciò che sta capitando nel corso di questo pontificato, ed ecco spiegate certe prese di posizione di Francesco, tipo quella emersa ieri prima e dopo incontro di Assisi, quando il Papa ha richiamato tutti non solo sulla temuta (da noi occidentali) emergenza terrorismo, ma anche sulle molte guerre dimenticate sparse per il pianeta, che, come già aveva ripetuto in passato Bergoglio, danno origine alla terza guerra mondiale a pezzi. Un ribaltamento di prospettiva che in qualche modo sconcerta una parte della società occidentale e lascia amaro in bocca a chi comprensibilmente si sente minacciato dal califfo alle porte di casa e pensa sempre al grido di Allah Hakbar lanciato dai fanatici islamisti prima di farsi esplodere. IL PAPA è probabilmente cosciente di questo disagio di una parte della società, del fatto che non tutti in occidente lo capiscono, ma sa di parlare al mondo intero e cerca di invitare ad alzare lo sguardo. Cosciente del nuovo ruolo che rispetto a guerre e terrorismo le religioni hanno assunto, diventando allo stesso tempo parte della soluzione e parte del problema. Ci sono credi che predicano e promuovono la pace e rifiutano il terrorismo, altri che almeno in alcune frange non sono tutti convintamente schierati da questa parte. IL PAPA, chiamando ad Assisi le religioni a pregare per la pace, punta sulle forze che all'interno delle confessioni monoteiste chiedono a gran voce la cessazione di ogni violenza. È la mossa che fece anche all'indomani degli ultimi attentati terroristici francesi, quando Francesco si ostinò a negare lo scontro di religione pure di fronte a fanatici terroristi che uccidevano al grido di un evidente richiamo religioso. Ci riuscirà? Sarà questa la strategia giusta? Presto per dirlo. Certo che da un gesuita sudamericano sarebbe stato difficile aspettarsi una posizione diversa, magari riecheggiante una militanza occidentale che, ricordiamolo, neppure anticomunista Wojtyła, concesse mai alle guerre di civiltà di Bush. di P.F. DE ROBERTIS

Gli appassionati di ballo liscio regalano un defibrillatore al Palazzetto di Lonato

[Redazione]

Lonato del Garda (Brescia), 21 settembre 2016 - Un defibrillatore nuovo di zecca per il palazzetto sportivo di Lonato, grazie alla generosità dell'associazione 4 amici, che ieri ha consegnato il dispositivo nelle mani del sindaco Roberto Tardani e dell'assessore allo Sport Roberto Vanaria. L'associazione lonatese, presieduta da Marzia Papa, organizza serate di ballo liscio una volta al mese, il sabato sera, presso il palazzetto in via Regia Antica 51. "Con i soldi raccolti dalle nostre serate di ballo con dj, ci riprenderemo il 24 settembre alle 21 ricorda la presidente abbiamo voluto donare al Comune questo defibrillatore semiautomatico, importantissimo per salvare la vita di adulti e bambini, e che rimarrà a disposizione di chi si allena presso il palazzetto lonatese". Per tutelare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva, la normativa del Ministero della Salute ha disposto la dotazione e l'impiego da parte delle società sportive di defibrillatori semiautomatici. Ogni struttura deve quindi essere dotata di un defibrillatore semiautomatico Dae. In caso di arresto cardiocircolatorio, infatti, l'intervento tempestivo aumenta in modo statisticamente significativo la possibilità di sopravvivenza della persona colpita e contribuisce a salvare fino al 30% in più dei pazienti. Un altro gesto di generosità ha avuto per protagonista il Chiosco Madai dell'Idro di Lonato, che ha donato alla locale Protezione Civile 2 mila euro da destinare all'acquisto di nuove attrezzature. "Siamo molto sensibili alle iniziative di volontariato afferma la titolare Fiorella Neri. Con il cuore abbiamo donato questo importo, frutto di qualche sacrificio e di un evento a tema ecosostenibile che abbiamo organizzato al Madai a fine estate. Poiché avevamo saputo che la Protezione civile aveva bisogno di aiuto, ci siamo attivati per rispondere al loro appello".

San Paolo, avanti con il restauro - ma non sar? lo stadio dei sogni | Il Mattino

[Redazione]

Dunque, sarà il Comune a fare il restyling del San Paolo, investimento da 25 milioni attraverso un mutuo contratto con il Credito sportivo. La struttura di Fuorigrotta sarà resa nella sostanza più sicura e più accogliente, ma non muterà aspetto, non sarà lo stadio dei sogni, non sarà del tipo di quelli che si vedono in Germania o in Inghilterra per essere chiari. La pista di atletica resterà e non si avvicineranno gli spalti al terreno di gioco. L'investimento di Palazzo San Giacomo viene motivato così: il Comune, in quanto ente pubblico e proprietario dell'impianto è tenuto a garantire sicurezza, la fruibilità di tutti i locali dell'impianto, perché pubblico, e decoro, non altro. È tecnicamente impossibile fare altri tipi di intervento senza l'ausilio dei privati, in questo caso la Società Calcio Napoli, perché non si potrebbero giustificare innanzi alla Corte dei Conti investimenti su un bene pubblico di tipo non strutturale. È stato possibile accedere al mutuo da parte dell'amministrazione perché conti alla mano, la manutenzione dello stadio di Fuorigrotta costa mediamente oltre tre milioni l'anno e se non si fosse messo mano all'adeguamento funzionale la cifra sarebbe anche aumentata nei prossimi anni. Quindi, ristrutturando adesso si evitano - questo il ragionamento - più ingenti danni alle casse dell'Ente nei prossimi anni. Detto questo, resta un dubbio di natura diciamo così politica: il patron Aurelio De Laurentiis aveva presentato al Comune nell'estate del 2015 un progetto dal valore di un trentina di milioni che invece avrebbe trasformato la struttura, un progetto firmato dall'architetto Gino Zavanella, che non prevedeva la pista di atletica, ma l'avvicinamento degli spalti, la capienza a 40 mila posti e una trasformazione sostanziale della struttura. La domanda è: perché non si sono uniti i finanziamenti per fare un rewamping radicale dello stadio? Se è vero che De Laurentiis potrebbe ancora integrare il progetto, è anche vero che il San Paolo è entrato a fare parte del lotto degli impianti da utilizzare per le Universiadi del 2019, e il Patron a questo punto potrebbe intervenire solo dopo il 2019. Si potrebbe spiegare così la telefonata fatta al governatore Vincenzo De Luca, come rivelato dallo stesso presidente della Regione, per chiedere che possibilità ci sono di ottenere il Collana. Cosa significa? Che De Laurentiis avrebbe individuato nella struttura vomerese il gioiellino da 20 mila posti che intenderebbe costruire per gli azzurri. Torniamo ai lavori che effettuerà il Comune a partire da novembre. Appunto l'adeguamento funzionale come la riduzione della capienza in 8-9000 posti dei settori più popolari così come da normative europee. Da 62 mila e 200 si scenderà a 52 mila spettatori. E non per accontentare il patron Aurelio De Laurentiis ma perché dovendo sostituire tutti i sedili - con quelli a norma che sono più grandi e confortevoli - si perderà spazio e dunque scenderà anche la capienza. Il San Paolo avrà un deciso adeguamento funzionale. Che tipo di lavori si faranno e in che tempi? Subito - vale a dire entro ottobre-novembre partiranno i cantieri per accontentare la Uefa e non fare avere agli azzurri problemi di agibilità, serve il ripristino della sicurezza e qui si punta a rifare l'impianto antincendio. Quindi per l'accoglienza la ristrutturazione della tribuna stampa e degli spogliatoi nella consapevolezza che partecipando il Napoli alla Champion saranno in città giornalisti provenienti da tutto il mondo e squadre provenienti da tutta Europa. Costo dell'operazione meno di un milione. Il grosso dei lavori partirà entro l'inizio del prossimo anno e saranno affidati alla Napoli servizi societari interamente del Comune. E questo perché in questo modo si evitano perdite di tempo dovute ai troppi passaggi burocratici. Riepilogando, quali sono i lavori importanti da affrontare? Sono 17 come si legge nella delibera che porta la firma dell'assessore allo Sport, Ciriaco De Falco, in barba a ogni scaramanzia. Ecco l'elenco: al primo posto e non a caso, la sostituzione della totalità dei sedili. Poi sistemazione e impermeabilizzazione delle gradinate, sistemazione dei piazzali. In questa direzione vanno gli interventi di ripristino e messa in sicurezza dei cancelli interni e di intercorsa, delle ringhiere, dei pali dell'illuminazione nonché delle opere in ferro. La messa in sicurezza delle carpenterie metalliche e delle bullonature, la messa in sicurezza della copertura esistente con integrazione analoga laddove è necessario. E questo significa che non ci sarà una nuova copertura, ma quella vecchia rimessa a nuovo con tutti i problemi che provoca alla staticità dei palazzi circostanti l'impianto. Per i cittadini residenti

Roma, per il compleanno di Marco Prato valanga di auguri su Facebook | Il Mattino

[Redazione]

A poco più di tre mesi dall'omicidio di Luca Varani, il giovane massacrato apugnalate durante un festino a base di droga e sesso, uno dei due killer, MarcoPrato, compie gli anni. E' Facebook, puntuale, a ricordare la ricorrenza del 14giugno ai suoi cinquemila amici (e oltre 6mila follower). E in molti, in questeore, non stanno rinunciando a fargli gli auguri.Ci sono molti stranieri, che probabilmente neanche avevano mai incontrato il prromano e, quindi, potrebbero non essere a conoscenza del fatto che dal 4 marzosi trovi recluso nel carcere di Regina Coeli. Ma sono tanti quelli che, invece,pur conoscendo la vicenda giudiziaria, hanno voluto dedicargli un pensiero. Ec'è chi, come Francesco R., fa riferimento alla sua detenzione: lo penso cheanche in carcere festeggerai il tuo compleanno. Anzi, credo che tu stia già aidomiciliari.Certamente quelli firmati da giovani francesi (Prato aveva molti amici aParigi), americani, tedeschi, sono quelli che hanno il sapore più amaro: Buoncompleanno, mi manchi, tanti auguri, Mr Charming, ti auguro di passare dei bei momenti, auguri, raggio di sole. Martedì 14 Giugno 2016, 18:56 - Ultimo aggiornamento: 14-06-2016

2 0 : 1 3 R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

Sant'Agata, incendia un bosco: arrestato | Il Mattino

[Redazione]

S. AGATA DEI GOTI - Arrestato un altro piromane responsabile di incendi boschivi, questa volta nella zona di Sant Agata dei Goti. Il personale del Comando Stazione della Forestale di Sant Agata de Goti, coordinato dalla Procura della Repubblica di Benevento, ha provveduto ad eseguire un'ordinanza di misura cautelare agli arresti domiciliari emessa dal Gip nei confronti di una persona, 45 anni, gravemente indiziata del reato di incendio boschivo. L'ordinanza è scaturita a seguito di una lunga attività di indagine iniziata nel mese di luglio, quando il personale della Forestale di Sant Agata de Goti decideva di installare, nelle località più interessate nell'ultimo decennio dal fenomeno degli incendi boschivi, delle micro telecamere, facilmente mimetizzabili nella vegetazione, nel tentativo di cogliere sul fatto eventuali incendiari. Nel pomeriggio del giorno 5 settembre la località Castelrotto del comune di Sant Agata de Goti era interessata dall'ennesimo fenomeno incendiario, che aveva come punto innesco la zona monitorata da due apparati di videosorveglianza. L'incendio interessava una superficie boscata di circa 7.000 metri quadrati e veniva arginato e domato solo grazie al tempestivo intervento delle squadre AIB. Da una scrupolosa analisi dei filmati delle videocamere si riusciva a risalire all'autore della condotta, un quarantacinquenne del luogo. Dalle immagini si notava, chiaramente, l'uomo giungere alla località Castelrotto, addentrarsi nel bosco, depositare a terra un ordigno incendiario, ricoprirlo accuratamente con erba secca e dopo circa un'ora e mezza, in quel punto divampare un incendio scaturito da una grossa ed improvvisa fiammata. Giovedì 22 Settembre 2016, 08:32 - Ultimo aggiornamento: 21 Settembre, 2016 10:30

R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA

Siria: Ban Ki-moon, e' il momento cruciale per uscire da inferno

[Redazione]

(AGI/AFP) - New York, 21 set. - Il mondo e' giunto "al momento cruciale" inSiria. Così il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon aprendo la riunione d'emergenza del Consiglio di Sicurezza Onu sulla crisi in Siria a partire dal mancato rispetto del cessato il fuoco umanitario aggiunto nei giorni scorsi. Ban ha esortato le potenze mondiali a sfruttare la loro influenza per aiutare a far ripartire i colloqui politici tra i siriani, consentendo loro "di negoziare una via d'uscita dall'inferno in cui sono intrappolati". (AGI) Gis

Sfrattata madre italiana con tre figli. Lo sfregio per far posto ai profughi

[Redazione]

Chiara Bosi, livornese, tre figli, sarà sfrattata dalla casa famiglia in cui vive per far largo ai profughi. Il caso, di cui si è occupato anche Matteo Salvini, è scoppiato quando il sindaco di Livorno, il grillino Filippo Nogarinho deciso, riporta il Giornale, di cambiare la destinazione d'uso dell'immobile da casa famiglia a centro profughi. "Costa troppo" dice qualcuno, "così ci guadagnerà". A Chiara Bosi, finita pure in ospedale dopo la lite con un extracomunitario, il Comune ha proposto una soluzione abitativa diversa, vista l'incompatibilità con gli stranieri che vivono nella struttura: dodici metri quadrati in una zona centrale della città. Una stanzetta con bagno in cui lei e i tre figli, di cui uno di pochi mesi, dovrebbero vivere ammassati. L'assessore Ina Dhimgjini sostiene che "la signora Bosi non è in una situazione di emergenza abitativa, ma all'interno di un programma al quale non ha mai risposto". La soluzione proposta però sarebbe fuori legge: il decreto ministeriale del 5 luglio 1975 impone infatti che "per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore a 14 metri quadri per i primi 4 abitanti e a 10 per ciascuno dei successivi".

Maltempo: Milano, piogge in arrivo, sotto osservazione Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 20 set. (AdnKronos) - La Protezione civile comunale di Milano convoca il Coc (Coordinamento operativo comunale) per monitorare il livello dei fiumi Seveso e Lambro in vista delle piogge intense previste tra la notte di oggi, martedì 20 settembre, e la mattina di domani, mercoledì 21. Lo rende noto Palazzo Marino. Il Coc, operativo dalle 18 al Centro di via Drago, comunicherà ogni ora i livelli dei fiumi, ogni 30 minuti in caso di superamento della soglia di 80 centimetri del fiume Seveso a Cesano Maderno, Palazzolo, Milano via Valfurva o al superamento della soglia di preallarme del fiume Lambro, ogni 15 minuti al superamento della soglia di 108 centimetri del fiume Seveso a Palazzolo e Milano via Valfurva oppure al superamento della soglia di allarme del fiume Lambro. Già allertate e pronte a entrare in azione in caso di necessità le pattuglie della polizia locale e le squadre del servizio idrico Mm.

Omicidio colposo, lesioni: le gravi accuse. Bertolaso cambia idea davanti ai giudici

[Redazione]

Omicidio colposo, lesioni: le gravi accuse. Bertolaso cambia idea davanti ai giudici. Guido Bertolaso non rinuncerà alla prescrizione del reato di omicidio colposo plurimo e lesioni per cui è imputato nel processo sulla Commissione Grandi Rischi. Lo ha annunciato in aula il suo avvocato Filippo Dinacci. Il prossimo 6 ottobre l'accusa per l'ex capo della Protezione civile cadrà in prescrizione insieme a tutti gli altri filoni giudiziari post sisma. Una mossa quella di Bertolaso, riporta la Stampa, che non è stata molto gradita. "Un uomo senza vergogna", commenta l'Italia dei Valori, mentre la senatrice Pd Stefania Pezzopane parla di "gravi contraddizioni rispetto a quanto detto per la candidatura a sindaco di Roma con il centrodestra".

Sisma, sgombero Museo Arte Arquata

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 21 SET - I vigili del fuoco allavoro fra le macerie di molti palazzi di Arquata del Tronto, il comune ascolano colpito dal sisma del 24 agosto scorso, hanno completato lo sgombero del 'Museo d'arte immanente', una singolare collezione di dipinti e sculture realizzata nel tempo dall'artista Diego Pierpaoli, fondatore nel 1973 della corrente 'immanentista', che descrive la natura in forme geometriche astratte. I pompieri hanno portato via dal museo di via Roma 175 opere fra quadri e sculture, realizzate quasi tutte da Pierpaoli. L'anziano artista è scampato al sisma, e in queste settimane ha spesso dormito in auto per sorvegliare da vicino le sue opere. Con la ricostruzione bisognerà trovare una nuova sistemazione anche per quadri e sculture. 21 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidenti stradali: morto per ustioni,dopo scontro auto-moto

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 21 SET - Morto dopo oltre due settimane l'automobilista trentino coinvolto in un incidente stradale il 5 settembre a Panchià, in Val di Fiemme. Si era trattato di uno scontro tra un'auto e una moto, in cui il motociclista era morto sul colpo. Lo scontro aveva provocato un incendio, con gravi ustioni per l'automobilista, 46 anni, di Cavalese. Trasportato all'ospedale di Genova e curato per due settimane, l'automobilista non ce l'ha fatta. 21 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Una scuola su tre in zona sismica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 SET - In Italia un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. E' quanto emerge dal XIV Rapporto di Cittadinanzattiva. Il 54% degli edifici scolastici italiani è situato in zone a rischio sismico; il 30% (13.742 istituti) nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Tra gli istituti costruiti nelle aree a rischio solo 3.745, l'8%, sono progettati secondo normativa antisismica e, in generale, solo il 3% ha il certificato di conformità, solo il 4% ha la relazione geotecnica e solo il 9% ha la verifica sismica. Inoltre, in Italia oltre una scuola su 10 (15%) presenta lesioni strutturali, in gran parte (73%) sulla facciata esterna. Tra quelle che hanno richiesto interventi di tipo strutturale agli enti locali (una su 4), il 29% non li ha ottenuti. Due terzi degli istituti non possiedono la certificazione di agibilità statica, la metà non ha una palestra e un quarto (23%) è senza mensa. 21 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma: diario Polizia a studenti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 21 SET - Il "Mio Diario", l'agenda della legalità con vignette di 'Vis' e 'Musa' e del topo investigatore Geronimo Stilton, è stato consegnato dai poliziotti della Questura di Rieti agli studenti della nuovascuola di Amatrice, realizzata a tempo di record dopo il terremoto. Nelle aulesono stati distribuiti i diari che la Polizia ha realizzato per l'annoscolastico 2016-2017 all'interno del quale sono presenti due dediche specialifatte ai giovani studenti dai due atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Elisadi Francisca e Gregorio Paltrinieri. "Il mio diario" attraverso vignette edisegni ha l'obiettivo di educare i giovani alla legalità e al senso civico maanche affrontare temi come il bullismo, la navigazione sicura in internet, ilvalore dello sport, l'educazione ambientale ed il rispetto delle regole delCodice della Strada.21 settembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Incidente in A23, disagi traffico

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 21 SET - Un incidente avvenuto intorno alle ore 12.30 fra il nodo di Palmanova e Udine ha causato la chiusura dell'allacciamento A4/A23 in direzione del capoluogo friulano per alcune ore fino alle 14 e il formarsi di una fila di sei chilometri di coda sulla A4. Intorno alle 15 la situazione va normalizzandosi. Un camion che trasportava bobine di carta da una tonnellata ciascuna ha tamponato un caravan. L'urto non ha avuto conseguenze per le persone, ma il carico si è sparpagliato sulla carreggiata. Le squadre della manutenzione e gli ausiliari alla viabilità di Autostrade Venete hanno presidiato il nodo di Palmanova per gestire il traffico, mentre sul luogo dell'incidente i veicoli fermi vengono fatti defluire lentamente sulla corsia di emergenza. Recuperato il materiale, sono stati rimossi i mezzi e ripulito il manto stradale. (ANSA). 21 settembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, ancora scosse nel centro Italia: la più forte di magnitudo 3.5

[Redazione]

Torna la paura tra la popolazione colpita dalla scossa del 24 agosto: l'ennesimo terremoto localizzato ancora una volta nel comune di Norcia [citynews-t] Redazione 21 settembre 2016 10:49 Condivisione il più letti di oggi 1 Brescia, il carcere a luci rosse: sesso tra detenuti e poliziotte 2 Ravenna, donna uccisa in casa: fermato il marito 3 Magenta, crolla il controsoffitto a scuola: evacuati 200 bambini 4 "Non potete fumare", pestato nel vagone della metro davanti alla madre: ora è in fin di vita [avw] Notizie Popolari Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio Brescia, il carcere a luci rosse: sesso tra detenuti e poliziotte Approfondimenti Terremoto centro Italia, morti due dei feriti: le vittime salgono a 297 16 settembre 2016 Terremoto, nuova scossa 4.1 nella notte tra Amatrice e Accumoli 20 settembre 2016 La frazione che non c'è più, viaggio tra le macerie di Pescara del Tronto 18 settembre 2016 Ancora una scossa di terremoto, stavolta di magnitudo 3.5, è stata localizzata nella zona del centro Italia interessata, dal 24 agosto, dallo sciame sismico. La terra è tornata a tremare alle ore 9.07: l'epicentro nel comune di Norcia (Perugia). La scossa è stata avvertita diffusamente dalla popolazione. [single_event_google-3-10](#) Continua, quindi, lo sciame sismico tra le province di Perugia, Rieti e Ascoli Piceno come si può ben vedere dalla mappa delle scosse pubblicata sul sito dell'Ingv. "Prima e dopo" il sisma: Amatrice è distrutta [rieti_19_set_23_34-2](#)

Domani è il primo giorno d'#039;autunno, dopo l'#039;estate più calda di sempre

[Redazione]

L'equinozio di autunno quest'anno cade il 22 settembre (e non il 21) [citynews-t]Redazione 21 settembre 2016 10:56
Condivisione il più letti di oggi 1 Ora solare 2016, quando spostare le lancette 2 Termosifoni, nuovi impianti entro dicembre o scatta la multa fino a 2500 euro 3 Brescia, il carcere a luci rosse: sesso tra detenuti e poliziotte 4 Tiziana Cantone, parla l'avvocato: "I suoi video potrebbero tornare online" [avw]Notizie Popolari Ora solare 2016, quando spostare le lancette Su Facebook un suo video hard, ragazzina minaccia il suicidio Approfondimenti Meteo, nuove piogge in arrivo sull'Italia: le previsioni per le prossime ore 19 settembre 2016 Maltempo, ancora vento e temporali sull'Italia: ecco le Regioni colpite 18 settembre 2016 Finisce un'estate che a livello climatologico si è classificata a livello planetario come la più calda di sempre, con una temperatura combinata della Terra e della superficie degli oceani superiore di 0,89 gradi rispetto alla media del ventesimo secolo. E' quanto afferma la Coldiretti per l'appuntamento del 22 settembre (alle 14:21) che sancisce quest'anno l'entrata ufficiale in una nuova stagione astronomica, con l'equinozio d'autunno, che deriva dal latino "equi-noctis" e significa "notte uguale" al giorno, sulla base delle elaborazioni sudate del Noaa - National Oceanic and Atmospheric Administration - che rileva le temperature dal 1880. Con le rilevazioni della stagione estiva, l'intero 2016 a livello globale si appresta a classificarsi - sottolinea la Coldiretti - come l'anno più caldo di sempre con le temperature della Terra e degli oceani che nei primi otto mesi sono risultate le più elevate di sempre. Una tendenza in linea con quanto avviene in Italia dove - continua la Coldiretti - l'estate climatologica ha fatto segnare una temperatura media estiva superiore di 0,95 gradi rispetto alla media del periodo di riferimento con una piovosità ridotta del 4% secondo le rilevazioni Isac Cnr. Il surriscaldamento è accompagnato da profondi cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccità all'alluvione, precipitazioni brevi e violente accompagnate con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - conclude la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

A Firenze arte e pensiero di Ai Weiwei

[Redazione]

17:09 (ANSA) - FIRENZE - Ci sono gli ormai gi celebri gommoni rossi simbolodei migranti, appesi alla facciata dello storico Palazzo Strozzi in centro aFirenze, ma anche un vero e proprio photoset di dita medie alzate controsimboli della politica e della cultura mondiali, come la Casa Bianca e la TorreEiffel, i volti di Dante, Galileo e Savonarola, grandi uomini finiti nellastoria seguendo la loro natura ribelle, ricostruiti con mattoncini di lego,angeli di legno sospesi in aria e prati d'erba e fiori fatti sbocciare dalpavimento a simboleggiare la potenza dell'arte; e ancora, il serpente gigantefatto di zaini, a ricordare le tante vite di ragazzi perse nel terremoto delSichuan del 2008. E' 'Ai Weiwei libero', antologica di 30 anni di carriera delcelebre artista cinese 'combattente' accolta dal 23 settembre al 22 gennaio aPalazzo Strozzi. Per i profughi "sono tempi difficili ma il contributodell'Italia molto forte: mette insieme accoglienza e umanit, e questocontesto rafforza la voce della mia opera".

Sisma, pronta `cittadella` E-R Montegallo

[Redazione]

17:26 (ANSA) - MONTEGALLO (ASCOLI PICENO) - Poco pi di due settimane, per realizzare la 'cittadella' dell'Emilia-Romagna a Montegallo, il Comune ascolano adottato dalla Regione dopo il terremoto del 24 agosto. Volontari e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile sono ancora all'opera per ultimare gli interventi, ma il loro stato un lavoro in tempi record: domenica 25 settembre verr infatti inaugurato il Centro multifunzionale realizzato nel campo sportivo del paese, a Balzo, dove, in moduli riscaldati e con opere di urbanizzazione complete, sono collocate le sedi del Municipio, della Scuola primaria 'G.M. Rizzi', della Farmacia e dell'ambulatorio del medico di base e del Corpo forestale dello Stato. C' anche la Chiesa. Il governatore Stefano Bonaccini ha ringraziato i volontari che hanno realizzato il centro: "senza il loro impegno e la loro preparazione non sarebbe mai stato possibile tornare a garantire in tempi cos rapidi servizi che rappresentano il collante e l'identit di una comunit".

Sisma, nelle Marche 995 ancora in tenda

[Redazione]

20:15 (ANSA) - ANCONA - Sono rimasti 995 i terremotati delle Marche che dormono ancora in tenda dopo il forte sisma del 24 agosto scorso, ma la gran parte delle tende rimaste nell'area del cratere (324) sta per essere smantellata, anche se in alcune località, d'intesa con i sindaci, resteranno in piedi tendespese in campi satellite autogestiti per le persone che non possono trasferirsi negli alberghi o nelle seconde case. Lo rende noto la Protezione civile regionale. L'obiettivo chiudere la quasi totalità dei campi entro la settimana prossima, e trasferire gli sfollati in alloggi con il contributo per l'autonoma sistemazione, seconde case ed alberghi. Tremila i sopralluoghi effettuati nelle province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata in edifici pubblici e privati. 27.825 le richieste di sopralluogo pervenute ai Comuni. Per quanto riguarda le scuole, sono arrivate in totale 468 richieste di sopralluogo: 18 gli istituti scolastici risultati inagibili. 343 quelli agibili.

Sisma, sgombero Museo Arte Arquata

[Redazione]

10:35 (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PIC) - I vigili del fuoco al lavoro fra le macerie di molti palazzi di Arquata del Tronto, il comune ascolano colpito dal sisma del 24 agosto scorso, hanno completato lo sgombero del 'Museo d'arte immanente', una singolare collezione di dipinti e sculture realizzata nel tempo dall'artista Diego Pierpaoli, fondatore nel 1973 della corrente 'immanentista', che descrive la natura in forme geometriche astratte. I pompieri hanno portato via dal museo di via Roma 175 opere fra quadri e sculture, realizzate quasi tutte da Pierpaoli. L'anziano artista scampato al sisma, e in queste settimane ha spesso dormito in auto per sorvegliare da vicino le sue opere. Con la ricostruzione bisognerà trovare una nuova sistemazione anche per quadri e sculture.

Sisma: diario Polizia a studenti

[Redazione]

12:16 (ANSA) - ROMA - Il "Mio Diario", l'agenda della legalità con le vignette di 'Vis' e 'Musa' e del topo investigatore Geronimo Stilton, è stato consegnato dai poliziotti della Questura di Rieti agli studenti della nuova scuola di Amatrice, realizzata a tempo di record dopo il terremoto. Nelle aule sono stati distribuiti i diari che la Polizia ha realizzato per l'anno scolastico 2016-2017 all'interno del quale sono presenti due dediche speciali fatte ai giovani studenti dai due atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro Elisa Francisca e Gregorio Paltrinieri. "Il mio diario" attraverso vignette e disegni ha l'obiettivo di educare i giovani alla legalità e al senso civico ma anche affrontare temi come il bullismo, la navigazione sicura in internet, il valore dello sport, l'educazione ambientale ed il rispetto delle regole del Codice della Strada.

Una scuola su tre in zona sismica

[Redazione]

12:22 (ANSA) - ROMA - In Italia un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. E' quanto emerge dal XIV Rapporto di Cittadinanzattiva. Il 54% degli edifici scolastici italiani è situato in zone a rischio sismico; il 30% (13.742 istituti) nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Tra gli istituti costruiti nelle aree a rischio solo 3.745, l'8%, sono progettati secondo la normativa antisismica e, in generale, solo il 3% ha il certificato di conformità, solo il 4% ha la relazione geotecnica e solo il 9% ha la verifica sismica. Inoltre, in Italia oltre una scuola su 10 (15%) presenta lesioni strutturali, in gran parte (73%) sulla facciata esterna. Tra quelle che hanno richiesto interventi di tipo strutturale agli enti locali (una su 4), il 29% non li ha ottenuti. Due terzi degli istituti non possiedono la certificazione di agibilità statica, la metà non ha una palestra e un quarto (23%) senza mensa.

Hera: Tommasi, dal 2002 a oggi abbiamo investito oltre 5 mld

[Redazione]

13:09 'Nessuna emergenza in gestione rifiuti, neanche in prospettiva' (Il Sole24 Ore Radiocor Plus) - Bologna, 21 set - Quasi cinque miliardi di euro di investimenti sul territorio dal 2002 a oggi, con oltre 8.500 dipendenti diretti a cui si aggiungono 5.600 risorse nell'indotto. Sono alcuni dei dati chiave dell'attività di Hera in questi anni elencati dal presidente Tommaso Tommasi di Vignano durante la presentazione del bilancio di sostenibilità 2015. Il numero della multiutility ha ricordato anche l'attività in campo ambientale, con l'assenza di situazioni di emergenza attuali e prospettive nella gestione dei rifiuti. Rispetto all'impatto sull'economia dei territori in cui opera il gruppo, dal Veneto all'Emilia Romagna, Tommasi di Vignano ha citato un rapporto di Mediobanca sulle principali società partecipate dagli enti locali nel settore delle utilities 'che evidenzia che tra 86 società partecipate in ambito nazionale, Hera è quella con i risultati netti cumulati negli anni 2010-14 in assoluto più elevati: 670 milioni di euro'. Enr- (RADIOCOR)21-09-16 13:09:26 (0310)ENE,UTY 5

Piogge torrenziali, 20 morti a Giava

[Redazione]

16:13 (ANSA) - GIACARTA - Almeno 20 persone, tra cui un bimbo di 8 mesi, sono rimaste uccise, 30 ferite e altre 14 disperse per le piogge torrenziali che stanno colpendo l'isola di Giava, causando allagamenti e frane. Lo riferisce l'agenzia nazionale per le catastrofi naturali. La zona più danneggiata è quella di Garut, nell'ovest dell'isola, dove sono morte 17 persone, tra le quali il neonato e altri otto bambini. Qui almeno mille persone sono state evacuate dai loro villaggi e portate nelle caserme o in centri di accoglienza temporanei. Nell'area di Sumedang invece tre persone sono rimaste sepolte da una frana che ha travolto le loro case e un'altra risulta dispersa. Le piogge sono destinate ad aumentare nei prossimi giorni e fino a gennaio per via de La Nina, il raffreddamento delle acque del Pacifico equatoriale, fenomeno opposto a El Nino.

Paola Muraro, tutte le traversie dell'assessore (più contestato) di Virginia Raggi

[Redazione]

Nonostante un avviso di garanzia, le polemiche e le voci ricorrenti di un prossimo passo indietro, Paola Muraro prova a fare finta di niente e ad andare dritta per la sua strada. Negli ultimi giorni, assessore all'Ambiente del Comune di Roma, ha continuato ad occuparsi di alcune delle questioni più calde che le competono: ha incontrato i cittadini dei quartieri Fidene e Villa Spada da anni costretti a convivere con le insopportabili esalazioni che si levano dall'impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti di via Salaria -, ha visitato il cimitero di Prima Porta dove il degrado regna sempre sovrano e ha cominciato a prendere in mano il fascicolo scottante che riguarda i cani della città. MURARO SOTTO ASSEDIO Il forcing però continua: ieri Repubblica con un articolo a firma di Francesco Salvatore ha parlato di una telefonata tra Muraro e uno dei collaboratori del patron di Malagrotta Manlio Cerroni che sarebbe finita al vaglio degli investigatori. Intanto l'assessore attende ancora di essere ascoltata dalla Procura nell'ambito dell'inchiesta che la vede indagata dal 21 aprile scorso. La trascrizione della sua audizione presso la commissione parlamentare in materia di mafie è stata acquisita agli atti venerdì scorso, come ha raccontato sempre su Repubblica la giornalista Federica Angeli. Il dossier che in quell'occasione Muraro ha consegnato è stato, invece, secreto dalla stessa commissione nella giornata di oggi. L'AUTODIFESA DI MURARO Lei si difende e si dice sicura di voler continuare: Non sono un politico, sono stata presa perché sono un tecnico e ne sto pagando le conseguenze, anche sul piano personale. Ma non mi dimetterò per questo. Vado avanti. Virginia Raggi, finora, ha dimostrato di essere dalla sua parte anche al costo di inimicarsi un bel pezzo del Movimento 5 Stelle e di far esplodere un caso nazionale che ha rischiato di travolgere la sua amministrazione. Così schierata a difesa del suo assessore da far sorgere in molti tra cui Carlo Bonini di Repubblica la fatidica domanda: Ma perché non si può sostituire Muraro? IL PIANO DI FORTINI Nel frattempo l'assessore dovrà cercare di porre le basi affinché Roma riesca a superare stabilmente l'emergenza rifiuti in cui di tanto in tanto torna a precipitare a causa delle ataviche inefficienze del suo sistema di gestione e di smaltimento. Ad oggi in vigore è ancora il piano industriale approvato da Ama durante la gestione dell'ex presidente Daniele Fortini in accordo con gli allora vertici capitolini e, in particolare, con l'ex assessore all'Ambiente Estella Marino. Cosa intende fare Muraro di quel progetto? Confermarlo oppure scriverne uno nuovo? IL PIANO DI FORTINI Nei piani dell'ex presidente Ama, a Roma avrebbero dovuto essere realizzati quattro eco distretti uno per ogni quadrante della città nei quali trattare e valorizzare i rifiuti che i cittadini differenziano. E esattamente questo, infatti, il problema principale della Capitale e di Ama: non avere a disposizione impianti dove occuparsi della raccolta differenziata. La conseguenza di questa non-soluzione? Costringere l'azienda capitolina della nettezza urbana a portare altrove buona parte dei rifiuti differenziati di Roma con inevitabili ripercussioni dal punto di vista economico. Ma è di più perché dall'utilizzo di impianti del genere si potrebbe addirittura generare un guadagno, ad esempio grazie alla produzione di energia dal riciclo dei rifiuti. COSA ACCADE OGGI Le difficoltà, dunque, riguardano i rifiuti differenziati, in primis organico che solo in minima parte viene trattato nel piccolo impianto che Ama possiede a Maccarese. Il resto, invece, finisce fuori. Discorso diverso per l'indifferenziato il cui ammontare secondo le stime e, soprattutto, le speranze è destinato a ridursi progressivamente nel corso degli anni. Questi rifiuti vengono infatti conferiti nei quattro impianti di Tmb di Roma: i due di proprietà di Ama che si trovano su via Salaria e in zona Rocca Cencia e i due di proprietà di Cerroni, entrambi ubicati a Malagrotta. OCCHI SU ROCCA CENCIA Certamente sarà indicativa dell'atteggiamento generale tenuto sul tema dall'amministrazione Raggi la scelta che Muraro farà nei prossimi giorni, quando in Regione Lazio comincerà l'iter di approvazione del nuovo impianto di compostaggio di Rocca Cencia. Il 23 settembre cioè venerdì prossimo prenderà il via la conferenza dei servizi nel corso della quale si dovrà decidere se procedere o meno con quanto proposto dall'Ama ai tempi di Fortini. Nel piano industriale dell'ex presidente della municipalizzata si prevedeva di realizzare il primo dei quattro eco distretti di Roma nel quartiere di Rocca Cencia, a partire dalla costruzione dell'

impianto di compostaggio nel quale convogliare i rifiuti differenziati organici. Muraro confermerà queste indicazioni oppure bloccherà il progetto?

LA PARTICOLARITÀ DELL'IMPIANTO Un impianto particolare quello che Fortini avrebbe voluto realizzare a RoccaCencia: tra le sue caratteristiche anche il fatto di essere autosufficiente dal punto di vista energetico grazie al biogas ottenuto direttamente dal recupero dei rifiuti organici. In prospettiva, la produzione di energia avrebbe dovuto aumentare ancora, con la possibilità di farne poi utilizzi diversi.

LA SCOMMESSA DEL BIOMETANO Per Roma, dunque, la realizzazione di un impianto del genere, indipendentemente dalla sua ubicazione, potrebbe voler dire fare un salto nel futuro e iniziare ad abbracciare progressivamente una tecnologia avanzata e sostenuta anche dagli ambientalisti - come il biometano. In poche parole, energia e carburante prodotti grazie alla valorizzazione dei rifiuti che i romani differenziano: il metano generato verrebbe poi immesso in rete per essere quindi destinato sia all'uso civile che all'auto-trasporto. Di impianti del genere ne esistono 300 in Europa e 29 in Italia: al centro sud ce ne sono 3 e nessuno, ovviamente, a Roma e nel Lazio.

ASPETTANDO I VERTICI DI AMA Decisioni che l'assessore dovrà prendere con il nuovo amministratore unico di Ama che, però, ancora non è stato nominato. Dopo il passo indietro di Alessandro Solidoro rimasto alla guida della partecipata per circa un mese prima di andarsene al seguito di Carla Raineri e Marcello Minenna il Campidoglio è, infatti, ancora alla ricerca di qualcuno che affianchi il direttore generale Stefano Bina. Muraro ha detto di voler fare presto, ma finora non è stata però alcuna fumata bianca.

Dopo terremoto? Ad Ascoli Piceno la ricostruzione la paga l'assicurazione? | Guido Castelli

[Redazione]

Io ho assicurato gli edifici pubblici della mia città contro il rischio sismico. Quindi conto di non gravare sul bilancio pubblico per i numerosi interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza, necessari ad Ascoli Piceno dopo il terremoto di agosto. Lo dico ora, quando la prima emergenza sembra attenuata e quindi è tempo di pensare a tornare a vivere e ricostruire. Quindi è tempo anche di fare i conti. Non mi piace fare la parte del primo della classe, ma devo dire che sono orgoglioso dell'intuizione che ebbi con la mia Giunta nel 2009. All'inizio del mio primo mandato di sindaco era da poco aperta la ferita del terremoto dell'Aquila. Danni ne aveva subiti anche Ascoli. Decidemmo di fare una gara pubblica per trovare una polizza che assicurasse tutti gli edifici comunali - municipio, scuole, le tre chiese di proprietà - contro eventuali danni da terremoto. Avrei preferito continuare a pagare il premio annuale, senza dover mai pensarci di riscuotere. Ma purtroppo il tempo è arrivato. E per fortuna i danni, non modesti, saranno ripagati. E non nei tempi lunghi promessi dalle procedure pubbliche. Il massimale era di cinque milioni, ma con un surplus possibile di altri tre: quindi stiamo verificando e documentando tutti i danni degli edifici di proprietà del Comune, per inviare in tempi rapidissimi le indicazioni di spesa. Gli otto milioni totali di cui potremo disporre credo che saranno più che sufficienti a riparare i danni materiali del sisma. Senza gravare sulla collettività nazionale. È anche questa una forma di sussidiarietà verticale che dimostra come l'autonomia locale bene intesa, e virtuosamente praticata, sia una chiave di volta essenziale per la convivenza civile nel nostro paese. Ogni volta che accadono disastri naturali - terremoti, alluvioni, dissesti idrogeologici di ogni tipo - nel nostro fragile e bellissimo paese si evoca l'obbligatorietà delle assicurazioni per i privati. Ma se ne parla. E basta. E nulla si fa, per il pubblico, per favorire non solo le doverose azioni di messa in sicurezza, ma nemmeno le opportune e possibili coperture assicurative. Non sempre le compagnie italiane brillano per dinamismo e spirito di rischio. D'altronde lo Stato fa poco per favorire l'incontro tra domanda e offerta. Il caso dell'anticipo pensionistico (Ape) è una prima timida e per certi versi discutibile possibilità di incrocio tra pubblico e privato. Il caso della protezione dei beni pubblici da rischi sismici dovrebbe essere un nuovo importante capitolo di collaborazione attiva. Il caso della mia città è un esempio. Credo riproducibile altrove, se è vero che 24 milioni di italiani vivono in città esposte al rischio terremoto. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost. Altro: [italia-cronaca](#) [ascoli piceno](#) [assicurazione](#) [terremoto](#) [ricostruzione](#)

L'accordo Ue-Turchia sui migranti fallisce nell'incendio di Lesbo

[Redazione]

Rilocazione resa impossibile dai giudici (greci e europei) che si sono rifiutati di considerare la Turchia un paese sicuro. E centri di accoglienza sulle isole greche trasformati in prigioni per i migranti dell'Ue a sei mesi dal deal. Contenuto disponibile solo per utenti abbonati. Per continuare a leggere il contenuto di questa pagina è necessario essere abbonati. Se sei già nostro cliente, effettua il login attraverso il modulo di autenticazione in alto a destra. Se non sei abbonato, che aspetti? Abbonati subito.

Smembrata e data alle fiamme. Killer uscito di galera da 4 giorni

[Redazione]

[1474470708-1976985-schermata-2016-09-20-16-02-18] Jacqueline Vandagriff aveva 24 anni quando a Frisco, in Texas, è uscita dal bar con Charles Dean Bryant, 30 anni. Doveva essere una serata galante e invece si è trasformata in un orrendo omicidio. Con il corpo della giovane ritrovato coperto dalle fiamme. L'incontro e la ragazza smembrata. L'uomo e la ragazza si sarebbero conosciuti in una chat online. Si erano dati appuntamento in un locale della zona. Forse per conoscersi di persona. Ma lei non poteva immaginare quanto sarebbe accaduto: Jacqueline, studentessa in scienze della Nutrizione alla Texas Woman University, trovata all'Acorn Woods Park, smembrata e incendiata. Un orrore senza fine. I pompieri pensavano si trattasse di un normale incendio. Ma quando hanno domato le fiamme si sono trovati di fronte all'orrenda realtà: la ragazza era stata ridotta a pezzetti e poi data alle fiamme. Secondo quanto scrive il Gazzettino, "sono stati necessari alcuni giorni ai medici legali per capire che il corpo senza vita era quello di Jacqueline. Da quel momento è scattata la caccia all'assassino che è stato arrestato domenica nei pressi della sua casa di Haslet". L'uomo non è nuovo alla giustizia. Sarebbe stato fermato altre volte per problemi con la droga ed era stato denunciato da una donna per stalking. Aveva lasciato la prigione solo pochi giorni fa, il 9 settembre. L'omicidio di Jacqueline risale al 14 dello stesso mese. Alle 6.30, quando i pompieri l'hanno trovata, la sua vita si era spenta. Per colpa di un orrendo assassino appena uscito di galera. La cauzione per Bryant ora è fissata ad un milione di dollari. Si spera che non uscirà presto dal carcere. Tag: omicidio Usa Annunci

Sfrattata con i tre figli dalla casa famiglia Ci mettono i profughi

[Redazione]

Erano finiti all'ospedale in sei: la mamma, quattro minori e il compagno dilei, dopo una colluttazione con un extracomunitario ospite dell'edificio in cui vivono. Ora Chiara Bosi, livornese, madre di tre figli, sarebbe stata minacciata dagli assistenti sociali che la seguono: vogliono cacciarla dalla struttura che la ospita, Il Melo, una casa famiglia per nuclei composti da mamme e minori e oggi quasi del tutto abitata da migranti. Per appoggiare la sua battaglia a Livorno era arrivato anche il segretario della Lega Nord, Matteo Salvini. Chiara ha tempo fino a lunedì, poi si troverà in mezzo a una strada. Il Comune di Livorno, governato dal sindaco pentastellato Filippo Nogarini, a quanto pare vuol cambiare la destinazione d'uso dell'immobile da casa famiglia a centro profughi. Costa troppo, azzarda qualcuno, per cui l'amministrazione preferisce adibire quell'edificio all'accoglienza dei migranti, almeno ci guadagna. Una residenza circondata da un giardino, annessa all'asilo nido Piccolo principe, lo stesso frequentato dalla figlia del primo cittadino. A Chiara Bosi il Comune ha proposto una soluzione abitativa diversa, vista l'incompatibilità con gli extracomunitari che convivono con lei e i suoi figli. Alla donna è stato chiesto di trasferirsi in una zona piuttosto centrale di Livorno, dove però andrebbe ad abitare in poco meno di 12 metri quadri. Una stanzetta con bagno in cui lei e i tre figli, di cui uno di pochi mesi, dovrebbero vivere ammassati. Ma qui spiega Chiara non c'entrano neanche due letti, figuriamoci quattro e la cucina. Peraltro non è una stanza ammobiliata. Chiara ha rifiutato, per cui dovrà andare via anche dal Melo. All'interno dello stesso centro per donne, come lo ha definito l'assessore al sociale del Comune di Livorno, Ina Dhimgjini, abitano altre tre famiglie: Giada Lonzi, 38 anni, una mamma col figlio di 10 anni, che da due anni sopravvivono in 10 metri quadri, cucinano con un fornellino a gas e lavano i piatti nel lavandino del bagno, un'altra mamma straniera, con una bambina, sempre in nove metri quadri e Stella Nwabueze, extracomunitaria che dorme in una stanza con i tre figli e un solo letto matrimoniale. I piatti li tengono in un mobile posto nel cortile esterno, perché in casa non c'entrano. Alle pareti muffa, sul soffitto una lampadina che penzola, coi fili scoperti e poi umidità ovunque. E per tutto questo pagano circa 70 euro di utenze ogni bimestre. Una soluzione non certo adatta ai bambini. L'assessore Dhimgjini ha chiarito che la signora Bosi non è in una situazione di emergenza abitativa, ma all'interno di un programma al quale non ha mai risposto, riferendosi al fatto che Chiara continua a lamentarsi senza sosta delle condizioni in cui deve vivere. La soluzione proposta nell'alloggio gestito dall'Arci, però, è totalmente fuori legge. Il decreto ministeriale del 5 luglio 1975 impone infatti che per ogni abitante deve essere assicurata una superficie abitabile non inferiore a 14 metri quadri per i primi 4 abitanti e a 10 per ciascuno dei successivi. Mentre, secondo quanto prevede la legge regionale, per le case di accoglienza è previsto che sia assicurata la massima fruibilità degli spazi interni. E la struttura di via Carducci non rispetta questi requisiti. È incredibile spiega il commissario della Lega Nord di Livorno Cheti Cafissi come per extracomunitari e italiani ci siano due pesi e due misure. Credo che la Procura della Repubblica dovrebbe intervenire e aprire un'indagine a carico dell'amministrazione comunale di Livorno per verificare la tipologia di alloggi destinati sia all'emergenza abitativa che al recupero sociale. Annunci

Immigrati? Le Regioni dal premier a chiedere lo stato d'emergenza

[Redazione]

Maria Sorbi Assessore alla Sicurezza Simona Bordonali, sembra che il governo non ci senta sulla questione immigrati. Gli appelli della Lombardia non sono stati considerati. Non solo della Lombardia. Con le altre regioni abbiamo scritto la Carta di Genova ma, come ha denunciato il governatore Maroni, siamo stati completamente ignorati. Eppure anche il sindaco di Milano Giuseppe Sala ora chiede un intervento urgente perché il governo cambi politica. Speriamo che il premier Renzi risponda almeno a lui. Detto questo, il sindaco se ne accorge un po' tardi. Dell'emergenza profughi, intende? Di quella che non è più da tempo un'emergenza ma un flusso continuo di arrivi. Noi lo diciamo dalle riunioni con ministri e capo della polizia del 2013, quando è cominciata l'ondata più forte dell'immigrazione. Quella poteva essere l'occasione buona per gestire gli arrivi nelle varie regioni? Sì, ma non è stato così ed oggi ci troviamo in una situazione assurda, ormai fuori controllo. A che quota immigrati è arrivata la Lombardia? Abbiamo sfondato la quota del 21 mila richiedenti asilo. Questi numeri escludono le migliaia di clandestini che bivaccano nelle stazioni ferroviarie. Ormai anche gli albergatori falliti non hanno più stanze e gli immigrati vengono sistemati in caserme e palazzetti, come a Milano. Quanti clandestini sono stati identificati? In base ai dati del Viminale, le commissioni hanno respinto con formula piena il 64 per cento delle richieste d'asilo analizzate a livello nazionale dal gennaio ad agosto del 2016, ben 38.329 su 60.021. Tutti questi sono clandestini. Cosa pensa della scelta di utilizzare il Palasharp, dove domani ci sarà anche la preghiera dei musulmani, per ospitare i profughi? Assurdo. Dobbiamo renderci conto che le persone che vengono accolte non sono veri profughi, se non per il 5 per cento dei casi. Significa che facciamo orientare nel calderone di questa accoglienza mal gestita anche le famiglie richiedenti asilo che dovrebbero avere un trattamento diverso e qualche diritto in più. Il governo sembra aver sdoganato la via delle caserme. Dopo la caserma Montello, ora 130 migranti verranno portati a Montichiari. Ecco, nemmeno questa è una soluzione ma solo un palliativo. Le caserme vanno utilizzate per altro, per portare servizi al nostro territorio. La sua collega, l'assessore Beccalossi denuncia che sono state trasformate in campi profughi. È così. E in questo modo non si fa altro che creare altri problemi. Attorno alla caserma Montello si creano problemi di sicurezza, la caserma Serini è vicino a un aeroporto che sarebbe il caso di rilanciare. In questo modo stiamo svendendo la possibilità di far crescere il nostro territorio e perdiamo delle grosse occasioni. Come stanno lavorando le Regioni per fermare l'emorragia? Mercoledì metteremo a punto un documento unitario da presentare a Renzi per chiedere la dichiarazione dello stato di emergenza per inquadrare correttamente il fenomeno, il blocco dei flussi alla partenza con la creazione di centri di prima accoglienza nei paesi del Nord Africa e la promozione di accordi bilaterali per i rimpatri. Sala però chiede un patto nazionale per l'accoglienza. Sbaglia. Il problema va risolto all'origine, non mettendo toppe. Annunci

Se Bersani cita Craxi per attaccare Renzi

[Redazione]

[1424977987-pierluigi-bersani-1] Sei furbo come un cervo!, Semmai come una volpe!, La volpe unha mihale corna!. Ci sarebbe da tirare fuori il fulminante dialogo tra Ugo Tognazzi e Renzo Montagnani, rispettivamente il conte Mascetti e il barista Necchi di Amici miei atto secondo. La volpe, animale mitico, non è la prima volta che fa capolino nel dibattito politico. Oggi uno dei leader in pectoredell opposizione Pd, Pierluigi Bersani, uomo della corsa all'indietro alle elezioni politiche del 2013 che di fatto spianò la strada a Matteo Renzi, ha detto: A tutto è un limite voglio ricordare che le volpi finiscono in pellicceria. Il segretario di Bettola ce aveva con quello di Rignano e si è arrabbiato assai sull'Italicum davanti ai suoi fedelissimi riuniti a Montecitorio. A Bersani non piace il tira-e-molla di Renzi sul nuovo sistema elettorale. Al di là della contingenza politica, Bersani ha completato lo sdoganamento dell'atanto deprecata Prima Repubblica. Infatti la frase sulle volpi in pellicceria la pronunciò Bettino Craxi un'era politico-geologica fa. Andreotti è ineffabile, gelido, multiforme. È una volpe, ma prima o poi tutte le volpi finiscono in pellicceria: lo studio romano del Divo Giulio si trovava in piazza Lucina, nei locali dove sorgeva una storica pellicceria della Capitale. Da qui la battuta al vetriolo del leader socialista. Andreotti-Craxi, uno dei rapporti più complicati della vicenda politica italiana. Dal sequestro Moro (la fermezza democristiana contro la trattativa socialista) fino all'estremo sacrificio, lo scontro per eleggere il presidente della Repubblica nel 1992. Imille chili di tritolo che sterminano il giudice Giovanni Falcone, la moglie e cinque agenti di scorta pongono fine alle strategie del Caf (l'alleanza tra Craxi, Andreotti e Arnaldo Forlani) e aprono le porte del Quirinale a Oscar Luigi Scalfaro, che accelererà i processi disgregativi di Tangentopoli nei confronti della Dc e del Psi. Arriviamo alla Seconda Repubblica, correva anno 2010. Silvio Berlusconi è saldamente a Palazzo Chigi, ma infuria tra la fine del 2009 e i primi mesi dell'anno successivo la polemica sugli scandali degli appalti durante la gestione di Guido Bertolaso alla Protezione Civile. 1 febbraio vengono arrestati Mirko Pennisi, consigliere comunale del PdL a Milano, e Renzo Masoero, presidente della provincia di Vercelli sempre PdL. Concussione e corruzione i reati contestati. Il Cavaliere sbotta: Piccole volpi colte a rubare nel pollaio. In realtà quel 2010 segna, con la vittoria alle elezioni regionali di aprile, lo zenith del potere berlusconiano. Dopo sarà solo un lungo addio, culminato con le dimissioni di Berlusconi da presidente del Consiglio il 12 novembre 2011. La volpe ritorna, che ci sia o meno. Perché è un animale troppo rappresentativo per non entrare in una politica che per la sua simbologia ha già svaligiato la botanica, rimanendo solo con lo zoo. Tornando alla Prima Repubblica, cosa rispose Andreotti a Craxi sulle volpi in pellicceria? In pellicceria ci finiscono le volpi morte. Io sono ancora vivo (secondo altri Alla fine in pellicceria ci è finito Craxi) La caccia alla volpe continua Tag: bersani renzi volpe Annunci

Naufragio al largo dell'Egitto, decine di migranti morti

[Redazione]

[1446215518-barcone]Almeno ventinove persone sarebbero morte annegate nel naufragio di un barcone di migranti nelle acque egiziane al largo di Kafr el-Sheikh nel governatorato di Buhayra in Egitto secondo le stime della BBC. A diffondere per prima la notizia è stata l'emittente al-Arabya, che riferisce come sul barcone ribaltatosi in mare aperto stessero viaggiando più di trecento persone. Secondo fonti egiziane citate invece dall'emittente qatariota Al-Jazeera, i passeggeri del barcone sarebbero stati addirittura seicento. La guardia costiera egiziana sarebbe riuscita a trarre in salvo oltrecentocinquanta profughi, recuperando però oltre una ventina di cadaveri. Si teme tuttavia che il bilancio possa essere molto più grave: il sottosegretario alla Sanità egiziana Alaa Osman ha dichiarato lo stato d'emergenza in tutto il governatorato. 2016 anno record per le morti di migranti in mare. 2016, purtroppo, si conferma un anno record per quanto riguarda le morti in mare: secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale delle migrazioni, nei primi sette mesi dell'anno sono stati 4027 i morti nel Mediterraneo, il 27% in più rispetto all'anno precedente. Tag: migranti Egitto barcone Annunci

La mano dura dei pm sulla strage di Viareggio

[Redazione]

[1468567045-strage-viareggio]Strage ferroviaria di Viareggio (29 giugno 2009)Roma - Quasi cento udienze, le ultime cinque solo per la requisitoria dei pm. E infine, ieri, sono arrivate le richieste di condanna nel lunghissimo processo per la strage ferroviaria di Viareggio. Colpa, secondo la procura, innanzitutto dell'ex ad di Fs, Mauro Moretti (attuale ad di Finmeccanica), per il quale i pubblici ministeri di Lucca hanno sollecitato una condanna a 16 anni di carcere. Quindi 15 anni chiesti invece per Michele Mario Elia, ex ad di Rfi, e via a scendere con le richieste per gli altri 31 imputati. L'epilogo della requisitoria è insomma destinata a sollevare polemiche, comunque si guardi all'esito processuale del terribile deragliamento del treno merci carico di Gpl che fuoriuscì dai serbatoi rotti e scatenò l'inferno a Viareggio la notte del 29 giugno 2009. Le fiamme avvolsero strade, ponti e case vicine alla stazione, e l'incidente provocò 32 vittime, morte quella notte negli incendi o in seguito, in conseguenza delle gravissime ustioni. L'ultima vittima, una ragazza dell'Ecuador, spirò in ospedale quasi sei mesi dopo, ad dicembre. Giuseppe Amodio e Salvatore Giannino, i due pm, hanno insomma indicato nei vertici delle ferrovie i responsabili di quella che loro stessi, in apertura di requisitoria, lo scorso 12 settembre, hanno definito citando Hannah Arendt la banalità del male, che per la strage di Viareggio si sarebbe riassunta in superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti. L'ad di Finmeccanica - finito all'indice come capro espiatorio mentre partecipava a una premiazione al Quirinale e indagato per omicidio e lesioni plurime colpose, per incendio colposo e disastro ferroviario - alle richieste di un commento ha replicato: Ho espresso molte volte il mio cordoglio alle famiglie. Proprio i familiari delle vittime - come pure i Cinque Stelle - chiedono il ritiro del cavalierato che gli fu assegnato da Napolitano un anno dopo l'incidente. Ora la parola passa alle parti civili e poi toccherà alla difesa dei 33 imputati. La sentenza, invece, è attesa per la fine di novembre, o comunque entro l'anno. Ma sul processo incombe anche la prescrizione. Buona parte dei reati - incendio e lesioni colpose, due capi di imputazione sui cinque complessivi - finiranno in archivio già a febbraio del prossimo anno. Un altro punto sul quale i parenti delle vittime hanno chiesto più volte un intervento delle autorità. L'ultima richiesta è di un mese fa, quando Marco Piagentini, che nell'incendio ha perso la moglie e due dei tre figli, rimanendo lui stesso gravemente ferito, ha scritto a Renzi: Trovi lei la modalità, tolga la prescrizione dal processo di Viareggio. D'altra parte, l'incredibile lunghezza del processo (un anno fa si attendeva la sentenza al massimo per la scorsa primavera) secondo il legale di Moretti non è certo effetto di atti dilatori da parte delle difese, ma semmai una conseguenza della dilatazione smisurata di un'indagine preliminare. Tornando all'atto di accusa dei pm contro Moretti, i magistrati ricordano che come ad di Rfi (incarico ricoperto prima di diventare amministratore delegato di Fs) il manager era tenuto a garantire la sicurezza di circolazione dei treni. Le toghe toscane, inoltre, non solo accusano Moretti perché non ha valutato il rischio insito nel trasporto di merci pericolose su rotaia, ma gli contestano addirittura la causa scatenante dell'incidente, ossia aver ommesso di considerare il possibile taglio del serbatoio contro un elemento ferroviario (il picchetto). Annunci

Brandine, pasti e volontari: tra i profughi del Palasharp

[Redazione]

Paola Fucilieri alle 15.30 sono arrivate 70 brandine. Lunedì notte però non è che non volessimo far dormire i profughi per terra, non lo avremmo mai fatto: semplicemente questo è un luogo di culto, dove ogni venerdì ci sono 600 persone di fede musulmana che pregano. Vedi i tappeti? La comunità islamica è così gentile da offrirci lo spazio? E noi, se vogliamo mettere le brandine, dobbiamo almeno alzare i loro tappeti... I musulmani, devo essere sincero, non dicono niente se non lo facciamo, ma noi pensiamo sia una forma di rispetto. Però si tratta di un lavoro triplo, capisci? Così al momento, la prima sera, abbiamo messo i sacchi a pelo. Tutto qui. Sergio Castelli, 70 anni - basco rosso calato sui capelli bianchi e maglietta rossa - è il vice presidente dei City Angels (e quindi di Mario Furlan) - non vuole che si parli di lui. Io non faccio comunicazione ci tiene a precisare molto seriamente. Eppure qui a Lampugnano - a sistemare i 46 profughi di cui si parla e si scriveva profusione ormai da giorni - da sabato ci sono lui (volontario) e gli altri volontari, insieme alla protezione civile. Sudanesi, eritrei, pakistani, iraniani, afgani, dai 19 ai 25 anni (ma lunedì c'erano anche un 32enne e un 16enne). L'ultima volta i City Angels c'erano stati due anni e mezzo fa con siriani. Così stavolta hanno dovuto pulire, riordinare, tagliare l'erba, sistemare le luci. E poi c'è una ditta che viene ogni giorno a pulire i bagni chimici. L'uomo della protezione civile che ieri ha portato le brandine non è stato esattamente gentilissimo e ha preteso, seccato, di sapere con esattezza quantagente verrà stasera (ieri per chi legge). Per 40 persone ci vogliono gli stessi servizi che occorrono quando ce ne sono 200... Possiamo avere 50 profughi come ne possiamo avere un centinaio, il numero può variare spiega rassegnato ma sempre cortese un volontario. Che alla domanda se si tratta veramente di una situazione provvisoria quella del Palasharp per i profughi, glissa con classe ma anche con decisione. Castelli ha lavorato per 42 anni all'ufficio acquisti del Corriere della Sera. Quindi è stato vice direttore centrale della Provincia di Milano prima con Tamperi, ha ricoperto il ruolo di economo con Ombretta Colli e ha lavorato un po' (poco) con Penati. Al momento di creare la provincia di Monza, dove è nato, è tornato a casa dove ha aperto la protezione civile e la polizia provinciale. Poi sostiene di essersi fatto fregare (leggasi convincere da Furlan). Adesso qui al Palasharp ha quattro volontari che lo aiutano, tra cui una donna. Che sono tutti, lui compreso, sempre la quintessenza della serenità. In particolare Mohamed, un marocchino che parlando arabo è una risorsa di spessore in una situazione come questa. Arrivano i ragazzi del centro culturale islamico. Portano le chiavi per aprire un magazzino che servirà per le prossime sere. Si tratta di un ripostiglio sporco e senza luci. Ma Sergio non si lascia scoraggiare e organizza i lavori di pulizia e ripristino dell'illuminazione. Gli islamici sono contenti che siamo qui perché gli teniamo il posto pulito, a posto - spiega Castelli - sanno che siamo gente per bene. I ragazzi lunedì sera erano contenti quando sono arrivati qui - precisa ancora Sergio -. In sei sono venuti sul nostro pulmino, una ventina in metrò fino a Lampugnano e gli altri li hanno portati con i mezzi dall'hub. Alcuni avevano mangiato là. In via Sammartini, altri si sono portati il sacchetto e hanno consumato il pasto qui fuori, seduti sulle seggiole. Per le prossime sere ci siamo organizzati con delle mele perché qui non potrebbero mangiare. Annunci

Abiti, gioielli e arredi di lusso. In manette il truffatore dei vip

[Redazione]

[1474439122-truffatore]Milano - Tempismo perfetto. L'altra sera l'ex moglie Valeria Marini entrava nella casa del Grande fratello, in simultanea lui finiva, più modestamente, agli arresti domiciliari. È una caduta rovinosa quella di Giovanni Cottone, immortalato solo pochi giorni sul red carpet di Venezia insieme alla nuova fiamma Francesca Cipriani. L'imprenditore palermitano, maestro impareggiabile del raggio, un'abilità straordinaria nello spolpare i patrimoni blindati dei vip, dalla Marini, che aveva addirittura sposato pur avendo un altro matrimonio in corso, a Paolo Berlusconi e Gigi D'Alessio, è inciampato nel disastro della Maxwork, solo qualche anno fa potente società di lavoro interinale con sede a Bergamo. In navigatissimo e fin qui inaffondabile Cottone era spuntato, puntualmente, nel momento della difficoltà proponendosi come procacciatore d'affari. In realtà, Cottone, l'ex amministratore Massimiliano Cavaliere, pure ai domiciliari, e gli altri sei indagati fra cui l'ex questore di Bergamo Fortunato Finolli, avrebbero letteralmente saccheggiato la Maxwork, frodando contemporaneamente il fisco. Le cifre sono imponenti: il danno all'erario ammonterebbe, secondo la procura di Bergamo, a 56 milioni di euro, fra imposte e contenuti previdenziali non versati. Non basta, perché Cottone e soci non si sarebbero fatti mancare nulla, confezionando un sequestro di bidoni pure all'Inps, dove sarebbe stata inviata documentazione fittizia su posizioni fantasma, per un totale di 3,5 milioni di euro. In realtà, Cottone da vero prestigiatore avrebbe dirottato i capitali della società in altre direzioni: acquisti di oggetti di lusso compresi gli arredi di casa e capi firmati, soggiorni in hotel a 5 stelle, pranzi e cene in ristoranti esclusivi. Regalando all'amico Finolli, come scrive il gip, due bracciali d'oro del valore di 2970 euro e un iPhone 6 per la figlia. Infine i capitali della sfortunata Maxwork sarebbero stati convogliati verso progetti imprenditoriali privi di spessore e destinati fatalmente al naufragio, come la realizzazione di un villaggio turistico in Sardegna. Insomma, secondo i magistrati c'era del metodo nello sperpero di risorse. Per questo i pm contestano a vari titoli la bancarotta, il peculato, la truffa aggravata, reati bancari e tributari. A Bergamo sanno che non sarà facile recuperare quel che si è dissolto ed è sparito lungo mille rivoli, ma si cerca comunque di circoscrivere il disastro. Così, per tamponare il buco, sono stati disposti sequestri preventivi dei beni delle proprietà degli indagati, fino a un totale di 8 milioni di euro. Attenzione: Cottone era già rimasto impigliato in fragorose e rovinose calamità finanziarie, ma finora ne è sempre uscito indenne. L'ultimo scandalo, esplosivo sui media solo poche settimane fa, è quello che ha travolto Gigi D'Alessio, uno dei più celebri artisti napoletani, chiamato dall'onnipotente imprenditore a rilanciare il glorioso marchio della Lambretta e affondato sotto una valanga di debiti milionari. Annunci

Bari, auto a fuoco su viale Papa Giovanni XIII: fiamme danneggiano le macchine vicine

[Redazione]

[IMG-20160921-WA0005-e1474442882496-696x419]Per cause ancora da capire, una macchina ha preso fuoco questa mattina su viale Papa Giovanni XIII, poco dopo l'incrocio con viale Orazio Flacco, in direzione di parco 2 giugno. Sul posto sono intervenuti i pompieri e la polizia municipale. L'incendio purtroppo si è esteso a due macchine vicine, che sono rimaste lievemente danneggiate, stando a quanto riferiscono gli intervenuti. La situazione sembra essere sotto controllo e in via di risoluzione.

Bari allagata dalla pioggia, interviene la Commissione qualità: “Incontro con Galasso e interventi immediati”

[Redazione]

[commissione-qualit] Abbiamo chiesto e ottenuto un incontro con assessore ai lavori pubblici e il direttore di ripartizione al fine di predisporre nell'immediato interventi utili alla pronta risoluzione dell'emergenza allagamenti in città. Lo dicono soddisfatti i consiglieri di centrodestra Melchiorre, Romito, Finocchio, Picaro, Ranieri e Carrieri, al termine della riunione in Commissione qualità. Le richieste sottoposte all'assessore Galasso e all'ingegner Tondo però non finiscono qui. Attenzione per tutte le zone della città, con particolare riferimento alle periferie dicono i consiglieri -, predisposizione di una task force di supporto ai cittadini per le situazioni di emergenza, difesa del nostro mare contro scarichi inquinanti, interventi di manutenzione straordinaria ed a lungo termine per tutto il sistema fognario. Il nostro compito conclude -, è quello di essere propositivi per l'interesse della città. Oggi si è scritta un'importante pagina di collaborazione fra Ente e Politica.

- 8:33 - Usa, uomo di colore ucciso dalla polizia: scontri in strada

[Redazione]

Sanremo - È caccia ai malviventi che la notte hanno incendiato due automobili parcheggiate in una traversa di corso Garibaldi, in centro a Sanremo. Un attentato, un'azione premeditata per questioni di parcheggio, dolosa, che ha rischiato di trasformarsi in tragedia visto che una delle vetture aveva un serbatoio per alimentazione a GPL che fortunatamente non è esploso. Il commando era formato da due persone, con il volto travisato da un casco. Prima hanno effettuato un sopralluogo in scooter della zona. Poi hanno lasciato il mezzo in corso Garibaldi, sono tornati sui loro passi e hanno appiccato il fuoco. Innesco rudimentale, si è rivelato molto efficace: stracci imbevuti di benzina. Li hanno lanciati sotto una BMW e una Mercedes, due vecchi modelli. La prima, di proprietà di un uomo deceduto due anni fa e al centro di un contenzioso ereditario, occupava da molto tempo uno dei posti dell'area privata dove si affacciano diversi condomini. La seconda, di una donna anziana, almeno da sei mesi rendeva indisponibile un altro parcheggio. Il fuoco ha danneggiato anche una Citroën C1 (vicina alla BMW). Per i carabinieri del capitano Paolo De Alesandris, non ci sono dubbi. L'azione criminosa, probabilmente messa a segno su commissione, è stata disposta da qualcuno che in qualche modo voleva togliere di mezzo quelle due auto che impedivano ai residenti di trovare parcheggio in una zona della città dove la sosta è un incubo quotidiano. Il rogo è divampato intorno alle 22,30, un orario considerato a rischio per un incendio doloso. Ma probabilmente l'obiettivo era che le fiamme venissero notate e spente prima che potessero estendersi alle auto parcheggiate nelle adiacenze e alle proprietà private. E così è stato (si cercano comunque altri testimoni). Ad occuparsi delle operazioni di spegnimento, in modo tempestivo ed efficace, sono stati i pompieri. I carabinieri si sono invece attivati nelle indagini che hanno consentito di individuare alcune telecamere di sorveglianza il cui occhio ha immortalato il passaggio e l'azione dei piromani (sia all'interno dell'area privata sia in corso Garibaldi e piazza Colombo). L'attività investigativa è coperta dal massimo riserbo. Gli incendiari e il mandante potrebbero avere le ore contate. Riproduzione riservata

- ?Mor?a di pesci nei corsi d’acqua, lasciateci intervenire?

[Redazione]

Genova - I casi più urgenti sono lungo il Polcevera, nel tratto più alto, soprattutto nello Scrivia all'altezza di Avosso e nel Trebbia all'altezza di Montebruno. È qui che da qualche giorno migliaia di pesci d'acqua dolce, soprattutto trote, si dibattono e faticano a sopravvivere nelle ultime pozzanghere. La siccità che quest'estate ha colpito la Liguria e soprattutto l'entroterra di Genova durante l'estate è stata da record. E le ultime piogge, per quanto forti, non hanno risolto il problema. A lanciare l'allarme è Marco Imparato, presidente della Fipsas genovese: Oggi abbiamo formalmente segnalato alla Regione la necessità di interventi tesi alla salvaguardia della fauna ittica a causa della prolungata siccità. Le associazioni hanno attrezzature, personale volontario abilitato e mezzi ma per poter intervenire devono proporre istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione per ogni singolo intervento. In una situazione di diffusa emergenza quotidiana questa pratica è impossibile. Ancora oggi emergono tutti i limiti di un'impostazione profondamente sbagliata della gestione della pesca nella nostra regione. La questione, secondo quanto spiegano le associazioni, è che per avere le autorizzazioni a intervenire nell'unico modo possibile, cioè catturando i pesci spostandoli in zone dove c'è acqua o in invasi se proprio la siccità è assoluta, occorre fare in fretta: Mentre una richiesta agli uffici per un singolo tratto fa perdere una ventina di giorni, vanificando ogni attività, aggiunge Imparato. Da parte dell'assessore regionale Stefano Mai, che è lui stesso un pescatore d'acqua dolce nella sua provincia (Savona), la richiesta della Fipsas per la provincia di Genova è sacrosanta: Mi attiverò subito edarerò le autorizzazioni immediatamente, non ci sono problemi racconta Bastasapere solamente dove vengono attuati gli interventi e poi il via libera è immediato. Non perderemo tempo. Ma occorre che prima si facciano le richieste di intervento, indicando le aree interessate. Per quanto riguarda le modalità di cattura avvengono con uso dell'elettrostorditore (la Fipsas Genova ne ha uno): il pesce che viene sottoposto al campo elettrico da esso generato, risponde con delle contrazioni alternative involontarie e volontarie fino a quando il pesce non si blocca. A questo punto viene prelevato con le reti e trasportato con mezzi idonei in zone dove c'è acqua. Riproduzione riservata

- Identikit dal racconto dei testimoni: durante il raid i guanti di un malvivente hanno preso fuoco

[Redazione]

Sanremo - Due testimoni che hanno visto in faccia uno degli attentatori. Minacce e intimidazioni per una delle auto lasciate da troppo tempo ad occupare i parcheggi condominiali. Uno dei malviventi che hanno innescato il rogo durante l'operazione si è trovato con i guanti e parte del giubbotto che hanno preso fuoco. Sono le principali novità dell'inchiesta dei carabinieri sull'attentato incendiario di lunedì notte in corso Garibaldi. Un fatto grave, per le conseguenze che un'esplosione avrebbe potuto avere in una zona della città densamente popolata. A fornire un sommario identikit di uno degli attentatori sono state due persone. Lo hanno visto in faccia mentre, probabilmente, controllava che l'incendio in corso in corso Garibaldi passasse qualcuno, poco prima di innescare l'incendio. Si tratta di un passante e di un motociclista di passaggio. Massimo riserbo sui dettagli rivelati dai due testimoni. I carabinieri starebbero cercando altre persone in grado di riferire, anche in merito allo scooter utilizzato per la fuga. Altri dettagli riguardano la ricostruzione della dinamica dell'attentato. Il primo riguarda l'innescamento dell'incendio. I malviventi hanno utilizzato delle lenzuola impregnate di benzina e non degli stracci come ritenuto in un primo momento (elemento che conferma la premeditazione e il fatto che avessero almeno uno zaino o una sacca al seguito). Il secondo è che durante l'operazione di fuoco (dettaglio rivelato dalle telecamere) i guanti di uno degli attentatori hanno preso fuoco costringendolo a toglierseli precipitosamente e a spegnerli con delle pedate (gli avrebbe preso fuoco anche una manica del giubbotto). I controlli al pronto soccorso non hanno portato a individuare qualcuno che si sia recato alle cure mediche per ustioni nella giornata di martedì e i controlli sono stati allargati anche alle farmacie per capire se qualcuno abbia acquistato qualche crema per curare le bruciate. Anche a questo proposito nulla trapela dalla caserma di Villa Giulia dove i militari del capitano Paolo De Alesandris si stanno confrontando con gli elementi raccolti nell'immediatezza dei fatti. Che qualcuno non tollerasse le auto abbandonate nella traversa di corso Garibaldi (strada privata dove insistono diversi condomini) è emerso anche dalle testimonianze relative a biglietti con inviti e minacce per far spostare le vetture ferme da molto tempo che erano apparsi nei mesi scorsi sui parabrezza. Sarebbero il sintomo di un malessere diffuso per quelle occupazioni. Il mandante del rogo, infatti, potrebbe essere qualcuno che ha ingaggiato i due attentatori per risolvere la questione condominiale. Riproduzione riservata

Il Nervia ora ? grigio, acqua da analizzare

[Redazione]

">Il torrente Nervia si è tinto di grigio, in questi giorni. Uno strano fenomeno, che viene osservato con curiosità e preoccupazione dagli abitanti della valle, dal Comune di Pigna fino a Dolceacqua e oltre. Del caso si sta anche occupando il Corpo forestale. Gli agenti hanno svolto un pattugliamento con elicottero lungo tutta la Val Nervia, da Dolceacqua fino a Pigna, Bugio e anche oltre, per cercare di comprendere da dove avesse origine questo strano colore delle acque. Ma, da questa prima verifica, non sono emersi particolari degni di nota. È stato anche effettuato un prelievo di acqua: sarà Arpal di Imperia a provvedere alle analisi che potranno, con maggiore precisione, indicare le sostanze disciolte e fa capire cosa può essere successo. Tra le ipotesi, quella di un possibile inquinamento naturale. Secondo gli investigatori, infatti, sembra che nell'acqua sia disciolta calce. Il fenomeno potrebbe essere originato da una frana, che appunto potrebbe aver determinato un importante versamento lungo il corso del Nervia, tanto da colorarne le acque. Ma durante il pattugliamento con elicottero non sono stati trovati smottamenti evidenti. Quindi si fa largo un'altra ipotesi. Quella di una frana sotterranea, probabilmente in una delle tante grotte sotto al Monte Toraggio (molte sono conosciute, ma altre, più piccole, si stima che siano ancora nascoste e soprattutto difficilmente accessibili), che si sta accreditando sempre di più. Tra l'altro, alcuni anni fa si era verificato un analogo fenomeno, poi proprio spiegato in questo modo. La colorazione si nota già da Bugio, sopra Pigna, e prosegue lungo tutto il corso del torrente. Probabilmente resa ancora più evidente dalla poca quantità d'acqua che scorre in queste settimane. I risultati delle analisi sui prelievi saranno disponibili fine settimana. E, se per caso sarà necessario adottare particolari provvedimenti, la Forestale è pronta ad intervenire. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Rogo doloso nella notte, distrutte due automobili

[Redazione]

">È caccia ai malviventi che la notte hanno incendiato due automobili parcheggiate in una traversa di corso Garibaldi, in centro a Sanremo. Un attentato, un'azione premeditata per questioni di parcheggio, dolosa, che ha rischiato di trasformarsi in tragedia visto che una delle vetture aveva un serbatoio per alimentazione a GPL che fortunatamente non è esploso. Il comando era formato da due persone, con il volto travisato da un casco. Prima hanno effettuato un sopralluogo in scooter della zona. Poi hanno lasciato il mezzo in corso Garibaldi, sono tornati sui loro passi e hanno appiccato il fuoco. Innesco rudimentale, si è rivelato molto efficace: stracci imbevuti di benzina. Li hanno lanciati sotto una BMW e una Mercedes, due vecchi modelli. La prima, di proprietà di un uomo deceduto due anni fa e al centro di un contenzioso ereditario, occupava da molto tempo uno dei posti dell'area privata dove si affacciano diversi condomini. La seconda, di una donna anziana, almeno da sei mesi rendeva indisponibile un altro parcheggio. Il fuoco ha danneggiato anche una Citroën C1 (vicina alla BMW). Per i carabinieri del capitano Paolo De Alesandris, non ci sono dubbi. L'azione criminosa, probabilmente messa a segno su commissione, è stata disposta da qualcuno che in qualche modo voleva togliere di mezzo quelle due auto che impedivano ai residenti di trovare parcheggio in una zona della città dove la sosta è un incubo quotidiano. Il rogo è divampato intorno alle 22,30, un orario considerato a rischio per un incendio doloso. Ma probabilmente l'obiettivo era che le fiamme venissero notate e spente prima che potessero estendersi alle auto parcheggiate nelle adiacenze e alle proprietà private. E così è stato (si cercano comunque altri testimoni). Ad occuparsi delle operazioni di spegnimento, in modo tempestivo ed efficace, sono stati i pompieri. I carabinieri si sono invece attivati nelle indagini che hanno consentito di individuare alcune telecamere di sorveglianza il cui occhio ha immortalato il passaggio e azione dei piromani (sia all'interno dell'area privata sia in corso Garibaldi e piazza Colombo). Attività investigativa è coperta dal massimo riserbo. Gli incendiari e il mandante potrebbero avere le loro contate. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

La proposta di Renzi all'Onu: "Per ogni euro investito in sicurezza, uno per la cultura";

[Redazione]

"> Il G7 del prossimo anno a Taormina che si svolge sul Mediterraneo, avrà al centro i temi dell'aumento dei finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo, e gli investimenti sull'educazione, perché il terrorismo proviene anche dalle periferie abbandonate dalle città. La nostra proposta è questa: per ogni euro investito in sicurezza, un euro deve essere investito in cultura. Lo ha detto il premier italiano Renzi, nel suo intervento all'Assemblea Generale dell'Onu. Nello stesso tempo ha ricordato i gesti concreti degli italiani, che ogni giorno salvano le vite umane altrimenti condannate alla disperazione, per attirare l'attenzione sull'emergenza dei migranti, che a suo avviso l'Europa e la comunità internazionale stanno trascurando. Nel Mediterraneo, Mare nostrum, migliaia di persone scappano. Dovremo farci carico sempre più di quell'area del mondo. Ci sono passi avanti in Libia, ma ancora tanto è da fare. Nel Mediterraneo si gioca la sfida della libertà, ma troppo poco è stato fatto dall'Unione europea in quell'area. Riprendendo il discorso fatto in mattinata al capo della Casa Bianca, Renzi ha detto che l'Italia accetta la sfida lanciata questa mattina dal presidente Usa Barack Obama: staremo sempre dalla parte della democrazia, dei valori, degli ideali, con la concretezza di chi ha il grande sogno di fare della politica un'attività nobile e concreta, assumendosi in pieno il senso di una sfida che dalle nostre parti chiamiamo umanità. Quindi ha citato Enea, il personaggio mitologico che si mette in viaggio con il padre sulle spalle, segno di una generazione che non ha paura delle proprie responsabilità e assicura al figlio Ascanio la possibilità di continuare a vivere e fondare la grande storia di Roma. Porta il senso della pietas e il senso profondo dell'identità culturale che rendono una comunità degna di essere chiamata comunità. Il prossimo anno, oltre al G7, i punti centrali dell'impegno globale dell'Italia saranno due: il vertice di marzo per ricordare l'anniversario della creazione del nucleo originario della Ue, e la presenza nel massimo organismo del Palazzo di Vetro: La sfida del Consiglio di sicurezza, dell'Europa e del G7 hanno la stessa matrice: abbiamo il dovere, come italiani, di portare la nostra voce e il nostro contributo alle Nazioni Unite, nella scelta di valori antichi declinati in modo nuovo. Il nostro popolo continua a lavorare con gli uomini che servono la pace, attraverso un uniforme in Afghanistan, Somalia, Iraq, proteggendo la diga di Mosul e nell'area dei Balcani. Sono protagonisti della sicurezza ma hanno elemento in più della cultura. Barack Obama questamattina ha evidenziato come il quadro internazionale veda una profonda divisione tra il mondo della paura e il mondo del coraggio, la rabbia e l'opportunità. Si affacciano minacce inedite e difficoltà che fino a qualche tempo fa sembravano molto lontane. Su tutte la minaccia del terrorismo nella vita quotidiana. Questi rischi concorrono a fare del futuro un momento di preoccupazione più che di speranza: dalle calamità naturali, l'Italia con il terremoto ne è testimone, fino al tema immigrazione che pone interrogativi e difficoltà. Renzi però ha chiuso con una nota di speranza: Qui porto orgoglio e la voce degli italiani che operano nella cultura. Tra qualche settimana vedranno per la prima volta una missione europea arrivare su Marte: è il segno della ricerca che fa dell'Europa il luogo non solo delle tecnocratie, ma anche del futuro. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Giordania, i Fratelli musulmani tornano in Parlamento

[Redazione]

">La Giordania ha votato martedì in un'elezione che potrebbe portare al ritorno dei Fratelli musulmani come robusta forza di opposizione nel Parlamento di unodei maggiori alleati di Europa e Stati Uniti in Medio Oriente. Benché la monarchia di re Abdullah II abbia presentato questo voto come un successo democratico, l'afflusso alle urne della popolazione è stato basso: soltanto il 36% dei 4,1 milioni di elettori è andato alle urne, un dato inferiore rispetto alle ultime consultazioni del 2013. L'uscita di scena nel 2013 dopo un anno al potere del presidente egiziano Mohammed Morsi, la repressione del suo movimento dei Fratelli musulmani da parte del nuovo regime del Cairo ha dato un colpo ovunque nella regione alle aspettative politiche dei movimenti islamisti. A distanza di tre anni, le elezioni parlamentari in Giordania riportano sull'arena politica regionale la finora silenziosa Fratellanza. Nel regno hashemita del sovrano Abdullah II, il movimento, come in Egitto, è stato bandito e reso illegale. È però permesso alla sua ala politica, il Fronte Islamico di Azione, di partecipare al voto. È per gli islamisti un ritorno in scena dopo nove anni di boicottaggio delle urne. Sia nel 2010 sia nel 2013 i Fratelli musulmani locali non hanno presentato alcun candidato, in protesta a una legge elettorale che, secondo i suoi detrattori, favoriva le alleanze tribali molto forti nel regno a discapito dei partiti. A maggio, la legge elettorale è stata modificata: è più simile a quella che, nel 1989, ha permesso agli islamisti di ottenere 22 seggi, diventando allora la più importante forza in Parlamento. AP Oggi, benché la Fratellanza abbia presentato 15 candidati su 23 circoscrizioni, a causa della complessità della legge elettorale ha spiegato il Wall Street Journal è difficile che il Fronte Islamico di Azione possa ottenere più del 20 per cento circa dei 130 seggi in Parlamento. E se questo, unito al fatto che la corona governa spesso per decreto, non cambierà la direzione della politica nazionale, per l'Islam politico e i movimenti islamisti potrebbe essere un importante ritorno sulla scena politica in Medio Oriente. I Fratelli musulmani giordani hanno cancellato lo slogan tradizionale del movimento qui e altrove: l'Islam è la soluzione per fare campagna su una generica richiesta di riforme. In un Paese in cui il debito pubblico è al 94% del Pil e la disoccupazione giovanile continua a salire, in cui il governo deve far fronte ogni giorno all'immensa emergenza profughi 600 mila i siriani in Giordania secondo le Nazioni Unite la Fratellanza può contare ancora su una robusta base, benché negli anni non siano mancate le divisioni al suo interno. Tra i rivali alle urne, infatti, ci sono due gruppi che si sono staccati dal movimento per formare partiti islamisti autonomi. AP A pochi chilometri di distanza, un altro partito islamista, la costola della Fratellanza, ha deciso di presentarsi al voto municipale. Il movimento palestinese Hamas, che controlla la Striscia di Gaza, avrebbe dovuto partecipare all'elezione dell'8 ottobre nei Territori palestinesi, e la partita con i rivali di Fatah, gruppo del presidente Mahmoud Abbas, era aperta. Le elezioni locali non si tengono dal 2006, anno in cui il movimento islamista ha ottenuto un'inaspettata vittoria, che ha poi portato alla faida tra fazioni palestinesi ancora in atto. E proprio questa faida ha causato la cancellazione delle elezioni. Un tribunale di Gaza, legato a Hamas, ha deciso di annullare le liste di candidati di Fatah a Gaza e menzionato l'impossibilità di tenere un voto senza Gerusalemme est. La Corte Suprema di Ramallah, dove governa Mahmoud Abbas, ha ricevuto le obiezioni di Hamas e deciso di cancellare il voto. Hamas accusa Fatah di aver annullato le elezioni per timore di perdere. Fatah accusa Hamas di aver cercato di evitare le urne per paura di perdere. La conciliazione tra le fazioni palestinesi sembra ancora lontana. EPA Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Il salvataggio arriva dal cielo ma stavolta ? un'esercitazione

[Redazione]

">Il ricordo del drammatico soccorso sulla cabinovia Panoramic Mont-Blanc, sulversante francese del Monte Bianco, bloccatasi lo scorso 8 settembre, è ancoravivo. Il soccorso alpino valdostano aveva fatto un'esercitazione di salvataggio su telecabina proprio lo scorso anno: È stato utile e interessante essersi addestrati da poco tempo, provando tutte le manovre necessarie e che poi sono state prese nell'emergenza dice Adriano Favre, capo del soccorso alpino valdostano. Le guide sono impegnate ancora oggi in una due giorni di esercitazione per il soccorso in seggiovia, sulla Liaison di Pila. L'appuntamento è annuale, negli ultimi due anni le esercitazioni erano state su funivia a grande campata e su cabinovia. Sono coinvolti in totale una sessantina di soccorritori, tra guide e istruttori del Soccorso e medici dell'Usl, divisi in quattro turni. Favre spiega: Le seggiovie sono gli impianti più diffusi e quelli più critici in caso di avaria. Trasportano più persone in assoluto e non hanno protezione. Sono gli impianti più a rischio perché le persone sono esposte agli agenti atmosferici e all'ipotermia. Le esercitazioni servono per avere persone preparate a essere molto agili e veloci ed eseguire in tempi rapidi lo scarico dei passeggeri dalle seggiole. Ci si addestra in parte con elicottero perché è il sistema più rapido, ma è in ogni caso circa la metà dell'addestramento fatta con mezzi tradizionali, carrucole e altri sistemi: Ci si sposta sulla linea - racconta il direttore del Sav - con una manovra utile in caso di maltempo. Il piano di soccorso prevede che il materiale necessario ad eventuali interventi sia presente in tutte le stazioni degli impianti. In questo modo le guide, al lavoro in altri ambiti, possono essere dirottate rapidamente dove è bisogno conclude Favre. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Vercelli cammina per Amatrice: cinque chilometri di beneficenza

[Redazione]

">La solidarietà cammina veloce, percorre i viali cittadini per 5 chilometri e ha come destinazione finale Amatrice. Il baby parking lo ZigoZago di Vercelli e l'associazione culturale Uovo hanno subito abbracciato il progetto #seipuntozero, un coro di piedi che aiuta, con una camminata o una corsa, i paesi messi in ginocchio dal terremoto. Con un obiettivo concordato con il Comune di Amatrice: la donazione di uno scuolabus, perché i bambini possano riprendere le attività scolastiche come tutti i loro coetanei, raggiungendo le loro nuove scuole. Grazie anche al Comune di Vercelli, alla Confesercenti e alla Protezione civile, Vercelli sabato organizzerà questo flash-mob del cuore che viene promosso a livello nazionale da più gruppi. Sono stati nominati referenti per ogni città che ha aderito ed è stato attivato un sito internet www.seipuntozerorun.it che spiega come funziona l'iniziativa. La raccolta fondi viene gestita da Charity in the World onlus, associazione fondata da ultra-runner che hanno la pagina facebook (www.facebook.com/groups/1388374431177598/). Con partenza alle 10 da via Veneto, all'angolo con il Corso, la camminata si snoderà per 5 chilometri. Il ritorno è ancora in via Veneto, ma un'ora più tardi. E all'arrivo i partecipanti saranno accolti da un piatto di pasta all'amatriciana che la Protezione civile si è offerta di preparare. Dalle 10 funzionerà anche un laboratorio gratuito per bambini. Per partecipare al flash-mob è necessario iscriversi sul sito oppure tramite ZigoZago o associazione Uovo. Dicono Patrizia Cantalovo e Valeria Facelli: La quota è di 10 euro a persona che andrà totalmente in beneficenza e darà diritto al pettorale che verrà inviato via mail o consegnato al momento dell'iscrizione. Dovrà essere indossato sopra ad una t-shirt bianca il giorno del flash-mob. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Furti alla Croce Rossa: assolti due volontari, un terzo patteggia

[Redazione]

">Sono stati assolti due dei tre volontari della Croce rossa accusati di furti di alimentari e abbigliamento destinati ai poveri dai magazzini dell'ente di via Foscolo. La sentenza è stata pronunciata ieri dal giudice Giorgio Morando al termine di un processo con rito abbreviato, sulla base degli atti indagati della procura. Completamente prosciolti perché il fatto non sussiste il sergente maggiore del Corpo militare della Cri Francesco Mendola, 62 anni, e la volontaria Filomena Bove, 76. Ha invece patteggiato 8 mesi, con sospensione condizionale della pena, il caporale del Corpo militare Massimiliano Di Scerni, 36, accusato di ricettazione e utilizzo indebito di una carta di credito per il rifornimento di carburante delle ambulanze. Era difeso dall'avvocato Andrea Furlanetto. Tre addette di una cooperativa che collaborava con la Cri, assistite dai legali Alberto Masoero e Roberta Rosso hanno chiesto e ottenuto la messa alla prova per chiudere la vicenda con alcune ore di lavoro socialmente utili. L'accusa del legale Esce nettamente ridimensionata in tribunale in chiesta della polizia che nell'aprile 2015 aveva destato scalpore a livello nazionale, con la notizia dei volontari della Croce rossa astigiana sospettati di rubare il cibo e il vestiario per i poveri. I video registrati dalle telecamere nascoste dagli investigatori della Mobile nei magazzini di via Foscolo erano stati diffusi su internet. Era stata un'infamia, Mendola spostava doverosamente dei pacchi da uno scaffale all'altro e qualcuno aveva ipotizzato che fosse un ladro. Un errore madornale dice il suo avvocato, Alberto Pasta. Questa sentenza gli restituisce onore, lui si è sempre proclamato innocente, ora finalmente tutto è stato chiarito. Forse però nel 2015 sarebbe servita più prudenza da parte dei vertici della stessa Croce rossa nel commentare le notizie aggiunge Pasta. Mendola per la Cri ha lavorato come cuoco in quasi tutte le più importanti operazioni di protezione civile italiane e nel 2005 era stato volontario in una missione in Iraq. Ma non era servito a niente, è stato trattato come uno qualunque, invitato a dimettersi e a lasciare uniforme, non è stata spesa una parola in suo favore anche se nella perquisizione a casa sua la polizia non aveva trovato nulla rimarca l'avvocato Pasta. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Scuole, il rapporto: Una su tre in zone a rischio sisma

[Redazione]

La scuola elementare Romolo Capranica di Amatrice. (Twitter) La scuola elementare Romolo Capranica di Amatrice. In Italia quasi una scuola su tre (30%) si trova in una zona ad alto rischio sismico. Più di una su 10 (15%) ha lesioni strutturali. Negli ultimi tre anni, secondo un censimento, si sono registrati 112 crolli, che hanno ferito 18 persone. È una situazione difficile - e lo sarà per molti anni ancora - quella dell'edilizia scolastica italiana. Lo rileva il XIV Rapporto di Cittadinanzattiva su sicurezza, qualità e accessibilità a scuola, che ha monitorato circa 150 istituti di 10 regioni. Nonostante gli interventi governativi fin qui realizzati, sottolinea Adriana Bizzarri di Cittadinanzattiva, c'è ancora molto da fare. In questi ultimi anni, ha ricordato il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini oggi al question time, il Governo ha investito 6 miliardi di euro sull'edilizia scolastica, una priorità fin dall'inizio del nostro mandato. Ma il M5s l'attacca: dà cifre pazzesche. IL 54% DELLE SCUOLE IN ZONE SISMICHE. Il 30% delle scuole (13.742 istituti) si trova addirittura nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Ma solo l'8% di questi istituti è stato costruito secondo la normativa antisismica. A oggi, ha detto Giannini, sull'antisismica sono stati stanziati e spesi 240 milioni per 432 interventi concreti. A questi si aggiungono ulteriori risorse come gli oltre 20 milioni l'anno, permanenti, per approfondire l'indagine sulle scuole risultate inagibili. IL 15% EDIFICI HA LESIONI STRUTTURALI. Il 15% degli edifici ha lesioni strutturali, soprattutto sulla facciata esterna (73%). Ma quando gli istituti chiedono un intervento agli enti locali, nel 29% dei casi non viene effettuato. Cittadinanzattiva ha riscontrato distacchi di intonaco e segni di fessurazione nelle segreterie (rispettivamente nel 38% e nel 33% dei casi), nelle sale professori (23%; 17%), nei corridoi (21%; 21%), nei bagni (16%; 27%), nelle palestre (14%; 25%), nelle aule (14%; 14%), nei laboratori (10%; 10%), nelle biblioteche (9%; 9%) e nelle mense (8%; 10%). Una scuola su sei presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e solo il 5% è in ottimo stato. Solo in un'aula su 4 gli impianti elettrici sono a norma. E anche se gli incidenti a scuola sono in calo, in un istituto su tre manca la cassetta del pronto soccorso. POCHE CERTIFICAZIONI. La certificazione di agibilità statica la possiede solo il 35% delle scuole monitorate (assente nel 94% delle scuole calabresi e in circa metà degli istituti di Lazio, Sicilia, Sardegna e Campania), quella di agibilità igienico-sanitaria solo il 32%, quella di prevenzione incendi solo il 10%. Nelle riforme della Pa sono state inserite alcune norme che devono risolvere il fatto che oggi le amministrazioni possano non assumersi le loro responsabilità, ha osservato il ministro della Pa, Marianna Madia. Anche la coordinatrice dell'unità di missione della Presidenza del Consiglio per l'edilizia scolastica, Laura Galimberti, ha esortato tutti a fare uno sforzo per arrivare a un miglioramento. ANCORA BARRIERE ARCHITETTONICHE. Per gli studenti disabili risultano ancora inaccessibili il 35% delle biblioteche, il 28% dei bagni, il 27% delle aule computer e il 24% dei laboratori, il 17% delle palestre, il 16% delle aule, il 14% delle mense e il 9% dei cortili. Solo il 23% degli edifici su più piani dispone di un ascensore, ma in una scuola su quattro non è funzionante; nel 78% delle aule in cui sono presenti studenti con disabilità motoria non c'è spazio sufficiente per il movimento della carrozzina. MANCANO PALESTRE E MENSE. Mancano palestre e mense, rispettivamente nel 50% e 23% delle scuole. Le palestre, inoltre, risultano tra gli ambienti meno puliti insieme alle biblioteche. sporco anche il 14% dei bagni, sprovvisti peraltro di scopini per il water (52%), sapone (50%), asciugamani (60%) e carta igienica (37%). Per quanto riguarda i cortili, in un caso su tre diventano parcheggi per le auto, mentre gli atti di vandalismo (subiti dal 27% delle scuole) sono diminuiti (36% nel 2015). Anche se tanti - conclude Cittadinanzattiva - restano nell'ombra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scuola su tre in zona sismica

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ROMA, 21 SET - In Italia un istituto scolastico su tre si trova in zone ad elevata sismicità e soltanto l'8% è stato progettato secondo la normativa antisismica. E' quanto emerge dal XIV Rapporto di Cittadinanzattiva. Il 54% degli edifici scolastici italiani è situato in zone a rischio sismico; il 30% (13.742 istituti) nelle zone a rischio 1 e 2, il più elevato. Tra gli istituti costruiti nelle aree a rischio solo 3.745, l'8%, sono progettati secondo normativa antisismica e, in generale, solo il 3% ha il certificato di conformità, solo il 4% ha la relazione geotecnica e solo il 9% ha la verifica sismica. Inoltre, in Italia oltre una scuola su 10 (15%) presenta lesioni strutturali, in gran parte (73%) sulla facciata esterna. Tra quelle che hanno richiesto interventi di tipo strutturale agli enti locali (una su 4), il 29% non li ha ottenuti. Due terzi degli istituti non possiedono la certificazione di agibilità statica, la metà non ha una palestra e un quarto (23%) è senza mensa. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Terzo Valico: Tortona ribadisce no a uso cava Montemerla? -

[Redazione]

17:51 Mercoledì 21 Settembre 2016 Il Comune di Tortona è irremovibile sull'uso della cava Montemerla. L'ha ribadito il sindaco Gianluca Bardone durante la Conferenza dei Servizi a Torino per l'esame del documento, presentato ad agosto da Cociv, relativo all'aggiornamento del Piano di Reperimento del materiale litoide nell'ambito del Terzo Valico dei Giovi. "L'elaborato presentato - ha sottolineato il primo cittadino tortonese - prevederebbe, nonostante i pareri di contrarietà già espressi dall'amministrazione comunale, il conferimento di un milione 700 mila metri cubi di materiale. L'area in questione sorge vicino al centro abitato e al più importante centro commerciale, in uno dei quartieri residenziali più popolosi". Bardone ha infine ricordato che l'area, durante l'alluvione del 2014, è stata interessata dall'esondazione del torrente Grue. Anche il vicino Comune di Pontecurone si è espresso negativamente sull'uso della cava.

Olimpiadi, ipotesi referendum? Oggi Malagò in Campidoglio dalla Raggi |

[Redazione]

083440900-d8b91e24-f876-4169-9cb4-6ee157f526bf Può ancora succedere di tutto, la partita è apertissima nonostante il no preventivo di Grillo. Può il Movimento far rinunciare a Roma un miliardo di euro e decine di migliaia di posti di lavoro? Oggi il presidente del Coni sarà in Campidoglio per tenere aperto un canale di dialogo. L'incontro sarebbe alle 14.30. Parteciperà anche il presidente del Comitato italiano paralimpico, Luca Pancalli. Subito dopo ci sarà una conferenza stampa nella quale la sindaca dovrebbe annunciare la sua decisione. Quel che è certo, al momento, è che non sarà un sì. Ma forse neppure un no secco. Raggi è con le spalle al muro. Stretta tra un pressing fortissimo sulla conferma della candidatura di Roma ai Giochi (finora tenuta in vita dalla trattativa segreta tra il vice Daniele Frongia e Malagò) e il nientefondatore e di buona parte del direttorio a 5 Stelle, che invece premono perché lei resti fedele al programma elettorale del Movimento. Disperata ricerca di una Exit strategy che salvi il rapporto con il Movimento e al tempo stesso la rottura con sindacati, industriali, associazioni, ma anche lobby e corporazioni, tutti interessati alla valanga di euro pronti a piovere sull'Urbe. Senza dimenticare il governo e il Coni, che sull'appuntamento del 2024 molto hanno puntato (e già speso). Come se non ci fossero già tanti problemi da risolvere. Temporeggiare, giocare la carta del referendum, ogni passo è rischiosissimo. Probabilmente la Raggi non sa che pesci pigliare. E deve verificare se la sua strategia alternativa al rifiuto secco, specie dopo l'ultimatum di Grillo, possa suonare come una provocazione o, viceversa, offrire margini di manovra.

Calabria Verde, misure cautelari per dirigenti, funzionari e consulenti |

[Redazione]

calabria-verde-logo-ok-12012015-182649Le Fiamme gialle del Comando provinciale di Catanzaro hanno eseguito questa mattina cinque misure cautelari quattro arresti ed una misura interdittiva nei confronti di dirigenti, funzionari e consulenti di Calabria Verde. Gli indagati sono accusati a vario titolo di reati contro la pubblica amministrazione. L'inchiesta mira ad accertare presunte distrazioni di fondi della società, utilizzati a scopi diversi da quelli previsti. In particolare riguarderebbe uso di fondi comunitari destinati all'acquisto di mezzi antincendio boschivi, alla gestione del rischio idrogeologico e a consulenze esterne. L'Azienda Calabria Verde della Regione Calabria nasce come Ente strumentale della Regione per gli interventi sul territorio nel campo della forestazione e della difesa del suolo, per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del patrimonio forestale e faunistico della Calabria. L'Agenzia regionale Calabria è stata già al centro di un'inchiesta nei mesi scorsi per un appalto da 33 milioni che aveva portato alle dimissioni di Paolo Furgiuele, direttore generale, sostituito dal governatore Mario Oliverio, coning. Carmelo Gallo. L'inchiesta che ha colpito Calabria Verde era legata all'iter relativo all'aggiudicazione per l'acquisto con 32 milioni di euro di fondi comunitari di mezzi speciali per il dissesto idrogeologico e contro gli incendi boschivi. Bando poi annullato in autotutela dai vertici della stessa Calabria Verde.

Un sasso nel vuoto e si scoprì Frasassi |

[Redazione]

((Un sasso lanciato nel vuoto. Comincia con un sasso scagliato il 25 settembre 1971 dalle pendici nord del monte Vallemontagnana dagli speleologi del Gruppo speleologico marchigiano Ancona, la storia contemporanea delle Grotte di Frasassi, nel Comune di Genga (Ancona), con la scoperta della Grotta Grande del Vento. I 45 anni di quel salto nel buio, accompagnati solo dalla fiamma dell'acetilene dei caschetti, saranno celebrati con un programma di iniziative a Frasassi e ad Ancona. Frasassi, da quel sasso lanciato è il titolo di un convegno che si svolge il 24 settembre a Palazzo Fiumi Sermattei a Genga, dedicato ai valori naturalistici, ambientali e archeologici di Frasassi. Il 25 settembre la Domenica per conoscere Frasassi, con la Federazione speleologica marchigiana, e i due momenti Frasassi Speleologia, la traversata integrale della Grotta Grande del Vento-Grotta del Fiume, con discesa speleo dall'Abisso Ancona. Per i meno esperti a Frasassi tempo libero, un pacchetto di escursioni naturalistiche, esperienze ludico-sportive, visite ai Musei di Genga e alla Grotta della Beata Vergine di Frasassi. Il 30 settembre, alle 21 al Museo tattile Omero di Ancona, una lettura drammatizzata del libro di Mauro e Maurizio Bolognini La scoperta della Grotta Grande del Vento. La serata sarà dedicata alla memoria di Gigliola Marinelli, medico e speleologa anconetana che perse la vita nel terremoto del 2015 in Nepal, dove era per una missione esplorativa.

Terremoto Centro Italia: una sintesi dell'ordinanza n.394

[Redazione]

21 settembre 2016 Tra i temi, la realizzazione delle strutture abitative in emergenza e delle strutture temporanee a uso pubblico è stata firmata il 19 settembre 2016 dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio la sesta ordinanza di protezione civile per la gestione dell'emergenza terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Il provvedimento affronta diversi temi: dalla realizzazione delle SAE-Strutture Abitative in Emergenza e delle strutture temporanee a uso pubblici, alle misure volte ad assicurare assistenza alla popolazione e la pianificazione di interventi per finalità sociali e per garantire la continuità delle attività economiche e produttive. L'ordinanza include disposizioni sulle verifiche geologico-tecniche da effettuare sul territorio colpito, ulteriori interventi urgenti in materia sanitaria, disposizioni per la raccolta e il trasporto del materiale derivante da crolli. Di seguito riportiamo una sintesi di alcuni degli argomenti disciplinati dall'ordinanza.

Strutture abitative in emergenza. L'ordinanza individua quali soggetti attuatori per la realizzazione delle SAE-Strutture Abitative in Emergenza le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni provvedono anche all'esecuzione delle attività preliminari all'insediamento delle SAE e alle opere di urbanizzazione mentre i Comuni devono fare una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. L'individuazione delle aree destinate a ospitare queste soluzioni abitative è definita dalle Regioni in intesa con i Comuni, cui spetta la proposta. Saranno preferite aree pubbliche a quelle private e si cercherà di predisporre il minor numero di aree possibili, nel rispetto delle esigenze abitative dei nuclei familiari. L'ordinanza contiene anche alcune speciali procedure volte ad accelerare questi interventi, preventivamente condivise con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Strutture temporanee a uso pubblico. I Comuni hanno il compito di fare una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio e, in intesa con le Regioni, devono individuare le aree utilizzabili per rispondere, temporaneamente, alle esigenze di municipi, scuole, sedi delle forze dell'ordine, strutture sanitarie e luoghi di culto.

Nomina del soggetto Attuatore. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività connesse alla realizzazione delle SAE e delle strutture temporanee a uso pubblico, il Capo Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto Attuatore il dott. Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Assistenza alla popolazione. Alla chiusura delle aree di accoglienza, le quattro Regioni assicureranno l'assistenza temporanea alle persone che non hanno abitazione agibile, attraverso diverse misure: la concessione del contributo di autonoma sistemazione, ospitalità nelle strutture pubbliche e alberghiere, utilizzo di abitazioni sfitte, di seconde case o altre soluzioni temporanee.

Attività economiche e produttive e strutture con finalità sociali. Le Regioni colpite, in intesa con i Comuni, pianificano il fabbisogno di spazio da destinare a strutture temporanee con finalità sociali e alle attività economiche e produttive colpite dal terremoto. Queste pianificazioni dovranno essere concertate con le associazioni di categoria, con quelle di rappresentanza delle attività economiche e di impresa e con i soggetti competenti e interessati alla realizzazione di strutture con finalità sociali, anche in relazione a eventuali donazioni destinate a questo scopo.

Agevolazioni per gli operatori del settore alimentare. Data la situazione di grave disagio socio economico conseguente al terremoto, per gli operatori del settore alimentare colpiti dal sisma è prevista la sospensione, per interdurata dello stato di emergenza, del pagamento delle tariffe previste dal decreto legislativo n.194 del 19 novembre 2008, nell'allegato A.

Verifiche geologico-tecniche sul territorio. Per individuare le aree dove verranno realizzate le diverse strutture temporanee (soluzioni alloggiative, moduli scolastici e a uso pubblico) saranno effettuate verifiche sugli effetti prodotti dal terremoto e rilievi sui terreni.

Raccolta e trasporto macerie. Nell'ordinanza viene disciplinata la gestione del materiale derivante da crolli, compreso quello che eventualmente risultasse contenere amianto, prevedendo procedure da attuare in piena sicurezza e con rapidità, mobilitando le strutture tecniche competenti e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Nel provvedimento viene inoltre disciplinata la gestione della frazione legnosa

derivante dalla pulizia delle aree pubbliche. Le disposizioni previste in questo provvedimento si aggiungono a quelle contenute nell'ordinanza n.391 del 1 settembre 2016. Supporto ai comuni colpiti. Le amministrazioni comunali italiane potranno dare supporto ai comuni colpiti dal terremoto per le diverse attività volte a superare l'emergenza sotto il coordinamento dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Terremoto centro Italia: assistenza alla popolazione

[Redazione]

20 settembre 2016 Nella Regione Lazio sono assistite 811 persone. Sono, invece, 295 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. Sono poi 90 le persone che hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione nel comune dell'Aquila. Nelle Marche sono alloggiate 1141 persone, in Umbria sono assistite 636 persone mentre, in Abruzzo, rimane stabile il dato di 274 persone alloggiate. Sono, inoltre, 110 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto.

Il Capo del Dipartimento a Terni per il prototipo delle Soluzioni abitative in emergenza

[Redazione]

20 settembre 2016 La casetta è stata realizzata dal primo aggiudicatario della gara Consip per il Dipartimento prototipo Sae. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, hanno visionato questa mattina a Terni il prototipo di una Sae-Soluzione abitativa in emergenza. Alla visita hanno partecipato anche il Presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, l'Assessore infrastrutture, enti locali e politiche abitative della Regione Lazio, Fabio Refrigeri, il Direttore della protezione civile della Regione Umbria, Alfiero Moretti, e il Direttore della protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovine. Il prototipo di casetta è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, che è risultato il primo aggiudicatario della gara appalto indetta da Consip due anni fa per conto del Dipartimento della protezione civile. All'aggiudicazione del bando è seguita la stipula di un accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni abitative in emergenza per un massimo di 850 casette. Le soluzioni abitative individuate dal Consorzio, sulla base dei requisiti indicati dal bando di gara, prevedono moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica studiati per essere fruibili anche da persone disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica e delle leggi in materia di sicurezza, igiene e ambiente, i Sae sono predisposti inoltre per essere rimossi e recuperati quando non più necessari. È previsto che le abitazioni siano dotate di impianto termico autonomo costituito da una caldaia a condensazione e da radiatori in ghisa e che siano fornite di arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda la realizzazione delle Sae, l'ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 individua, quali soggetti attuatori, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni possono quindi decidere di avvalersi dell'accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento con il Consorzio stipulando con quest'ultimo intese specifiche. L'ordinanza prescrive che i Comuni facciano un'accurata cognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. L'individuazione delle aree destinate a ospitare le Sae è definita dalle Regioni in intesa con i Comuni. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione delle Sae e delle opere di urbanizzazione, concludendo appalti specifici. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività relative alla realizzazione delle Sae oltre che delle strutture temporanee a uso pubblico il Capo del Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto attuatore il dott. Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Terremoto centro Italia: le verifiche di agibilità

[Redazione]

21 settembre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici pubblici e privati. Nella giornata di oggi sono 161 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità edanno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica; in campo anche 45 tecnici a supporto dei Comuni per la gestione delle richieste di sopralluogo. Per quanto riguarda gli edifici privati, sono finora 7018 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 3403 edifici dichiarati agibili (intorno al 48%) e 367 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 2219, invece, gli esiti di inagibilità (quasi il 32%) mentre 1029 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Restano invariati i dati sui sopralluoghi per verificare l'agibilità delle scuole e consentire di definire un piano degli interventi laddove le strutture non siano agibili. Le verifiche hanno riguardato finora 754 strutture, di cui 648 plessi scolastici: tra questi ultimi 466 sono stati ritenuti agibili (quasi il 72%) mentre altri tre pur se non danneggiati risultano al momento inagibili a causa di rischio esterno. Sono 117 gli edifici temporaneamente inagibili in tutto o solo in parte che grazie a provvedimenti di pronto intervento tornerebbero agibili; a questi se ne aggiungono 21 parzialmente inagibili e tre da rivedere per un'ulteriore valutazione. Sono 38 invece gli edifici scolastici inagibili, meno del 6%, e concentrati nei comuni più colpiti. Tra gli altri edifici pubblici oggetto di verifica, infine, sono 71 quelli agibili, più uno agibile ma inagibile per rischio esterno; 19 quelli che risulterebbero agibili con provvedimenti e tre quelli parzialmente inagibili. Una struttura necessita di essere rivista, mentre sono undici su 106 totali quelle inagibili.

Ancora un autobus in fiamme a Roma: tanta paura, fortunatamente nessun ferito

[Redazione]

Città e degradoL'azienda: "Nonostante le condizioni del parco mezzi, non è mai messa in discussione la sicurezza di passeggeri e personale"[310x0_1474]Condividi21 settembre 2016Tanta paura, ma per fortuna nessuna conseguenza per i passeggeri che ieri sera si trovavano a bordo di un autobus Atac che per -cause da accertare - ha preso fuoco. Il mezzo, il numero 80, collega Piazza Venezia a Porta di Roma e generalmente trasporta molti utenti. L'autista, secondo quanto riferito dalle autorità, si sarebbe accorto che qualcosa non andava e ha prontamente fatto scendere tutti i passeggeri. Pochi istanti dopo le fiamme hanno avvolto il mezzo e sono state necessarie ben tre squadre dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio e ripristinare la viabilità nella zona. Atac - in una nota - ha spiegato che non vi è stata "nessuna conseguenza per i due passeggeri a bordo né per il personale" e si è scusata "per il disagio procurato". E aggiunge: "nonostante le condizioni del parco mezzi, non è mai messa in discussione la sicurezza di passeggeri e personale. Nello specifico, l'incendio si è sviluppato su un bus Mercedes Citaro, parte di una famiglia di mezzi con età media di dodici anni".

Non è la prima volta che a Roma si registrano episodi del genere. Il 1 giugno il traffico in tilt per ore su viale del Muro Torto dopo che il bus della linea 495 che viaggiava in direzione piazza Fiume ha preso fuoco. La notte del 3 luglio il motore in panne e le fiamme sono divampate su un mezzo che stava attraversando Lungotevere in Sassia. I testimoni, in quella circostanza hanno parlato di almeno due esplosioni. Infine lo scorso 22 luglio, intorno alle 11 del mattino, un bus ha preso fuoco mentre si trovava sulla Tangenziale Est, nel tratto verso San Giovanni, all'altezza di via dei Monti Tiburtini. Per tutta la mattina la zona è stata chiusa al traffico per consentire ai pompieri di intervenire. Arriva il questionario online sui bus capitolini Ritardi, scarsa igiene, vetustà delle vetture. Dal primo ottobre i cittadini capitolini potranno fare le loro segnalazioni al Campidoglio attraverso il questionario - che sarà consultabile sul sito www.agenziamobilita.roma.it per provare a migliorare la rete di trasporto pubblico. 'Come ti Muovi', questo il titolo dell'iniziativa, nell'ambito della quale ai cittadini vengono proposte una serie di domande che l'amministrazione userà in un secondo momento per aggiornare la pianificazione dei percorsi tenendo conto delle varie istanze e dei dati oggettivi sugli spostamenti effettuati. "Per agevolare la collaborazione dei cittadini - si legge sul sito del Campidoglio - è stata messa a punto una web-application, veloce ed intuitiva, in grado di raccogliere e registrare, in minor tempo il maggior numero possibile di informazioni riguardanti le abitudini degli utenti capitolini in tema di mobilità". Il questionario comprenderà due parti: la prima riguarda la raccolta di dati della persona (sesso, età, tipo di lavoro), la seconda punta sugli spostamenti, e in particolare si concentra sulle uscite di un giorno feriale medio. L'obiettivo è definire le caratteristiche della domanda di trasporto all'interno del Comune di Roma, ricostruendo il sistema degli spostamenti giornalieri di un target di popolazione in età superiore ai 14 anni. Tra gli utenti registrati che compileranno il questionario saranno estratti a sorte alcuni abbonamenti Metrebus gratuiti.

CICLONE ICARDI: TOSCANI TRAVOLTI

[Redazione]

Al 'Castellani' il ciclone Icardi si è abbattuto sull'Empoli, sconfitto 0-2 e costretto a incassare la seconda battuta d'arresto casalinga in questocampionato. Toscani colpiti al 10' dal capitano nerazzurro (colpo di testa vincente) e affondati al 17', con Skorupski costretto a raccogliere per la seconda volta il pallone dal sacco. In un primo tempo nel quale l'Inter avrebbe potuto segnare ancora, per l'Empoli si è reso pericoloso il solo Dimarco. Poco da segnalare nella ripresa, se non un'opportunità nel finale per Pucciarelli e l'uscita per problemi a un polpaccio di Laurini.

Ascoli Piceno, recupero opere d'arte presso il Museo poetato e musicato dell'artista Diego Pierpaoli

[Redazione]

Nei giorni scorsi, i Vigili del Fuoco, hanno dato il via al recupero di circa duecento opere d'arte tra quadri e sculture da un edificio pericolante situato nel centro storico di Arquata del Tronto dove era ospitato il Museo cittadino. Le opere d'arte recuperate sono state tutte catalogate e riconsegnate all'autore, l'artista Diego Pierpaoli. Si provvedeva, inoltre, a trasferire i lavori artistici in un apposito ricovero situato al di fuori della zona rossa.

Tweet??

Strage di Viareggio, depositate le richieste di condanna

[Redazione]

Viareggio - Il 29 giugno 2009 è una data che rimarrà per sempre impressa nella memoria di Viareggio. Quello fu infatti il giorno del gravissimo incidente ferroviario che costò la vita a 32 persone. Oggi sono state depositate finalmente le richieste di condanna, con pene comprese tra i 5 e i 16 anni. L'ipm di Lucca Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino aveva sintetizzato le cause della strage citando la filosofa Hannah Arendt: Superficialità, macchinari obsoleti e controlli non corretti: in poche parole, la banalità del male. La pena più alta, 16 anni, è stata chiesta per ex numero uno di Ferrovie e attuale amministratore delegato di Leonardo - Finmeccanica, Mauro Moretti, accusato di incendio colposo, omicidio e lesioni plurime colpose, disastro colposo. Per ex ad di Rete Ferroviaria Italiana e di Ferrovie dello Stato Italiane Michele Mario Elia sono stati chiesti 15 anni, mentre è tra i 5 e 9 anni la pena richiesta per i dirigenti coinvolti a vario titolo nella strage. Alle nove società coinvolte sono stati chiesti invece i danni per un milione di euro ciascuna. Dopo oltre cento udienze di fase dibattimentale il processo di prima grado si avvia dunque verso la sua conclusione, attesa per la fine del 2016. L'obiettivo principale è quello di terminare il processo entro il febbraio 2017, data in cui le imputazioni di incendio colposo e lesioni colpose andranno in prescrizione. D. B. 20/9/2016 Segui @Voce_Italia

Terremoto: Amatrice, chiesta realizzazione mini-aree commerciali

[Redazione]

(AGI) - Amatrice, 21 set. - Delle mini-aree commerciali e artigianali per ospitare gli esercizi, i negozi e le piccole fabbriche andate distrutte, chiuse o risultate inagibili durante il terremoto del 24 agosto. Aree da realizzare il più vicino possibile ai nuovi centri abitati che sorgeranno con l'installazione dei Moduli Abitativi Provvisori (Map), entro la prossima primavera. È questa l'istanza che i titolari delle 52 attività commerciali e artigianali di Amatrice, ai quali si uniscono i 12 commercianti di Accumoli, hanno portato al tavolo del Genio civile della Regione Lazio, che questa mattina ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla Ricostruzione, Vasco Errani, del capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti accompagnato dagli assessori Guido Fabiani e Fabio Refrigeri, e dei rappresentanti delle categorie produttive della provincia di Rieti. Già individuate le aree, che per quanto riguarda i negozi di Amatrice non sono molto lontane dal centro abitato, e soprattutto dalle zone individuate per l'installazione delle casette. Per le attività artigianali invece la scelta è caduta sull'area già esistente, nei pressi della frazione di Torrita. Per Accumoli invece le aree sono a ridosso della via Salaria. Le proposte dei commercianti e degli artigiani dei territori colpiti dal sisma hanno visto una generale condivisione tra le parti nel corso del tavolo, in attesa di conoscere, anche dal punto di vista normativo, chi saranno i soggetti che materialmente dovranno porre in essere quanto stabilito "su carta". "Di certo - precisa l'assessore regionale alle infrastrutture Fabio Refrigeri, a margine dell'incontro - la tempistica per la realizzazione di queste aree dovrà andare di pari passo con quella della realizzazione dei moduli abitativi, perché un territorio riparte anche quando riparte la sua economia". (AGI) Ri1/Bru Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Giornata internazionale della pace, focus su sviluppo sostenibile? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 La fine dei Brangelina, Jolie chiede il divorzio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto, ecco come saranno le casette provvisorie di Amatrice

[Redazione]

Roma - Saranno quelli progettati dal Consorzio Nazionale Servizi (Cns) i moduli abitativi provvisori che verranno utilizzati ad Amatrice e nelle altre zone colpite dal terremoto del 24 agosto per ospitare le persone a partire dall'aprossima primavera. Il Dipartimento della Protezione Civile, pubblica sul suo magazine le prime immagini ufficiali dei moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadrati combinabili tra loro e che da qui ai prossimi 6 mesi verranno installati nelle aree già individuate e pronte ad essere urbanizzate. Il Consorzio Nazionale dei Servizi è il primo aggiudicatario della gara d'appalto indetta da Consip due anni fa per conto del Dipartimento della Protezione Civile. Delle mini-aree commerciali e artigianali per ospitare gli esercizi, i negozi e le piccole fabbriche andate distrutte, chiuse o risultate inagibili durante il terremoto. Aree da realizzare il più vicino possibile ai nuovi centri abitati che sorgeranno con l'installazione dei Moduli Abitativi Provvisori (Map), entro la prossima primavera. È questa l'istanza che i titolari delle 52 attività commerciali e artigianali di Amatrice, ai quali si uniscono i 12 commercianti di Accumoli, hanno portato al tavolo del Genio civile della Regione Lazio, che questa mattina ha visto la partecipazione del commissario straordinario alla Ricostruzione, Vasco Errani, del capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, del presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti accompagnato dagli assessori Guido Fabiani e Fabio Refrigeri, e dei rappresentanti delle categorie produttive della provincia di Rieti. Già individuate le aree, che per quanto riguarda i negozi di Amatrice non sono molto lontane dal centro abitato, e soprattutto dalle zone individuate per l'installazione delle casette. Per le attività artigianali invece la scelta è caduta sull'area già esistente, nei pressi della frazione di Torrita. Per Accumoli invece le aree sono a ridosso della via Salaria. Le proposte dei commercianti e degli artigiani dei territori colpiti dal sisma hanno visto una generale condivisione tra le parti nel corso del tavolo, in attesa di conoscere, anche dal punto di vista normativo, chi saranno i soggetti che materialmente dovranno porre in essere quanto stabilito "su carta". "Di certo - precisa l'assessore regionale alle infrastrutture Fabio Refrigeri, a margine dell'incontro - la tempistica per la realizzazione di queste aree dovrà andare di pari passo con quella della realizzazione dei moduli abitativi, perché un territorio riparte anche quando riparte la sua economia". Sindaco Amatrice, sgombero non sarà deportazione "In tenda non si può più stare. Venerdì andremo via, ma non sarà una deportazione di massa". Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ribadisce la volontà di procedere allo smantellamento degli 11 campi d'accoglienza presenti sul territorio a partire dal 23 settembre, a margine dell'incontro con i responsabili delle varie tendopoli. E chiede a quei cittadini - circa un centinaio - che non hanno ancora optato per una soluzione alternativa di farlo in fretta. "Scegliete la soluzione che preferite". Tre le opzioni disponibili: l'accoglimento del contributo statale con conseguente sistemazione autonoma, il trasferimento presso le strutture alberghiere di Rieti o delle Marche, o l'ingresso nel piano "Amatrice solidale", che mette a disposizione le seconde case dei cittadini non residenti. Pirozzi parla anche a chi, invece è già andato via, o ha intenzione di farlo: "Comprendo la scelta. Io però sono pronto a restare qui, farò di tutto perché Amatrice torni ad essere quella che era, e lo faccio in onore delle 235 persone che sono morte qui". (AGI) Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C][banner_tun]? Da non perdere 1 Giornata internazionale della pace, focus su sviluppo sostenibile? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 La fine dei Brangelina, Jolie chiede il divorzio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda online? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Bombe su clinica francese in Siria, morti 4 cooperanti

[Redazione]

Roma - Mentre l'Onu si dice pronta a riprendere a riprendere l'invio di aiuti umanitari nelle zone di guerra in Siria malgrado gli ultimi sanguinosi raid aerei, un'altra struttura sanitaria è stata distrutta dalle bombe. Quattro operatori siriani appartenenti ad una Ong francese sono stati uccisi e un'infermiera è stata gravemente ferita a causa di un raid aereo a Khan Touman, a sud della provincia di Aleppo. Le bombe sganciate da caccia non identificate hanno colpito il centro medico della 'Unione delle organizzazioni di soccorso e cure mediche', Ong di cui fanno parte medici della diaspora siriana che operano nelle zone controllate dai ribelli. La clinica è stata completamente rasa al suolo, ha riferito l'Osservatorio siriano per i diritti umani, e si teme che sotto le macerie siano rimaste molte persone. "L'edificio aveva tre piani, incluso un seminterrato. A causa dell'intensità dei bombardamenti i tre piani sono collassati e completamente distrutti - ha detto Ahmed Ddais, direttore della clinica - non sappiamo esattamente quanti morti ci siano". Nonostante tutto l'Onu fa sapere che la preparazione per riprendere i convogli umanitari è ripresa e "siamo pronti a portare aiuti a zone assediate e difficili da raggiungere il prima possibile". Aprendo la riunione d'emergenza del Consiglio di Sicurezza Onu, il segretario generale Ban Ki-moon ha avvertito che il mondo è giunto "al momento cruciale" in Siria e ha esortato le potenze mondiali a sfruttare la loro influenza per aiutare a far ripartire i colloqui politici tra i siriani, consentendo loro "di negoziare una via d'uscita dall'inferno in cui sono intrappolati". Ma Usa e Russia continuano a rimpallarsi a distanza la responsabilità per i raid, in palese violazione della già defunta tregua umanitaria sottoscritta il 9 settembre scorso. Mosca ha respinto le accuse di Washington sostenendo che "la sera del 19 settembre nei cieli ad un'altezza di 3.600 metri e a 200 km/h di velocità si è verificato un attacco di un drone (aereo) della coalizione" a guida Usa, ha sostenuto il portavoce della Difesa russa, Igor Konashenkov, riferito al bombardamento aereo del convoglio di aiuti umanitari di cui gli Usa hanno accusato i russi. Il ministro degli Esteri Serghei Lavrov, ha aggiunto che il convoglio umanitario non può essere stato colpito dall'aviazione siriana in quanto l'attacco è avvenuto col buio quando i velivoli dell'esercito di Damasco non volano. Da parte sua, il segretario di Stato Usa John Kerry, intervenendo al Consiglio di sicurezza Onu davanti a Lavrov, ha sostenuto che sarà possibile raggiungere un'effettiva intesa solo se Mosca si assumerà la responsabilità dei recenti raid aerei e lascerà a terra i suoi jet. Parole surreali se si pensa che solo il 17 settembre vicino Deir Ezzor proprio a causa di un grossolano errore di valutazione due caccia-bombardieri americani A-10 Warthog e due F-16 hanno ripetutamente bombardato posizioni dell'esercito siriano uccidendo oltre 30 soldati di Damasco. Il tutto aiutando - di fatto - sul campo le forze di Isis che fino a quel momento erano in difficoltà. La Russia intanto aumenta e rafforza la sua presenza militare nel Mediterraneo schierando per la prima volta la portaerei Admiral Kuznetsov a largo delle coste siriane. La Kuznetsov, lunga 303 metri e con un dislocamento di 50.000 tonnellate, è la nave da guerra più grande della flotta russa. A scortarla nel bacino orientale del Mediterraneo ci saranno "almeno altre 6 navi da guerra e tre unità ausiliarie" ha dichiarato il ministro della Difesa Sergei Shoigu. (AGI) [092801715-] Estero Siria, capo di Hezbollah ucciso in un raid aereo? Share:?? SHARE?? TWEET?? 13/05/2016 07:40 Beirut - Uno dei capi militari di Hezbollah, Mustafa Badreddine, è morto a Damasco, ucciso in un raid aereo vicino l'aeroporto di Damasco. Lo ha reso noto lo stesso movimento sciita libanese in un comunicato. Badreddine, comandante militare di Hezbollah in Siria, era uno dei cinque membri del movimento sciita accusato della morte di Rafic Hariri, l'ex premier libanese ucciso con un'autobomba nel 2005 a Beirut: sec

ondo il tribunale speciale per il Libano, creato nel 2007 su decisione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, era stato - insieme a Salim Jmil Ayash - l'autore intellettuale e l'esecutore del piano per assassinare l'ex premier. Hezbollah si è sempre rifiutato di consegnare i quattro accusati dell'attentato. Nell'esplosione, che ha investito una delle postazioni di Hezbollah vicino lo scalo internazionale di Damasco, sono rimaste ferite "diverse altre persone", si legge nella nota del

partito libanese. Hezbollah in Siria combatte i ribellia fianco delle truppe del presidente Bashar al-Assad. (AGI) [110106493-J]Estero Siria, ong denuncia "colpi di mortaio contro i curdi"? Share:? SHARE?? TWEET?? 27/02/2016 12:47Beirut - L'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani riferisce che alcuni colpi di mortaio sono caduti nella provincia di Afrin, la regione curda della Siria settentrionale, un'area controllata dalle Unità di Protezione Popolare (Ypg). Le milizie curdo-siriane dell'Ypg sono tra i gruppi armati dell'opposizione che hanno annunciato di voler rispettare il cessate il fuoco annunciato da Usa e Russia. Nel primo giorno di cessate il fuoco tra il regime e l'opposizione, la Siria si è svegliata senza bombardamenti. Sempre secondo l'Osservatorio - una ong con sede a Londra e che si avvale di una rete di collaboratori sul terreno - si registrano combattimenti solo nelle zone dove sono presenti il Fronte al-Nusra, filiale di al-Qaeda nel Paese, e l'Isis. Nella provincia centrale di Hama, un'auto-bomba attribuibile all'Isis è saltata in aria a un posto di blocco del regime all'entrata della località di Salamiya: sono morti due soldati siriani. (AGI) Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Giornata internazionale della pace, focus su sviluppo sostenibile? Share:? SHARE?? TWEET? 2 La fine dei Brangelina, Jolie chiede il divorzio? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share:? SHARE?? TWEET? 4 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Carceri: Sappe, detenuto di 47 anni si toglie vita a Grosseto

[Redazione]

(AGI) - Firenze, 21 set. - "Ha deciso di togliersi la vita impiccandosi alla finestra della cella della Casa circondariale di Grosseto dov'era detenuto per reati di lesioni e maltrattamenti in famiglia. E' accaduto questa notte, protagonista un italiano originario della provincia di Lecce ma da anni residente a Grosseto". La notizia e' stata diffusa dal Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria a margine del XIII Consiglio Regionale Sappe della Toscana, in corso di svolgimento a Montale, in provincia di Pistoia. Per il segretario nazionale Sappe per la Toscana, Pasquale Saleme, "L'uomo, si e' tolto la vita nella notte. Aveva 47 anni, era indagato per i reati di lesioni e maltrattamenti in famiglia, ed era gia' stato detenuto a Grosseto per altri reati. L'agente di polizia penitenziaria di servizio aveva fatto il giro di controllo alle 3 e l'uomo dormiva (o almeno cosi' sembrava); al successivo passaggio, alle 3.15 circa, l'ha trovato impiccato alla finestra. Subito si e' intervenuti ma purtroppo non c'e' stato nulla da fare". Nella nota, il Sappe evidenzia che, alla data del 30 agosto scorso, "nella Casa circondariale di Grosseto erano detenute 17 persone rispetto ai 15 posti letto regolamentari: 9 erano gli imputati, 8 i condannati". Ma evidenzia le "criticita' gestionali ed organizzative del carcere grossetano da parte del comandante di reparto esollecita pertanto un'ispezione ministeriale. E' necessario intervenire con urgenza sulla gestione e l'organizzazione della casa circondariale di Grosseto - aggiunge - caratterizzata da significative disfunzioni e inconvenienti che riflettono sulla sicurezza e sulla operativita' del personale di polizia penitenziaria che vi lavora con professionalita', abnegazione e umanita' nonostante una grave carenza di organico ed una organizzazione del lavoro assolutamente precaria e fatiscente". Secondo Donato Capece, segretario generale del Sappe: "Questo nuovo drammatico suicidio di un altro detenuto evidenzia come i problemi sociali e umani permangono, nei penitenziari, lasciando isolato il personale di polizia penitenziaria (che purtroppo non ha potuto impedire il grave evento) a gestire queste situazioni di emergenza. Il suicidio e' spesso la causa piu' comune di morte nelle carceri. Gli istituti penitenziari hanno l'obbligo di preservare la salute e la sicurezza dei detenuti, e l'Italia e' certamente all'avanguardia per quanto concerne la normativa finalizzata a prevenire questi gravi eventi critici". (AGI) Red/Mav Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Brangelina, è divorzio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: collegio geometri Ascoli, previsti 24mila sopralluoghi

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno 21 set. - Corsa contro il tempo nell'Ascolano per accelerare la chiusura dei campi attendati e favorire il rientro in edifici e strutture alberghiere degli sfollati del terremoto del 24 agosto scorso, con il maltempo e il calo delle temperature che stanno facendo sentire sempre di più la loro morsa sulle popolazioni dell'area marchigiana dei Monti Sibillini colpite dal sisma. A questo obiettivo lavorano da tempo anche squadre di decine di geometri arrivati nel Piceno da tutta Italia, con lo scopo di verificare lo stato di agibilità delle abitazioni di Arquata del Tronto, Ascoli e altre città e paesi della zona sud delle Marche. Secondo Leo Crocetti, presidente del collegio dei geometri della provincia ascolana, nel territorio locale si prevede l'esecuzione in tempi rapidi di 24 mila sopralluoghi, così come richiesto dai residenti e dagli organismi di protezione civile e soccorso. Alla vasta e capillare operazione di monitoraggio stanno partecipando 1500 tecnici dell'Agepro (Associazione geometri protezione civile) che sono giunti da tutte le regioni italiane per censire e documentare lo stato di salute e sicurezza dei fabbricati colpiti dal sisma di agosto, o comunque danneggiati o lesionati. "Ogni squadra di tecnici censisce tra i 40 e 50 fabbricati a settimana - ricorda Crocetti - e ciò con il compito da un lato di accertare le condizioni di una casa, di uno stabile e di una struttura e stabilirne il grado di vulnerabilità sismica, dall'altro di accelerare i tempi di rientro e sistemazione dei residenti nei diversi centri che per vari motivi hanno dovuto abbandonare le loro case". (AGI) Ap1/Mav Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]?Da non perdere 1 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE?? TWEET? 2 Brangelina, è divorzio? Share: ? SHARE?? TWEET? 3 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE?? TWEET? 4 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE?? TWEET? 5 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Dal tentato omicidio di Ford all'esordio di Friends, i fatti del 22 settembre

[Redazione]

Roma - Dal tentato omicidio del presidente americano Gerald Ford, all'inaugurazione del TGV Parigi-Lione, fino all'esordio di Friends, ecco in pillole i fatti del 22 settembre 1907 Il piroscafo Principessa Jolanda affonda durante il varo. 1949 L'Unione Sovietica detona la sua prima bomba atomica. 1960 Il Mali ottiene l'indipendenza dalla Francia. 1961 Fondazione dei Corpi della Pace. 1965 La guerra tra India e Pakistan per il Kashmir finisce dopo il cessate il fuoco richiesto dalle Nazioni Unite. 1970 Tunku Abdul Rahman si dimette da Primo Ministro della Malesia. 1975 Sara Jane Moore cerca di assassinare il presidente statunitense Gerald Ford. 1979 Due satelliti Vela rilevano il flash di un'esplosione nucleare moltodebole, avvenuta nei pressi dell'Isola Bouvet nell'Atlantico meridionale. L'ipotesi più accreditata è un test nucleare eseguito dal Sudafrica. L'accaduto è noto come incidente Vela. 1980 L'Iraq invade l'Iran. 1981 In Francia François Mitterrand inaugura ufficialmente il servizio TGV Parigi-Lione. 1985 - Il concerto del Farm Aid si svolge a Champaign (Illinois). 1993 Un Tu-154 della Transair Georgian Airlines viene abbattuto da un missile sopra Sukhumi, Georgia. 1994 - La serie televisiva Friends fa il suo esordio televisivo negli Stati Uniti sulla NBC. 1996 Levon Ter-Petrosian viene eletto presidente dell'Armenia. 1997 Massacro di Bentaha in Algeria; oltre 200 abitanti uccisi. 2000 - Esce definitivamente di produzione la Fiat 126I nati 1934 - Ornella Vanoni 1958 - Andrea Bocelli 1979 - Roberto Saviano Addio a... 1989 - Irving Berlin, compositore [1943-2115] Accadde oggi Dalla breccia di Porta Pia al primo festival di Cannes, i fatti del 20 settembre? Share: ? SHARE?? TWEET?? 19/09/2016 17:29 Dalla breccia di Porta Pia alla prima edizione del festival del cinema di Cannes, ecco i fatti del 20 settembre Eventi 1519 Ferdinando Magellano inizia il suo viaggio attorno al mondo 1644 Shunzhi, Imperatore della Cina, sposta la capitale da Shenyang a Pechino 1870 Le truppe del Regno d'Italia entrano a Roma attraverso la breccia di Porta Pia, sancendo così l'unificazione con il resto del Paese e la fine del potere temporale dei papi 1905 Avviene la prima proiezione cinematografica in Italia 1918 Prima presunta comparsa delle stigmate di Padre Pio da Pietrelcina 1932 Gandhi in prigione inizia il suo primo sciopero della fame 1946 A Cannes si svolge il primo Festival del cinema 1958 Entra in vigore in Italia la legge Merlin con cui, decretando la chiusura delle case di tolleranza, si intendeva porre termine al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione 1960 Alto Volta, Ciad, Cipro, Costa d'Avorio, Dahomey, Gabon, Madagascar, Niger, Repubblica Centrafricana, Repubblica del Congo, Somalia, Togo e Camerun entrano a far parte dell'ONU 1962 A James Meredith, un afro-americano, viene impedito l'ingresso all'Università del Mississippi 1976 Isparta un Boeing 727 turco si schianta contro una montagna 155 levitte, delle quali 85 italiane 1977 - Azione Rivoluzionaria rivendica l'ordigno esplosivo che causa otto contusi nella sede della Stampa di Torino 1977 - In Italia per la prima volta si avvia l'anno scolastico a settembre 1984 Un attentatore suicida a bordo di un'autobomba assalta l'ambasciata statunitense di Beirut in Libano, uccidendo dodici persone 1992 - Referendum in Francia sull'adesione alla moneta unica (Euro), vincono i sì. 1997 Nasce Mtv Italia 2003 - La sonda spaziale Galileo della NASA è alla sua ultima missione. Dopo quattordici anni di scoperte scientifiche si disintegra nell'atmosfera di Giove 2010 - Il Comune di Roma si trasforma in Roma Capitale. I nati oggi 1902 - Nunzio Filogamo, conduttore radiofonico e conduttore televisivo italiano 1934 - Sophia Loren, attrice italiana 1947 - Mia Martini, cantante italiana 1950 - Loredana Bertè, cantautrice italiana 1975 - Asia Argento, attrice, regista e sceneggiatrice italiana 1984 - Belén Rodríguez, modella, conduttrice televisiva e showgirl argentina Addio a... 1973 - Jim Croce, cantautore statunitense 1999 - Raisa Maksimovna Gorbacëva, first lady russa. (AGI) [162801244-] Accadde oggi Dalla prima mongolfiera alla cacciata di Chaplin dagli Usa, i fatti del 19 settembre? Share: ? SHARE?? TWEET?? 18/09/2016 22:27 Roma - Dal primo volo della mongolfiera alla cacciata di Chaplin dagli Usa, i fatti del 19 settembre. 1783 - I fratelli Montgolfier presentano l'aerostato "ad aria calda" all'assenza del re Luigi XVI, nei giardini di Versailles. L'aerostato prende poi il nome di mongolfiera 1926 - Viene

inaugurato lo stadio Giuseppe Meazza di Milano con un derby vinto 6-3 dall'Inter sul Milan 1934 - Bruno Hauptmann viene arrestato per l'assassinio del figlio di Charles Lindbergh 1939 - A seguito del patto Patto Molotov-Ribbentrop Vilnius, attuale capitale della Lituania, è invasa dall'Armata Rossa 1942 - La Sesta armata della Wehrmacht, al comando del generale tedesco Paulus, raggiunge il centro della città di Stalingrado: ha inizio la Battaglia di Stalingrado 1943 - Eccidio di Boves: 32 italiani sono uccisi dalle Ss per rappresaglia. È il primo massacro dei soldati tedeschi sulla popolazione civile italiana durante la Resistenza italiana 1952 - Gli Usa vietano il rientro a Charlie Chaplin cittadino britannico residente negli Usa, dopo un viaggio in Inghilterra 1955 - Juan Domingo Peron viene deposto in Argentina 1981 - Simon e Garfunkel, tengono davanti a 500.000 spettatori il loro più famoso concerto a New York, 'The Concert in Central Park' da cui nascerà l'omonimo album dal vivo. 1985 - Un devastante terremoto colpisce il Messico (8.1 scala Richter) 1991 - Viene scoperta, ai piedi del Similaun, la Mummia del Similaun da due coniugi tedeschi 1994 - Viene pubblicata la dimostrazione dell'Ultimo teorema di Fermat ad opera di Andrew Wiles 1995 - Il Washington Post pubblica il manifesto di Unabomber. [225215081-] Accadde oggi Dalla fondazione della Harley-Davidson a Linux, i fatti del 17 settembre? Share: ? SHARE?? TWEET?? 16/09/2016 23:04 Roma - Dalla fondazione della Harley-Davidson Motor Company alla strage di militari italiani a Kabul, i fatti più importanti del 17 settembre. 1907 - Viene fondata la Harley-Davidson Motor Company 1908 - Il tenente Thomas Selfridge si schianta con un aeroplano dei fratelli Wright e diventa la prima vittima del volo aereo 1939 - L'Unione Sovietica attacca la Polonia 1976 - Lo Space Shuttle viene mostrato al pubblico 1978 - Accordi di pace di Camp David tra Israele ed Egitto 1991 - Linus Torvalds pubblica la prima versione del kernel Linux 2009 - A Kabul un attentato suicida talebano fa esplodere un convoglio italiano, muoiono 6 paracadutisti della Folgore e 4 in gravi condizioni. Si tratta del più grave attentato dopo quello di Nassirya nel 2003 2013 - La Costa Concordia si raddrizza completamente dopo 19 ore di lavoro all'isola del Giglio, alle ore 4:04. [225333793-] [182754582-] Accadde oggi Dal debutto di Wile Coyote a uscita della lira dallo Sme, i fatti del 16 settembre? Share: ? SHARE?? TWEET?? 15/09/2016 16:59 Roma - Dal primo episodio di Wile E. Coyote all'uscita della lira dallo Sme, ecco i principali avvenimenti del 16 settembre: 1904 In Italia prende il via il primo sciopero generale, innescato dalla strage dei minatori sardi il 4 settembre ad opera delle forze dell'ordine 1920 Un carrello carico di esplosivo viene fatto esplodere a Wall Street, tra la sede della banca "Morgan & Stanley" e la Borsa valori. Unico responsabile della strage è l'anarchico italiano Mario Buda. Nell'attentato troveranno la morte 33 persone 1941 Lo scia di Persia è costretto ad abdicare in favore del figlio Mohammad Reza Pahlavi sotto la pressione di Gran Bretagna e URSS 1949 - Wile E. Coyote e Road Runner fanno il loro debutto sugli schermi televisivi americani 1982 Massacro di Sabra e Shatila: uomini delle milizie cristiano-falangiste entrano nei campi profughi palestinesi di Sabra e Shatila per vendicare l'assassinio del presidente neoeletto Bashir Gemayel. L'eccidio durerà due giorni. 1992 Mercoledì nero: la sterlina inglese e la lira italiana sono costrette a uscire dallo SME, il Sistema Monetario Europeo, a seguito di una speculazione finanziaria

al nati oggi: 1924 - Lauren Bacall, attrice statunitense 1927 - Peter Falk, attore statunitense 1952 - Mickey Rourke, attore statunitense 1956 - David Copperfield, illusionista statunitense Addio a.. 1931 - Omar al-Mukhtar, guerrigliero libico 2004 - Giovanni Raboni, poeta italiano (AGI) Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C]? Da non perdere 1 Giornata internazionale della pace, focus su sviluppo sostenibile? Share: ? SHARE?? TWEET?? 2 La fine dei Brangelina, Jolie chiede il divorzio? Share: ? SHARE?? TWEET?? 3 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE?? TWEET?? 4 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE?? TWEET?? 5 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Terremoto: avviso ad albergatori interessati a dare ospitalita`

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 21 set. - A seguito del sisma del 24 agosto, la Regione Abruzzo ha emanato un bando con cui intende acquisire la disponibilita' di strutture ricettive interessate ad ospitare le persone la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità a causa degli eventi sismici o per la quale siano ancora in corso gli accertamenti per verificarne l'agibilita'. Lo rende noto la Protezione civile regionale, che precisa che le strutture alberghiere interessate dovranno garantire la qualita' dei servizi come specificato nel bando. Saranno favorite le strutture territorialmente piu' vicine alla residenza degli ospitati, salvo che gli stessi non optino per soluzioni diverse seppure piu' distanti dal loro territorio di origine. Gli albergatori interessati dovranno far pervenire la propria disponibilita' entro le ore 24 del 23 settembre prossimo. Per informazioni sul bando, gli interessati potranno inviare una mail a: sisma2016@regione.abruzzo.it, riportando nell'oggetto la dicitura: "MANIFESTAZIONE INTERESSE PARTECIPAZIONE PROCEDURA PER L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE SFOLLATA A SEGUITO DEL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016 REGIONE ABRUZZO". Per informazioni e' possibile rivolgersi al Centro Operativo Regionale (COR) Funzione 5, ai seguenti recapiti: 0862/364699 - 4700 - 4291. (AGI) Red/Ett Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C] Da non perdere 1 Brangelina, è divorzio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Renzi a New York incontra Bono Vox? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Sciacallaggio ad Amatrice, foglio di via a quattro immigrati

[Redazione]

Roma - Una denuncia e un foglio di via obbligatorio con il divieto di ritorno per tre anni nel Comune di Amatrice. E' quanto ha disposto il questore di Rieti, nei confronti di 4 persone di origini nigeriane. Nel corso dei servizi predisposti in seguito al sisma per la prevenzione e la repressione del reato di 'sciacallaggio', la polizia aveva controllato i quattro che, a bordo di un veicolo, si aggiravano nella zona di Amatrice. Gli uomini della Polizia Stradale e della Squadra Mobile di Rieti, insospettiti dall'atteggiamento tenuto dai 4 extracomunitari, hanno perquisito il veicolo, in cui hanno trovato strumenti adatti ad aprire e forzare serrature. I quattro nigeriani si erano giustificati dicendo di dover distribuire materiale didattico, come libri, quaderni e penne, ai ragazzi delle scuole di Amatrice, e avevano anche mostrato agli agenti alcuni quaderni. (AGI) Notiziario video Agi [AGI_NEWS_C][banner_tun]? Da non perdere 1 Giornata internazionale della pace, focus su sviluppo sostenibile? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 2 La fine dei Brangelina, Jolie chiede il divorzio? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 3 Diletta Leotta nel mirino degli hacker, foto nuda on-line? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 4 'Blair Witch', la Strega è tornata ma non fa più? Share: ? SHARE ?? TWEET ? 5 Mamma di tre bimbi senza casa a Cosenza, Polizia trova alloggio? Share: ? SHARE ?? TWEET ?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Studio Oxfam, nei 6 paesi più ricchi del mondo meno del 9% dei rifugiati

[Redazione]

migranti_ny01ROMA I sei paesi più ricchi del mondo, che insieme raggiungono il 50% del Pil globale, accolgono meno del 9% dei rifugiati totali: questo quanto emersoda uno studio Oxfam, reso noto all'indomani del primo summit Onu dedicato a questa nuova emergenza mondiale nell'ambito della 71esima edizione del vertice dell'Assemblea generale al Palazzo di vetro della Grande mela. Oxfam nel suo comunicato non solo denuncia questa situazione, ma sottolinea anche un altro elemento di criticità: La Dichiarazione di New York sui Rifugiati e i Migranti firmata in occasione del vertice, ndr- non contempla alcun impegno concreto per cambiare lo status quo. Elisa Baciotti, direttrice delle campagne Oxfam in Italia, prosegue quindi affermando: E' inaccettabile che al posto di soluzioni concrete e di un approccio più umano i governi diano risposte così inadeguate. I paesi più ricchi- e il suo appello- devono allargare il prima possibile le maglie dell'accoglienza, garantendo protezione e aiuto ai rifugiati e ai richiedenti asilo. In altre parole, chi ha maggiori responsabilità e risorse continua a ignorare la condizione dei più disperati. 21 settembre 2016

La versione di Wilmots: "Nainggolan fumava, non

[Redazione]

Ancora retroscena da casa Belgio, a due mesi dalla fine dell'Europeo: asvelarli l'ex ct Marc Wilmots ai microfoni dell'emittente fiamminga Vtm. Dopo esser stato in patria nell'occhio del ciclone per la gestione dello spogliatoio, il 47enne allenatore racconta le difficoltà incontrate nella gestione del gruppo. Spalletti: "In attacco dobbiamo essere più velenosi" NAINGGOLAN, FUMO TOLLERATO Serate ad alto tasso alcolico e qualche sigaretta di troppo? Ecco la versione di Wilmots: "Niente birra o alcool prima della partita. Un bicchiere di vino rosso, ma non di più, questo ho accettato. E ho preferito che lo bevessero davanti a me. Idem per il fumo. Nainggolan? Facomunque chilometri in campo, e a quel punto ho preferito che non fumasse alle mie spalle. Del resto, se avesse innescato l'allarme antincendio della sua stanza per fumarsi una sigaretta di nascosto, sarebbe costato ancora più denaro alla federazione". Difficile dunque tenere le redini del gruppo: lo stesso Wilmots ha ammesso di aver accolto con sollievo la fine del suo incarico da ct.: "Per festeggiare la fine dell'esperienza alla guida del Belgio mi sono bevuto una bottiglia di champagne con mia moglie". [f97ba45c12] Gasport

Calabria Verde, 4 arresti e una interdizione

[Redazione]

21/09/2016 Calabria Verde, primo avviso di garanzia terremoto a Calabria Verde, l'ente strumentale della Regione già da mesi nell'abufiera. La Guardia di Finanza di Catanzaro ha eseguito questa mattina cinque misure cautelari (4 arresti e una interdizione). Coinvolti dirigenti, funzionarioe consulenti della società, accusati di reati contro la pubblicaamministrazione. I particolari alle 11 nel corso di una conferenza stampa allapresenza del procuratore Nicola Gratteri.

Tir si ribalta: - l'A18 chiude 12 ore

[Redazione]

21/09/2016 L'incidente si è verificato nella notte di lunedì all'altezza di Giampileri: camionista in prognosi riservata. Mancano adeguati avvisi sull'uscita obbligatoria a Roccalumera: coro di critiche di Alessandro Tumino. Tir si ribalta: A18 chiude 12 ore. Mezza autostrada Messina-Catania, la carreggiata che conduce alla città dello Stretto, chiusa all'improvviso all'una della notte di lunedì, e poi per 12 ore di fila tra Roccalumera e Tremestieri a causa di un drammatico incidente, a quanto pare autonomo, fino alla riapertura, all'una del mattino dopo. È stata un'emergenza da incubo quella vissuta da molte migliaia di automobilisti dopo il capottamento dell'autoarticolato condotto da un camionista salernitano di 47 anni, A. A., ricoverato nella Chirurgia toracica del Policlinico, in prognosi riservata. L'ostruzione della carreggiata, le dimensioni e il carico dell'autoarticolato hanno imposto l'uscita obbligatoria a Roccalumera ed il riversamento di tutto il traffico diretto a Messina nella stretta statale jonica che attraversa prima Roccalumera, Nizza, Ali, Itala e Scaletta e poi i villaggi sud di Messina fino a Tremestieri. Si sono create code di oltre 6 chilometri, con andatura a passo d'uomo in centri jonici da sempre alle prese con le strette di quella strada unica e senza vie di fuga. Vibranti proteste hanno suscitato l'assenza sia sul tratto autostradale precedente, che sulla parallela 114, di una segnaletica elettronica, o di personale ad hoc, che avvisasse sulla chiusura e sulle mega code sulla statale. Ciò non toglie che lo sforzo compiuto per ripristinare la normalità, soprattutto dalla Polstrada di Messina e Giardini (prima di tutti sono arrivati gli uomini della sottosezione di Boccetta) sia stato incessante. Dopo la riapertura sono proseguiti i lavori disposti dal Cas per ricollocare il guard-rail: circa 60 metri tranciati dall'autoarticolato. Ma si resta sconcertati dal fatto che il Consorzio Autostrade si debba ancora limitare agli avvisi vecchio stile, il classico cartello ai caselli, e non disponga sull'A18 di un sistema di segnaletica mobile. A breve sarà acquistata per i caselli ma la dotazione della rete mobile, da tempo programmata, per 8 milioni, tarda a diventare realtà. E già fioccano gli interventi. Il Cas scrive: Enzo Garofalo, vicepresidente della commissione Trasporti, fa chiarezza sulla gestione dell'incidente che ha coinvolto il tir la scorsa notte. Chiarisca come ha gestito l'emergenza. Oggi mi sono arrivate numerosissime segnalazioni da parte di cittadini che si sono trovati a percorrere l'autostrada costretti a restare incolonnati per ore. Secondo quanto mi hanno riferito in autostrada non vi era personale che segnalasse l'obbligo di rallentare, né vi erano indicazioni segnaletiche che prescrivessero l'obbligo di uscire dall'autostrada. Il Cas fa chiarezza anche sulla presenza o meno di un protocollo per la gestione delle emergenze come quella della scorsa notte. A causa di un incidente scrive il consigliere del 1. Quartiere Carlo Dainotta gli abitanti della zona sud si sono risvegliati invasi nel loro territorio da una colonna di auto e tir. Com'è possibile che 6 ore dopo il fatto, alle 7 del mattino, per quanto avrebbero dovuto recarsi al lavoro o a scuola, o sottoporsi a visite, non sia stato mobilitato il corpo dei vigili urbani agli incroci semaforici, che sono solo tre, per far scorrere i veicoli più velocemente. Quasi tutti gli studenti della zona sud non hanno perso le lezioni.

SS 114, code di sei chilometri - Residenti prigionieri

[Redazione]

21/09/2016 La fila ha interessato la Statale nel tratto compreso tra Ali Terme, Capo Ali, Itala Marina e Scaletta Zanclea. Ed è proprio nell imbuto d'asfalto di questi due ultimi paesi che si è formato il tappo che ha paralizzato il traffico di Umberto Gaberscek SS 114, code di sei chilometri Residenti prigionieri. È stata riaperta alle 13 di ieri l'autostrada tra Roccalumera e Messina sud. Era rimasta chiusa dalla scorsa notte per l'incidente verificatosi in territorio di Giampileri. E come succede in situazioni del genere, si è pensato bene di dirottare l'enorme traffico in direzione Messina, facendolo defluire dal casello di Roccalumera per poi deviarlo sul lungomare che si congiunge con quello di Nizza di Sicilia, sui quali si transita a doppio senso. Soluzione questa che, pur con qualche difficoltà, sembrava avesse alleviato i disagi alle centinaia di utenti rimasti in precedenza intrappolati per ore sulla A18. Ma il peggio però doveva ancora venire perché ad Ali Terme la via Tiro a Segno, all'estrema periferia sud dell'abitato, arteria che collega la 114 alla strada marina, non consente un facile accesso ai mezzi. E così auto, camion giganteschi e pullman, per raggiungere Messina si sono dovuti infilare nel budello della via Crispi, il tratto urbano della 114, che nel giro di qualche ora è diventata un vero inferno. Con il trascorrere delle ore si è poi formata una fila di oltre sei chilometri che ha interessato la Statale nel tratto compreso tra Ali Terme, Capo Ali, Itala Marina e Scaletta Zanclea. Ed è proprio nell imbuto d'asfalto di questi due ultimi paesi che si è formato il tappo che ha paralizzato il traffico, conseguenza della ristrettezza della carreggiata che sul lato mare viene peraltro utilizzata per posteggiare. Ci sono stati momenti di totale paralisi su quei sei chilometri, tanto che in molti hanno deciso di spegnere i motori o tentare di tornare indietro per rientrare a casa. Insomma, un po' tutti sull'orlo di una crisi di nervi. Studenti, operai, impiegati, insegnanti, liberi professionisti, autotrasportatori, si sono trovati infatti prigionieri nel caldo asfissiante degli abitacoli a respirare gli scarichi delle marmitte e a sopportare il lacerante e continuo suono dei clacson di quegli automobilisti che avevano perso il controllo. Se in quei frangenti si fosse presentata una qualsiasi emergenza, nessuno sarebbe stato in grado di prestare soccorso in tempo utile. Ed un'ambulanza a sirene spiegate, infatti, è rimasta bloccata ad Ali Terme, all'altezza del collegio delle suore, nonostante si sia cercato di darle strada. Affinché la situazione si normalizzasse sull'asse stradale della 114 tra Ali Terme e Scaletta Zanclea ci sono voluti quasi 5

“allarme del Genio civile: i torrenti fanno paura

[Redazione]

22/09/2016 Nuova richiesta alla Regione: serve autorizzazione per quasi cento interventi. L'allarme del Genio civile: i torrenti fanno paura. Serve un rapido svuotamento degli alvei al fine di evitare pericolosi fenomeni di esondazione, perché rimane gravissimo lo stato di sovralluvionamento di numerose fiumare della città metropolitana di Messina. A lanciare l'allarme è l'ingegnere capo del Genio civile Leonardo Santoro, che martedì ha inviato una nota all'assessorato regionale Territorio e Ambiente, al dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione e al prefetto. Una condizione di pericolo che Santoro aveva già rappresentato il 4 giugno di un anno fa, chiedendo l'autorizzazione, allora come oggi, per eseguire interventi di rimozione dei depositi di materiale alluvionale nei torrenti. Col problema che, rispetto alla nota di un anno e tre mesi fa, i fenomeni di sovralluvionamento, dovuti alla mancata o ridotta capacità di trasporto solido da parte dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio della città metropolitana, risultano essersi aggravati a seguito degli eventi alluvionali della stagione autunnale 2015. Una situazione che assume contorni ancor più preoccupanti nelle tratte fluviali che attraversano territori fortemente urbanizzati e che ha generato situazioni di pericolosità che, a causa dell'innalzamento della quota alveo, ha prodotto rischi di esondazione delle acque ed il conseguente pericolo di alluvionamento dei centri abitati circostanti. Il 24 maggio scorso lo stesso Santoro aveva inviato un'ulteriore nota, elencando i vari interventi di mitigazione del rischio idraulico e i torrenti in cui è necessario eseguire dei lavori. Nota priva di alcun riscontro, sottolinea l'ingegnere capo del Genio civile. Così Santoro torna alla carica e chiede che la Regione lo autorizzi alla redazione di perizie esecutive per procedere con gli interventi di manutenzione straordinaria degli alvei. Interventi che dovranno essere realizzati per ripristinare l'originaria sezione di deflusso, risagomando l'alveo nei tratti più critici. Passaggio chiave, la rimozione dei materiali accumulati dentro l'alveo stesso. La sistemazione di tali alvei spiegando. Santoro verrebbe prevista, in maniera organica, nei tratti più critici dell'asta torrentizia e, solo in casi eccezionali o di manifesto sovralluvionamento, si provvederà all'asportazione del materiale movimentato ed al suo trasferimento. A questo proposito, Santoro ribadisce alla Regione la necessità di un intervento normativo che modifichi l'attuale legge che secondo l'ingegnere capo ha indirettamente concorso ad aggravare la manifesta situazione di pericolo. Le norme oggi in vigore, infatti, vietano a qualsiasi titolo il prelievo di materiale dagli alvei. Un divieto che, scrive ancora Santoro, ha impedito, ad oggi, la realizzazione degli interventi proposti che, per le ragioni di incolumità pubblica sopra esposte, risultano ormai assolutamente indifferibili per garantire condizioni di sicurezza alle popolazioni che vivono negli areali limitrofi ai corsi d'acqua. In totale sono 99 gli interventi elencati dal Genio civile, in altrettanti torrenti o tratti di torrenti sparsi in tutto il territorio della città metropolitana. Sei di questi sono nel capoluogo: i torrenti Portella Arena, Zafferia, Larderìa, Calamona, Giudeo e Briga. I territori comunali più interessati, invece, con ben sette interventi previsti dal Genio civile, sono quelli di Cesarò e Capo Orlando. La parola, adesso, passa alla Regione. Sperando che la risposta non sia il silenzio di oltre un anno fa. (seb.casp.)

Calabria Verde, "casa del direttore ristrutturata con fondi comunitari". Cinque arresti -

[Redazione]

Calabria Verde, casa del direttore ristrutturata con fondi comunitari. Cinque arresti di Lucio Musolino | 21 settembre 2016
 Calabria Verde, casa del direttore ristrutturata con fondi comunitari. Cinque arresti Giustizia & Impunità
 Provvedimenti cautelari per dirigenti, funzionari e consulenti della società in house. Secondo le indagini, soldi destinati alla messa in sicurezza del territorio e all'acquisto di mezzi siano stati sottratti per pagare gli stipendi e gli straordinari del personale impegnato anche nei lavori nell'abitazione di Paolo Furgiuele. Capo operaio: "Sapevo che era illegale, ma avevamo paura". Pm: "Danno alla regione da circa 80 milioni di euro" di Lucio Musolino | 21 settembre 2016
 Commenti Più informazioni su: Calabria, Guardia di Finanza, Nicola Gratteri Peculato, minacce, violenza privata e falso ideologico. Un altro terremoto alla Regione Calabria. Stamattina, la Guardia di Finanza ha eseguito cinque provvedimenti cautelari per altrettanti dirigenti, funzionari e consulenti della società in house Calabria Verde che da qualche anno ha accorpato ex Afor e le ex Comunità montane. Su richiesta del procuratore Nicola Gratteri, dell'aggiunto Giovanni Bombardieri e del pm Alessandro Prontera, in carcere sono finiti il direttore generale Paolo Furgiuele e il dirigente del settore 3 Alfredo Allevato. Arresti domiciliari, invece, per il dirigente dell'ecomato Marco Mellace. ex dirigente Antonio Errigo, oggi commissario del parco regionale delle Serre, è stato raggiunto dal provvedimento di interdizione dai pubblici uffici e, infine, per l'agrotecnico Gennarino Magnone (consulente esterno di Calabria Verde) è stato disposto l'obbligo di dimora. È l'ennesima inchiesta che dimostra l'incapacità della Regione Calabria di utilizzare i fondi comunitari. Le indagini della Guardia di Finanza, infatti, hanno svelato come 102 milioni di euro, che sarebbero dovuti servire per l'acquisto di mezzi antincendio boschivi, per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua e per i rischi di frane in Calabria, sono stati di fatto distratti e utilizzati per scopi diversi come il pagamento degli stipendi e dello straordinario al personale. Personale che, tra l'altro, non veniva impiegato per le attività di Calabria Verde ma per ristrutturare l'abitazione privata del direttore generale Paolo Furgiuele. Naturalmente anche il costo del materiale (circa 33 mila euro), che serviva per abbellire la casa del dirigente regionale secondo i magistrati sarebbe stato a carico dei contribuenti. Tutti i soldi che, invece, sarebbero serviti per la ristrutturazione della sede di Calabria Verde a Paola, in provincia di Cosenza. Ad Amantea non era nessun cantiere di Calabria Verde a mettere a verbale uno dei capi operai si trattava, infatti, di una proprietà privata di Furgiuele e comunque nella sua disponibilità. Dissi che avevo paura perché andavamo a fare lavori in un'abitazione privata in orari di servizio. Come me, posso dire, che molti operai vivevano questa situazione di disagio. I materiali per eseguire i lavori ad Amantea venivano da noi acquistati e gli operai si facevano rilasciare bolle, cioè documenti di trasporto, intestate a Calabria Verde. Sapevamo che non si potevano fare lavori in una casa privata ha aggiunto un altro dipendente della società in house Eravamo però costretti a sottostare agli ordini superiori, perché da semplici operai avevamo paura di incorrere in qualche punizione. Stando all'inchiesta, al fine di realizzare gli intenti criminosi propri e di Furgiuele scrive il gip nell'ordinanza Allevato (il dirigente del settore 3, ndr) con condotta intimidatoria, arrivava a minacciare i direttori dei lavori, costringendoli a redigere i Sal e dunque a porre in essere un'attività macroscopicamente viziata da eccesso di potere, oltre che in specifica violazione della legge penale. Quando il capo cantiere si rifiutò di firmare i listini di fine mese, infatti, fu trasferito in un Comune molto più lontano proprio perché si era opposto. L'inchiesta ha fatto luce, inoltre, sull'incarico conferito a un amico del direttore Forg
 iuele. A Calabria Verde, infatti, serviva un dottore agronomo per un compenso di 30 mila euro. Il direttore generale e il dirigente Antonio Errigo, però, avrebbero assegnato l'incarico all'agrotecnico Gennarino Magnone, che avrebbe incassato 17 mila euro della parcella senza che avesse i titoli e nonostante all'interno della stessa società vi fossero diciotto dipendenti con la qualifica e i titoli necessari. Trent'anni fa ha commentato il procuratore Gratteri durante la conferenza stampa iniziale la mia carriera occupandomi proprio di un'indagine relativa all'azienda forestale calabrese,

oggi la prima indagine in cui mi sono imbattuto all'arrivo a Catanzaro è relativa allo stesso tema e devo dire che, anche se sono cambiate le tecnologie e i metodi di comunicazione, non è cambiata l'arroganza e la sicurezza di impunità degli indagati. Secondo il procuratore aggiunto Giovanni Bombardieri, è stato un danno per le casse regionali da circa 80 milioni di euro che difficilmente potrà essere risanato in qualche maniera.

Scuola: fragili, a rischio sismico e poco accessibili. "Servono 10 anni di investimenti per renderle sicure" -

[Redazione]

Scuola: fragili, a rischio sismico e poco accessibili. Servono 10 anni di investimenti per renderle sicure di Alex Corlazzoli | 21 settembre 2016

Scuola: fragili, a rischio sismico e poco accessibili. Servono 10 anni di investimenti per renderle sicure

ScuolaReport di Cittadinanzattiva sulla sicurezza, la qualità e l'accessibilità degli istituti. Sotto accusa finisce l'agenda dell'edilizia scolastica: Mancano ancora l'8% dei dati e quelli delle certificazioni non sono ancora stati resi noti. Inoltre, il rapporto ci racconta di un'Italia impreparata al terremoto. Solo l'8% dei circa 25.532 edifici (più della metà del patrimonio nazionale) è stato progettato secondo la normativa di Alex Corlazzoli | 21 settembre 2016

Commenti Più informazioni su: Scuola Pubblica, Sisma Servono altri dieci anni di investimenti per rendere le nostre scuole davvero dei luoghi sicuri. A lanciare la sfida allo Stato è Cittadinanzattiva che stamattina nella sala Igea dell'Istituto dell'enciclopedia italiana a Roma, alla presenza del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Marianna Madia, ha presentato il XIV rapporto sulla sicurezza, la qualità e l'accessibilità a scuola puntando alla lente ingrandimento sulla trasparenza e sul rischio sismico delle nostre aule. Purtroppo ha detto Adriana Bizzarri, responsabile scuola dell'associazione non siamo ancora fuori dal tunnel dell'emergenza. Al di là delle parole sono i dati a rendere l'idea della situazione: negli ultimi tre anni scolastici si sono registrati 112 crolli con 18 feriti. Le regioni più coinvolte sono la Lombardia (16 incidenti), il Veneto (12), la Sicilia (11) e la Toscana (10). Solo nello scorso anno si contano 31 crolli di solai, tetti, controsoffitti, distacchi di intonaco, caduta di cancelli e ventilatori: episodi accaduti in modo differenziato al Nord, al Centro e al Sud, nei piccoli paesi così come nelle città. Cittadinanzattiva non punta il dito contro il governo Renzi, al quale riconosce di aver finalmente considerato l'edilizia scolastica come un'emergenza e una priorità sulla quale investire ma non basta: Il tema del controllo degli appalti, del coinvolgimento degli utenti, della possibilità di avere facile accesso alle informazioni e ai dati che riguardano ciascuna scuola resta un traguardo lontano.

Sotto accusa finisce l'agenda dell'edilizia scolastica: Mancano ancora l'8% dei dati e quelli delle certificazioni non sono ancora stati resi noti. Il dossier, che presenta i dati raccolti in 150 scuole di dieci regioni diverse, ci racconta di un'Italia impreparata al terremoto dove una scuola su tre si trova in zona sismica ma solo l'8% di circa 25.532 edifici (più della metà del patrimonio nazionale) è stata progettata secondo la normativa antisismica; un Paese dove gli impianti elettrici conformi alle regole sono solo in un aula su quattro e dove mancano ancora carta igienica e sapone nei bagni.

Rischio sismico A livello nazionale il 54% delle scuole si trova in zona sismica e quasi il 30% degli istituti è nella fascia uno e due, le più pericolose. Eppure il certificato di vulnerabilità sismica è registrato, secondo i dati riportati dalla fonte ministeriale, solo nel 9% degli edifici. Nonostante ciò una scuola su sei presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato e una scuola su quattro ha chiesto interventi di tipo strutturale che quasi in un caso su tre non sono mai stati effettuati. Le denunce dei responsabili del servizio di protezione e prevenzione o dei dirigenti sembrano cadere nel vuoto visto che l'81% di loro ha chiesto all'entroprietario della scuola un intervento ma in un caso su quattro non è stato fatto. Nemmeno sul piano della prevenzione sembra funzionare tutto all' perfezione: il piano di emergenza, utile alla gestione dell'emergenza, in Abruzzo è stato fatto solo nel 27,18% delle scuole e in Calabria l'informazione risulta persino assente.

Formazione del personale Di fronte a questo quadro dovremmo almeno avere docenti e collaboratori scolastici preparati ma non è così. Cittadinanzattiva mette il dito nella piaga: i corsi sulla sicurezza vengono fatti solo nel 64% dei casi così come quelli per la prevenzione incendi. Migliora il dato per quanto riguarda quelli sulle prove di evacuazione arrivando al 79% ma queste attività spiega il rapporto vengono seguite sempre più di malavoglia da parte dei destinatari a causa di una proposta estremamente generica e tagliata sui luoghi di lavoro in generale e meno sulla scuola.

Sicurezza interna La situazione non va meglio all'interno degli edifici. Nel 28% delle

scuole a più piani, non sono presenti le scale di sicurezza. Mancano le porte antipanico nell'82% dei bagni, nell'80% delle aule e delle biblioteche, nel 37% delle mense e nel 33% delle palestre. Unica nota positiva la presenza in tutte le scuole degli estintori. Le barriere restano una battaglia impossibile da vincere. Per i ragazzi disabili la scuola resta inaccessibile. Solo il 23% degli edifici su più piani dispone di un ascensore e quando è presente in una scuola su quattro non è funzionante. Ci sono barriere architettoniche nel 35% delle biblioteche, nel 28% dei bagni, nel 14% delle mense e nel 78% delle aule non è spazio sufficiente per consentire il movimento di una carrozzina. I problemi di sempre restano infine le questioni gravi e irrisolte tanto da sembrare normali. La prima: il problema delle certificazioni posto all'attenzione della Madia visto che il loro rilascio e accessibilità a questi dati riguarda intera pubblica amministrazione. Solo il 32% (il 3% in meno del 2015 e del 2014) delle scuole del campione monitorato ha il certificato igienico sanitario mentre quello di agibilità lo possiede il 35% degli istituti. In alcune regioni il dato richiesto non viene fornito oppure dichiarano di non avere la certificazione: è il caso della Calabria dove unendo le due voci si arriva al 94,14%.

Ecoballe Campania, a tre mesi dall'annuncio di De Luca smaltito solo l'1 per cento dei rifiuti -

[Redazione]

Ecoballe Campania, a tre mesi dall'annuncio di De Luca smaltito solo 1 per cento dei rifiuti | Fabrizio Geremicca | 22 settembre 2016
Ecoballe Campania, a tre mesi dall'annuncio di De Luca smaltito solo 1 per cento dei rifiuti | Ambiente & Veleni
La novità spunta in un rapporto del 30 agosto. Che mostra con quale lentezza si sta procedendo all'operazione inaugurata dal governatore a fine maggio. Da Palazzo Santa Lucia promettono però che la svolta è imminente: Stanno per cominciare i trasferimenti via nave. Ma mancano le autorizzazioni dai paesi destinatari | Fabrizio Geremicca | 22 settembre 2016
Comments Più informazioni su: Regione Campania, Vincenzo De Luca | 30 maggio il presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, inaugurò il primo cantiere aperto per la rimozione delle ecoballe. La sfida è partita, annunciò davanti a telecamere, fotografi e cronisti, mentre una gru dell'impresa Vibeco sollevava un cubo di immondizia. Ringraziò, poi, il presidente del consiglio, Matteo Renzi, per avere destinato mezzo miliardo di euro alla Campania per bonificare ex area industriale di Bagnoli e la Terra dei Fuochi. A tre mesi e mezzo da quella cerimonia, però, il bilancio della operazione di trasferimento in Italia ed all'estero è tutt'altro che entusiasmante. Lo raccontano i dati del monitoraggio svolto dalla struttura di missione istituita in seno alla Regione Campania. Il rapporto, aggiornato al 30 agosto, rivela che in novanta giorni è stato rimosso solamente uno per cento delle ecoballe presenti nei 5 lotti appaltati. Su 476.764 tonnellate di rifiuti, circa 4.500. Provengono nella stragrande maggioranza dalla zona del depuratore di Marcianise, in provincia di Caserta, dove erano state depositate, negli anni dell'emergenza rifiuti Campania, 16.475 tonnellate. Le due imprese aggiudicatrici dell'appalto in questione Ecosistem ed Econet hanno iniziato la rimozione il 25 luglio ed hanno portato via, finora, 4.282 tonnellate. Al ritmo di 29 tonnellate per autoarticolato, sono state trasferite negli impianti gestiti da Hera Ambiente a Mantova ed a Ravenna. Le altre trecento tonnellate circa smaltite fino ad oggi erano stoccate nel cantiere in località Lo Spesso di Villa Literno, sempre in provincia di Caserta. Quello dove De Luca, il 30 maggio, fu protagonista dell'inaugurazione. Nei giorni seguenti al battesimo, qualche camion si mosse e trasferì circa trecento ecoballe in siti del nord Italia. Pochissima roba, se si considera che solo nel lotto in questione le ecoballe depositate sono 100.000 e che, complessivamente, a Villa Literno bisogna rimuoverne 300.000. Se si proseguisse ai ritmi del primo trimestre, la Regione impiegherebbe circa tre anni solo per eliminare le 476.764 tonnellate di immondizia accatastate nei cinque lotti aggiudicati. Le quali, peraltro, rappresentano un po' più della metà delle 789.794 tonnellate messe a gara. Tre degli otto lotti previsti quando è stato preparato il bando, infatti, non sono stati aggiudicati per mancanza di offerte e restano in attesa di una soluzione. Se poi si considera, che, complessivamente il totale delle ecoballe da rimuovere è pari a circa sei milioni di tonnellate, si comprende bene fino a che punto siano stati quantomeno ottimistici i proclami del governatore De Luca il 30 maggio, quando battezzò l'operazione inaugurando il primo cantiere. Da Palazzo Santa Lucia, peraltro, pur ammettendo che in questa prima fase le operazioni sono andate a rilento, negano che il piano sia destinato al fallimento. La svolta sostiene Fulvio Bonavita, assessore all'Ambiente nella giunta De Luca arriverà non appena cominceranno i trasferimenti via nave. Potrebbero esserci novità positive già tra pochi giorni relativamente all'autorizzazione delle autorità portoghesi, una delle destinazioni estere delle ecoballe. Bulgaria, Romania, Spagna sono gli altri siti extra italiani indicati dalle imprese aggiudicatrici degli appalti per lo smaltimento dei cubi di immondizia. Teorici, per ora, perché non è stata ancora rilasciata neppure un'autorizzazione da parte dei paesi destinatari. Questione di complessità burocratica, certamente, ma non solo. Il fatto è che le ecoballe campane godono di una pessima fama immeritata, se si sta alle analisi ed alle caratterizzazioni recenti sui campioni effettuati dall'Arpac e la sola possibilità che sbarchino in un qualche porto estero suscita proteste, manifestazioni e mobilitazioni. E accaduto in Bulgaria, per esempio paese che peraltro importa rifiuti di varia natura da mezza Europa dove Defiam, aggiudicataria di uno dei

lotti, vorrebbe trasferire parte delleecoballe provenienti da Giugliano, un comune a nord di Napoli. Più probabilmente, la destinazione dovrebbe essere il porto di Burgas e poi un impianto a Galabovo, nel centro sud del paese. ipotesis ha scatenato unputiferio all inizio dell estate, racconta amministratore unico dell aziendaairpina, Francesco De Feo. La richiesta di autorizzazione alle autorità bulgarerisale ad aprile e, al momento, non ha avuto ancora risposta positiva.

APRILIA, FURGONE EMITTENTE RADIOFONICA IN FIAMME: INDAGANO CC

[Redazione]

21 settembre 2016 Cronaca I carabinieri di Aprilia stanno indagando sul misterioso incendio che lunedì ha danneggiato un furgone dell'emittente radiofonica Studio 93 ad Aprilia. L'allarme incendio è stato lanciato alle 14.30 circa da via Giustiniano dove il mezzo era parcheggiato, in prossimità della sede dell'emittente. Le fiamme hanno riguardato il sedile e il lato passeggeri ma il celere intervento dei pompieri ha evitato che il rogo si propagasse. Pochi dubbi sulla matrice dolosa dell'incendio. I carabinieri comandati dal colonnello Vincenzo Ingrosso stanno indagando a 360 gradi. Hanno ascoltato la direzione della radio nel tentativo di ricondurre il gesto ad eventuali attività di inchieste giornalistiche, ma senza trovare legami utili.

Protezione civile - Sisma: Marini, priorità è superare alloggiamento in tenda - Regioni.it

[Redazione]

Incontri con parlamentari e organizzazioni sindacali(ANSA) - PERUGIA, 19 SET - Al momento la priorità nelle zone ombre colpite dal sisma è quella di garantire alle popolazioni una adeguata assistenza, superando nei prossimi giorni l'alloggiamento in tenda, non più compatibile con le attuali condizioni atmosferiche: lo ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che alla presenza della Giunta regionale, ha svolto questo pomeriggio, a Perugia, nella sala Giunta di palazzo Donini, una dettagliata relazione relativa alle problematiche legate all'emergenza post-sisma, con particolare riferimento all'assistenza alle popolazioni della Valnerina, ed alla definizione del decreto legge con il quale il Governo detterà le norme per l'avvio della ricostruzione. L'informativa - riferisce una nota della Regione - è stata dapprima resa ai parlamentari umbri (erano presenti il vicepresidente della Camera, Marina Sereni, il sottosegretario al ministero degli Interni, Gianpiero Bocci, i senatori Cardinali, Galgano, Ginetti, Rossi, Gotor ed i deputati Ascani, Ciprini, Gallinella, Laffranco e Verini), ed in un successivo incontro ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Cisl Umbria ed Ugl. E' stato riferito che al momento sono disponibili oltre 800 posti letto in strutture alberghiere del territorio e che i cittadini possono inoltre già far ricorso alle risorse per l'autonoma sistemazione. Nel frattempo è in atto la verifica di stabilità di tutti gli edifici per i quali i cittadini hanno segnalato danneggiamenti, con priorità per quelli che, nel caso di verificata agibilità, potrebbero permettere il rientro delle persone attualmente assistite dalla Protezione civile. La presidente ha inoltre affrontato il tema dell'iter per la definizione del decreto per la ricostruzione ed il suo successivo passaggio in Parlamento. Esso dovrà innanzitutto stabilire, sulla base di parametri scientifici e legati al livello di danneggiamento, il "cratere", ovvero i Comuni che saranno ricompresi in questa area, specificando però che sicuramente il ristoro del danno subito da tutti gli immobili - e strettamente connesso all'evento sismico - sarà comunque riconosciuto ed i cittadini, anche residenti in altri comuni, potranno accedere ai contributi per la ricostruzione. Ricostruzione che, ha affermato la presidente - dovrà auspicabilmente riguardare anche le seconde abitazioni e non solo la principale: "Abbiamo posto questo tema - ha detto la presidente - in quanto dobbiamo consentire una ricostruzione integrata, visto che le seconde case molto spesso hanno compromesso, per la loro contiguità, l'agibilità di immobili non danneggiati". Altro punto particolarmente importante per l'Umbria - prosegue la nota - è quello relativo alla ricostruzione dei beni artistici e culturali, che nella regione hanno subito danni diffusi e che rappresentano uno degli aspetti di maggior importanza ed attrazione per il turismo. Così come la ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati. Quindi è stata affrontata la questione legata al sostegno ed alla ripresa delle attività economiche e della concessione degli ammortizzatori sociali per i lavoratori, sia dipendenti che autonomi: "Questo è un tema molto delicato - ha affermato Marini - perché in questa area, che già vive una marginalità legata all'essere un'area montana, se non si interviene con misure adeguate ed efficaci, si rischia un abbandono di attività economiche che impoverirebbero tutto il comprensorio ed anche l'economia regionale". Infine il tema legato ai danni ricevuti dal sistema turistico-ricettivo che ha riguardato l'intera regione. (ANSA).

A Terni le casette per i terremotati | Norcia accoglie 100 turisti

[Redazione]

Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, e il Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, accompagnati dal vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, hanno visionato nell'agionata di martedì, a Terni, il prototipo di una Sae Soluzione abitativa in emergenza. Alla visita hanno partecipato anche il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, assessore infrastrutture, enti locali e politiche abitative della Regione Lazio, Fabio Refriferi e il direttore della protezione civile della Regione Abruzzo, Antonio Iovine. Siamo ovviamente molto contenti, ed un po' anche orgogliosi ha dichiarato il vicepresidente Paparelli che il prototipo di questi moduli abitativi venga proprio dalla nostra Regione che dimostra così ancora una volta la capacità di innovazione e la vitalità delle nostre imprese. A Terni realizzato il prototipo di Sae prototipo di casetta, come si legge in un comunicato della Protezione Civile, è stato realizzato dal Cns, Consorzio nazionale servizi, che è risultato il primo aggiudicatario della gara appalto indetta da Consip due anni fa per conto del Dipartimento della protezione civile. All'aggiudicazione del bando è seguita la stipula di un accordo quadro tra Consorzio e Dipartimento per la fornitura, il trasporto e il montaggio di Soluzioni abitative in emergenza per un massimo di 850 casette. [INS::INS] Le soluzioni abitative individuate dal Consorzio, sulla base dei requisiti indicati dal bando di gara, prevedono moduli in acciaio da 40, 60 e 80 metri quadri, combinabili tra loro, adatti a qualsiasi condizione climatica studiati per essere fruibili anche da persone disabili. Progettati nel rispetto della normativa antisismica e delle leggi in materia di sicurezza, igiene e ambiente, i Sae sono predisposti inoltre per essere rimossi e recuperati quando non più necessari. È previsto che le abitazioni siano dotate di impianto termico autonomo costituito da una caldaia a condensazione e da radiatori in ghisa e che siano fornite di arredi ed elettrodomestici. Per quanto riguarda la realizzazione delle Sae, ordinanza n. 394 del 19 settembre 2016 individua, quali soggetti attuatori, le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni possono quindi decidere di avvalersi dell'accordo quadro sottoscritto dal Dipartimento con il Consorzio stipulando con quest'ultimo intese specifiche. L'ordinanza prescrive che i Comuni facciano una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. Individuazione delle aree destinate a ospitare le Sae è definita dalle Regioni intesa con i Comuni. Le Regioni provvedono all'esecuzione delle attività connesse alla realizzazione delle Sae e delle opere di urbanizzazione, concludendo appalti specifici. L'ultima ordinanza della protezione civile è stata firmata il 19 settembre 2016 dal Capo Dipartimento Fabrizio Curcio. La stessa ordinanza di protezione civile per la gestione dell'emergenza terremoto che lo scorso 24 agosto ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Il provvedimento affronta diversi temi e include disposizioni sulle verifiche geologico-tecniche da effettuare sul territorio colpito, ulteriori interventi urgenti in materia sanitaria, disposizioni per la raccolta e il trasporto del materiale derivante da crolli. Di seguito riportiamo una sintesi di alcuni degli argomenti disciplinati dall'ordinanza. Strutture abitative in emergenza. L'ordinanza individua quali soggetti attuatori per la realizzazione delle SAE - Strutture Abitative in Emergenza le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le Regioni provvedono anche all'esecuzione delle attività preliminari all'insediamento delle SAE e alle opere di urbanizzazione mentre i Comuni devono fare una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio, considerando gli edifici situati nelle zone rosse o dichiarati inagibili. Individuazione delle aree destinate a ospitare queste soluzioni abitative è definita dalle Regioni intesa con i Comuni, cui spetta la proposta. Saranno preferite le aree pubbliche a quelle private e si cercherà di predisporre il minor numero di aree possibili, nel rispetto delle esigenze abitative dei nuclei familiari. L'ordinanza contiene anche alcune speciali procedure volte ad accelerare questi interventi, preventivamente condivise con l'Autorità Nazionale Anticorruzione. Strutture temporanee a uso pubblico. I Comuni hanno il compito di fare una ricognizione dei fabbisogni del proprio territorio e, intesa con le Regioni, devono individuare le aree utilizzabili per rispondere, temporaneamente, alle esigenze di municipi, scuole, sedi delle forze dell'ordine,

strutture sanitarie e luoghi di culto. Nomina del soggetto Attuatore. Per assicurare il monitoraggio e il coordinamento delle attività connesse alla realizzazione delle SAE e delle strutture temporanee a uso pubblico, il Capo Dipartimento della protezione civile ha individuato come soggetto Attuatore il dott. Marco Guardabassi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Assistenza alla popolazione. Alla chiusura delle aree di accoglienza, le quattro Regioni assicureranno assistenza temporanea alle persone che non hanno abitazione agibile, attraverso diverse misure: la concessione del contributo di autonoma sistemazione, ospitalità nelle strutture pubbliche e alberghiere, utilizzo di abitazioni sfitte, di seconde case o altre soluzioni temporanee. Attività economiche e produttive e strutture con finalità sociali. Le Regioni colpite, intesa con i Comuni, pianificano il fabbisogno di spazio da destinare a strutture temporanee con finalità sociali e alle attività economiche e produttive colpite dal terremoto. Queste pianificazioni dovranno essere concertate con le associazioni di categoria, con quelle di rappresentanza delle attività economiche e di impresa e con i soggetti competenti e interessati alla realizzazione di strutture con finalità sociali, anche in relazione a eventuali donazioni destinate a questo scopo. Agevolazioni per gli operatori del settore alimentare. Data la situazione di grave disagio socio economico conseguente al terremoto, per gli operatori del settore alimentare colpiti dal sisma è prevista la sospensione, per interdurata dello stato di emergenza, del pagamento delle tariffe previste dal decreto legislativo n. 194 del 19 novembre 2008, nell'allegato A. Verifiche geologico-tecniche sul territorio. Per individuare le aree dove verranno realizzate le diverse strutture temporanee (soluzioni alloggiative, moduli scolastici e a uso pubblico) saranno effettuate verifiche sugli effetti prodotti dal terremoto e rilievi sui terreni. Raccolta e trasporto macerie. Nell'ordinanza viene disciplinata la gestione del materiale derivante da crolli, compreso quello che eventualmente risultasse contenere amianto, prevedendo procedure da attuare in piena sicurezza e con rapidità, mobilitando le strutture tecniche competenti e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Nel provvedimento viene inoltre disciplinata la gestione della frazione legnosa derivante dalla pulizia delle aree pubbliche. Le disposizioni previste in questo provvedimento si aggiungono a quelle contenute nell'ordinanza n. 391 del 1 settembre 2016. Supporto ai comuni colpiti. Le amministrazioni comunali italiane potranno dare supporto ai comuni colpiti dal terremoto per le diverse attività volte a superare l'emergenza sotto il coordinamento dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani. Norcia rialza la testa e ospita 100 turisti. Norcia è pronta ad accogliere i turisti e a dimostrare che la ferita del terremoto del 24 agosto scorso può essere superata. Grazie ad Alberto Sgrò, Sabatino Saviani e Marco De Paolis sono giunti nella città di San Benedetto 100 turisti provenienti da Ardea, comune dell'Agro Romano che, in questo modo, ha voluto testimoniare concretamente la propria solidarietà e il proprio affetto a Norcia e al suo territorio. Questa iniziativa nata dal basso ha detto l'assessore al turismo Pier Luigi Altavilla dimostra come la popolazione norcina sia pronta a tornare alla normalità puntando su quelle che sono le risorse e le peculiarità del territorio: la gastronomia, ambiente, arte e la spiritualità. Prestare attenzione alle tematiche turistiche è di fondamentale importanza per evitare l'impoverimento socio-economico del territorio. Per l'assessore Altavilla è doveroso ringraziare Sgrò, Saviani e De Paolis per essere riusciti a promuovere la città di Norcia nonostante le difficoltà legate all'emergenza territorio.

Spoletto, sms gratis dalla protezione civile per le calamità naturali

[Redazione]

È attivo il nuovo sistema gratuito di SMS di allertamento in caso di eventi di Protezione Civile. Si tratta di un servizio informativo rivolto alla cittadinanza attraverso il quale è possibile ricevere in tempo reale, tramite SMS, notizie e aggiornamenti sugli eventi di Protezione Civile relativi al Comune di Spoleto. L'iscrizione al servizio è molto semplice: è sufficiente inviare al numero 339994 1316 un SMS contenente la parola ATTIVA seguita dai seguenti dati (separati dalla virgola): nome, cognome (massimo 20 caratteri ciascuno), frazione di residenza, email. [INS::INS][INS::INS] In risposta all'iscrizione il servizio invierà un SMS contenente un messaggio di benvenuto e una sintesi dei dati associati all'utente. Avvenuta la registrazione attiverà automaticamente il servizio, permettendo di volta in volta al cittadino di ricevere dalla Protezione Civile tutte le informazioni necessarie. Per aggiornare il proprio profilo sarà sufficiente inviare un SMS contenente la parola AGGIORNA seguita dal dato da impostare e dal relativo valore: utente riceverà esito della modifica avvenuta (esempio aggiorna nome, aggiorna cognome, aggiorna frazione, aggiorna email). È possibile ovviamente anche cancellare l'iscrizione al servizio, inviando sempre un SMS al 339 994 1316 con la parola DISATTIVA. La disattivazione comporterà la cancellazione dal sistema di tutti i dati inseriti inizialmente dal cittadino. Per maggiori informazioni è possibile contattare la Responsabile della Protezione Civile Stefania Fabiani al numero 0743 222450 o scrivendo all'indirizzo di posta elettronica stefania.fabiani@comunespoletto.gov.it.

Va a caccia di notte e parte un colpo di fucile, ferito 63enne | Indagano i carabinieri

[Redazione]

Saranno i carabinieri della Compagnia di Todi a chiarire la dinamica dell'incidente venatorio che si è verificato nella tarda serata di ieri nei boschi tra Giano dell'Umbria e Castel Ritaldi. A rimanere gravemente ferito è stato un uomo di 63 anni residente nella zona. Il cacciatore, N.A. le sue iniziali, aveva imbracciato il fucile e, intorno alle 22, si era addentrato nella boscaglia in località Moriano, in una giornata in cui però vige il silenzio venatorio e tra l'altro in orario in cui comunque la caccia non è consentita. All'improvviso, però, secondo quanto è stato successivamente ricostruito, è scivolato. Nella caduta dal fucile è esplosa un colpo che lo ha ferito, perforandogli l'addome. Il colpo, viene spiegato dall'Asl 2, sarebbe entrato dal dorso ed uscito dall'addome. A dare l'allarme è stato un conoscente del 63enne, che abita nella zona, sentendo il colpo di fucile esplosivo di notte e notando l'auto dell'uomo parcheggiata vicino alla sua abitazione. Sono così scattati i soccorsi: il 63enne è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Foligno. Qui la notte scorsa è stato sottoposto ad un intervento chirurgico durante il quale gli è stata asportata una ampia parte dell'intestino. Ora si troverebbe ricoverato in rianimazione, in gravi condizioni. [INS::INS] Sulla vicenda indagano i carabinieri della stazione di Giano dell'Umbria e della compagnia di Todi, che dovranno chiarire alcuni punti poco chiari della vicenda.

Funzionamento della discarica e ampliamento illegittimi | Tar accoglie due ricorsi

[Redazione]

Bocciata autorizzazione al funzionamento della discarica di Sant Orsola, così come il suo ampliamento. E una doccia gelata quella arrivata dal Tar dell'Umbria nei confronti della Regione con due sentenze che si inseriscono in una guerra di ricorsi da parte della proprietaria di metà dell'area dove sorge la discarica e di buona parte dei terreni confinanti. E se un ricorso contro l'esproprio del 50% posseduto dalla signora, per il mancato accordo sul valore economico, è stato bocciato dai giudici, lo stesso non è avvenuto per altri due, ricorsi relativi al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di discarica (ed agli atti collegati) e ampliamento della stessa discarica, con la ridefinizione degli argini. Accolti i ricorsi, gli atti impugnati sono stati annullati e, di conseguenza, pure la riapertura della discarica avvenuta un paio di anni fa, che doveva essere preceduta dalla valutazione di impatto ambientale. La determina provinciale sull'AIA. Nel mirino dei due ricorsi fotografate sono le autorizzazioni che hanno portato alla riapertura della discarica di Sant Orsola, dopo il rafforzamento degli argini che ha consentito di recuperare volumetrie un paio di anni fa. Il primo ricorso avanzato è stato infatti contro la determinazione provinciale n. 5036 del 30.6.2014 recante rinnovo autorizzazione integrata ambientale per esercizio discarica per rifiuti non pericolosi nonché delle presupposte determinazioni regionali n. 3120 del 13 maggio 2013 e n. 1143 del 17 febbraio 2014. Mentre il secondo riguardava specificamente soltanto i due atti regionali. In particolare con la determinazione n. 3120 del 13 maggio 2013 della Regione Umbria era stato escluso dalla VIA (valutazione di impatto ambientale, ndr) il progetto di consolidamento della discarica, con diversa tecnica di copertura finale (da materiale vegetale a materiale sintetico) e conferimento di ulteriori rifiuti rispetto a quanto originariamente previsto con autorizzazione AIA (autorizzazione integrata ambientale, ndr) del 2008, ampliamento questo dovuto al minore ingombro costituito dalla nuova modalità di copertura finale dell'impianto (in questo caso, gli ulteriori conferimenti di rifiuti avrebbero potuto essere avviati soltanto a conclusione delle suddette opere di consolidamento strutturale). Con la determinazione n. 1143 del 17 febbraio 2014, invece, veniva modificato il precedente provvedimento del 2013 nel senso di prevedere la possibilità, nel rispetto di talune condizioni, di conferire nuovi rifiuti anche contestualmente (e non più successivamente) all'avvio delle previste opere di consolidamento. Determinazione recepita da quella provinciale datata giugno 2014, che aveva quindi rinnovato la AIA. Dando quindi per modificata la copertura finale dell'impianto (da materiale naturale a materiale sintetico); conferire ulteriori rifiuti (dato il maggior spazio venutosi a creare per il minore ingombro della ridetta copertura); consolidare e adeguare il rilevato marginale (attuale abbancamento di rifiuti). Insomma con tale autorizzazione era stato di fatto possibile riaprire la discarica di Sant Orsola, dopo un periodo di chiusura che aveva comportato il trasporto dei rifiuti in altre discariche con un aggravio di costi sia per la Vus che per i cittadini. [INS::INS] La VIA non si poteva evitare. Maturato dalla Regione e dalla Provincia sarebbe invalidato dalla mancata comunicazione fatta delle determinazioni in questione alla proprietaria dell'area, nonché proprietaria dei terreni confinanti. Un obbligo procedimentale che, pur in presenza di un soggetto come l'odierna ricorrente nei confronti della quale i provvedimenti finali erano destinati a produrre effetti diretti, scrivono i giudici non è stato pacificamente assolto dall'amministrazione regionale intimata, con ogni conseguenza in ordine all'accoglimento di tale specifica censura. Nel mirino sono anche le valutazioni circa l'assenza o meno di potenziali impatti per l'ambiente e la carenza di motivazioni a tal riguardo nelle determinazioni. Ricorda il Tar che il provvedimento 3120 del 2013, ricevendo sul punto avviso di alcuni servizi interni all'amministrazione regionale nonché di ARPA, aveva rilevato che il sito in questione rientra tra quelli oggetto di procedura di bonifica e che una parte della discarica (rilevato arginale), nella sua attuale conformazione, si ritrova in uno stato di precario assetto morfologico. Ebbene pur in presenza di siffatte criticità di chiara matrice ambientale e territoriale il provvedimento si limita ellitticamente ad affermare che dalle risultanze istruttorie del procedimento è emerso che il progetto in argomento non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente. E se è vero

che assoggettabilità alla VIA del progetto può essere a discrezione dell'ente, i giudici evidenziano che il provvedimento è comunque sindacabile, tra l'altro, sotto il profilo della palese assenza o insufficienza della motivazione o della manifesta carenza dei presupposti. Motivazione che, come ampiamente dimostrato in questa sede, nel caso di specie è stata del tutto obliterata o comunque formulata in modo alquanto lacunoso rispetto a taluni individuati presupposti. Motivazione che nel caso di specie era tanto più necessaria ove soltanto si consideri non solo la presenza delle ridotte criticità ambientali (sito inquinato soggetto a bonifica ed in stato di precario assetto morfologico) ma anche la circostanza che si tratta pur sempre di una discarica, ossia di un particolare sistema di smaltimento collocato all'ultimo posto della scala gerarchica prevista dal legislatore interno per la gestione dei rifiuti (art. 170 codice ambiente) e che dunque non gode certamente di un particolare favor normativo. E ancora: esclusione dalla VIA richiede un determinato grado di certezza circa l'assenza di impatti negativi. In caso di incertezza o di impatto anche solo potenziale si ricorre sempre e comunque alla VIA. E ciò in ossequio al principio di matrice comunitaria di massima precauzione in materia di tutela dell'ambiente. Ora si aspettano le contromosse ma è polemica. Da qui la decisione del Tar dell'Umbria di annullare le tre determinazioni (una della Provincia e due della Regione) in questione. Una sentenza che impone contraccolpi importanti per lo smaltimento dei rifiuti nell'area gestita dalla Valle Umbra servizi. La prima azione probabilmente sarà ora il ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza dei giudici di primo grado. Intanto sulla vicenda arrivano i primi interventi politici. La Lega Nord, infatti, attraverso i consiglieri regionali Fiorini e Mancini, annuncia che presenterà in Regione una interrogazione urgente sullo stato della discarica di Sant'Orsola di Spoleto e i provvedimenti che la Giunta intende adottare a seguito della sentenza. Mentre il Movimento 5 Stelle ha diramato una nota congiunta dei consiglieri regionali Liberati e Carbonari insieme alla consigliera comunale di Spoleto Elisa Bassetti. Secondo i consiglieri di opposizione nonostante la sostanziale presunta degli effetti potenzialmente negativi sull'ambiente, si è comunque agito in violazione della norma, esercitando un eccesso di potere sotto il profilo dello sviamento, quando da tempo era viceversa stato evidenziato come quella zona fosse già fortemente inquinata dal percolato fuoriuscito a causa di rotture del telo, con grandi pericoli per la salute pubblica. Intanto l'impianto, già esercitato per anni in modo incongruo, ora sta addirittura funzionando senza autorizzazioni. Ancora una volta concludono i soldati dei cittadini verranno utilizzati per riparare ai danni della cattiva politica, ma nel frattempo un'interrogazione urgente M5S sia in Comune che in Regione incalzerà gli enti per ottenere immediata chiusura della discarica e un nuovo piano di gestione dell'emergenza rifiuti nell'Ati 3.